

**Analisi della compatibilità idraulica dello
Stabilimento esistente Polynt S.p.A. di San
Giovanni Valdarno (AR), ai sensi della
Disciplina di Piano del Piano di Gestione del
rischio alluvione e della L.R. 41/2018**

29 novembre 2024

Ns rif. R007 1669544APN V01_2024

Riferimenti

Titolo	Analisi della compatibilità idraulica dello Stabilimento esistente Polynt S.p.A. di San Giovanni Valdarno (AR), ai sensi della Disciplina di Piano del Piano di Gestione del rischio alluvione e della L.R. 41/2018
Cliente	Polynt S.p.A.
Redatto	Valentina Nisticò
Verificato	Andrea Panicucci
Approvato	Omar Retini
Riferimento	R007 1669544APN V01
Numero di pagine	11 (esclusi gli allegati)
Data	29 novembre 2024

Colophon

TAUW Italia S.r.l.
Galleria Giovan Battista Gerace 14
56124 Pisa
T +39 05 05 42 78 0
E info@tauw.it

Il presente documento è di proprietà del Cliente che ha la possibilità di utilizzarlo unicamente per gli scopi per i quali è stato elaborato, nel rispetto dei diritti legali e della proprietà intellettuale. TAUW Italia detiene il copyright del presente documento. La qualità ed il miglioramento continuo dei prodotti e dei processi sono considerati elementi prioritari da TAUW Italia, che opera mediante un sistema di gestione certificato secondo le norme **UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI ISO 45001:2018.**



Ai sensi del GDPR n.679/2016 la invitiamo a prendere visione dell'informativa sul Trattamento dei Dati Personali su www.TAUW.it.

Indice

1	Introduzione.....	4
2	Pianificazione di settore in materia di rischio di alluvione e rischio idraulico.....	5
2.1	Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.....	5
2.1.1	Rapporti con lo Stabilimento e il Forno ecologico.....	5
2.2	Piano Stralcio Riduzione Rischio Idraulico del Fiume Arno	9
2.2.1	Rapporti con lo Stabilimento e il Forno ecologico	10
3	Procedure per la gestione del rischio di alluvione implementate nello Stabilimento Polynt	11
3.1	Piano di Emergenza	11

Allegati

- **Piano di Emergenza**

1 Introduzione

Il presente documento è finalizzato all'inquadramento delle condizioni idrauliche della zona in cui insiste il Forno ecologico dello Stabilimento esistente Polynt S.p.A. di San Giovanni Valdarno (AR) e alla descrizione delle procedure e misure attualmente implementate nello Stabilimento per la gestione del rischio di alluvione.

Il documento è strutturato in due parti principali, corrispondenti ai capitoli 2 e 3.

Nel capitolo 2 viene fornita l'analisi del Piano di settore attualmente in vigore nell'area dello Stabilimento, ovvero il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) e il Piano Stralcio Riduzione Rischio Idraulico del Fiume Arno.

Nel successivo capitolo 3 vengono illustrate le misure attualmente implementate nello Stabilimento per la gestione del rischio di alluvione.

2 Pianificazione di settore in materia di rischio di alluvione e rischio idraulico

2.1 Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale

Il PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale è stato approvato con DPCM del 26 ottobre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017.

L'elaborazione dei PGRA è temporalmente organizzata secondo cicli di pianificazione in quanto la Direttiva prevede che i Piani siano riesaminati e, se del caso, aggiornati ogni sei anni. Il primo ciclo ha avuto validità per il periodo 2015-2021. Attualmente è in corso il secondo ciclo. Con D.P.C.M. 1° dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7/02/2023 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA 2021 – 2027).

Il Distretto dell'Appennino Settentrionale è suddiviso in Unit of Management (UoM). Le UoM sono costituite dai Bacini idrografici che rappresentano l'unità territoriale di studio sulla quale vengono individuate le azioni di Piano. Il forno ecologico e lo Stabilimento in esame rientrano nella UoM denominata "Arno" (cod. ITN002).

Le mappe di pericolosità individuano la pericolosità idraulica del bacino definendola in quattro classi che delimitano il territorio in base alla frequenza presunta delle alluvioni e al possibile livello delle acque che si può attendere.

Il criterio principale su cui si fonda la disciplina del PGRA è che nelle aree a pericolosità elevata e media, qualsiasi intervento può eventualmente essere realizzato in maniera tale da non provocare rischi per i beni esistenti e in condizioni tali da poter gestire il rischio a cui è soggetto.

Vengono individuati tre diversi scenari di probabilità:

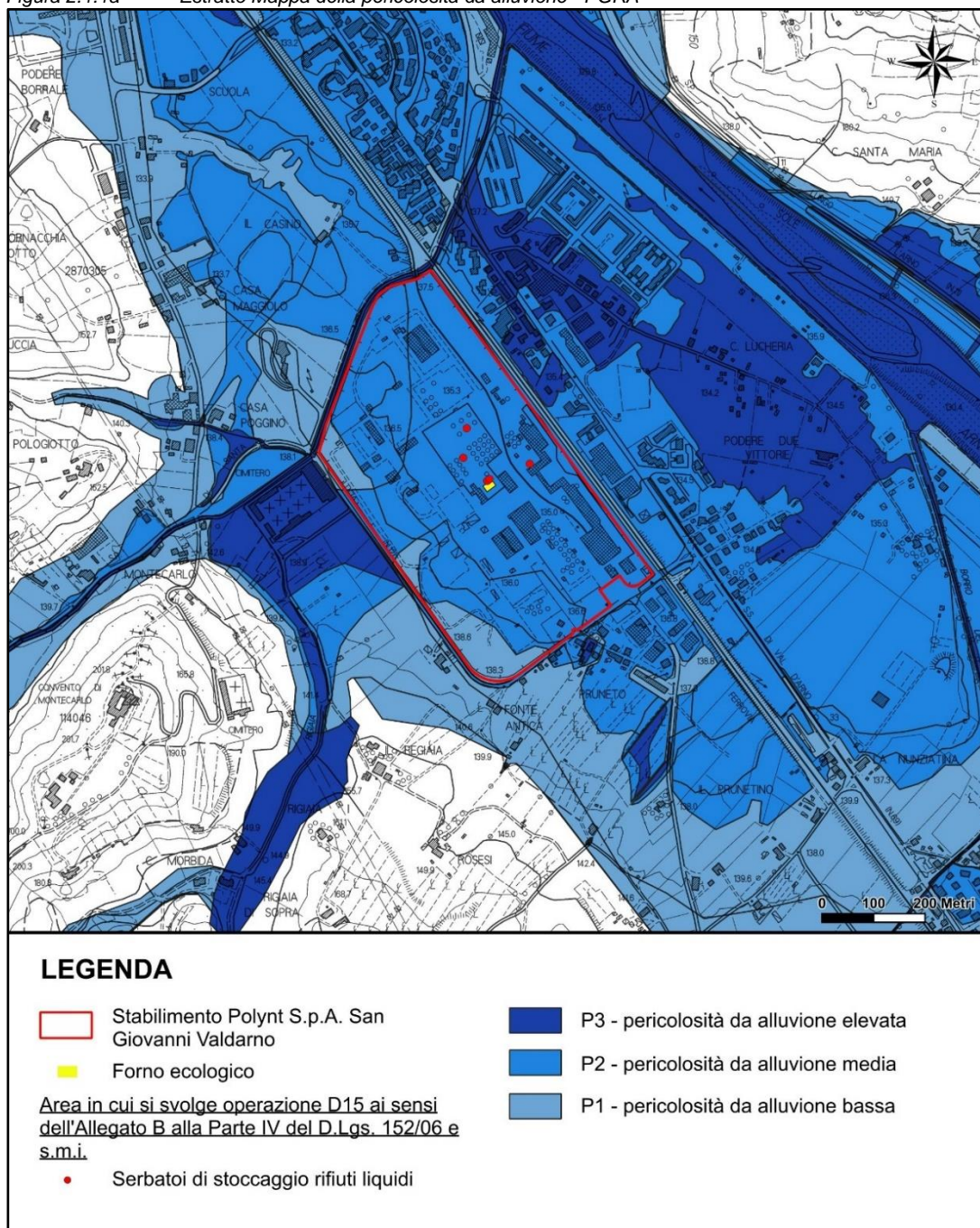
- Aree a pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondenti ad aree inondabili con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
- Aree a pericolosità da alluvione media (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;
- Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

2.1.1 Rapporti con lo Stabilimento e il Forno ecologico

Dalla consultazione della mappa della pericolosità da alluvione allegata al PGRA, di cui si riporta un estratto in Figura 2.1.1a emerge che l'area del forno rientra in aree classificate P2 (pericolosità da alluvione media) mentre lo Stabilimento entro cui si localizza il forno è interessato in parte da aree classificate P1 (pericolosità da alluvione bassa), in parte da aree classificate P2 (pericolosità

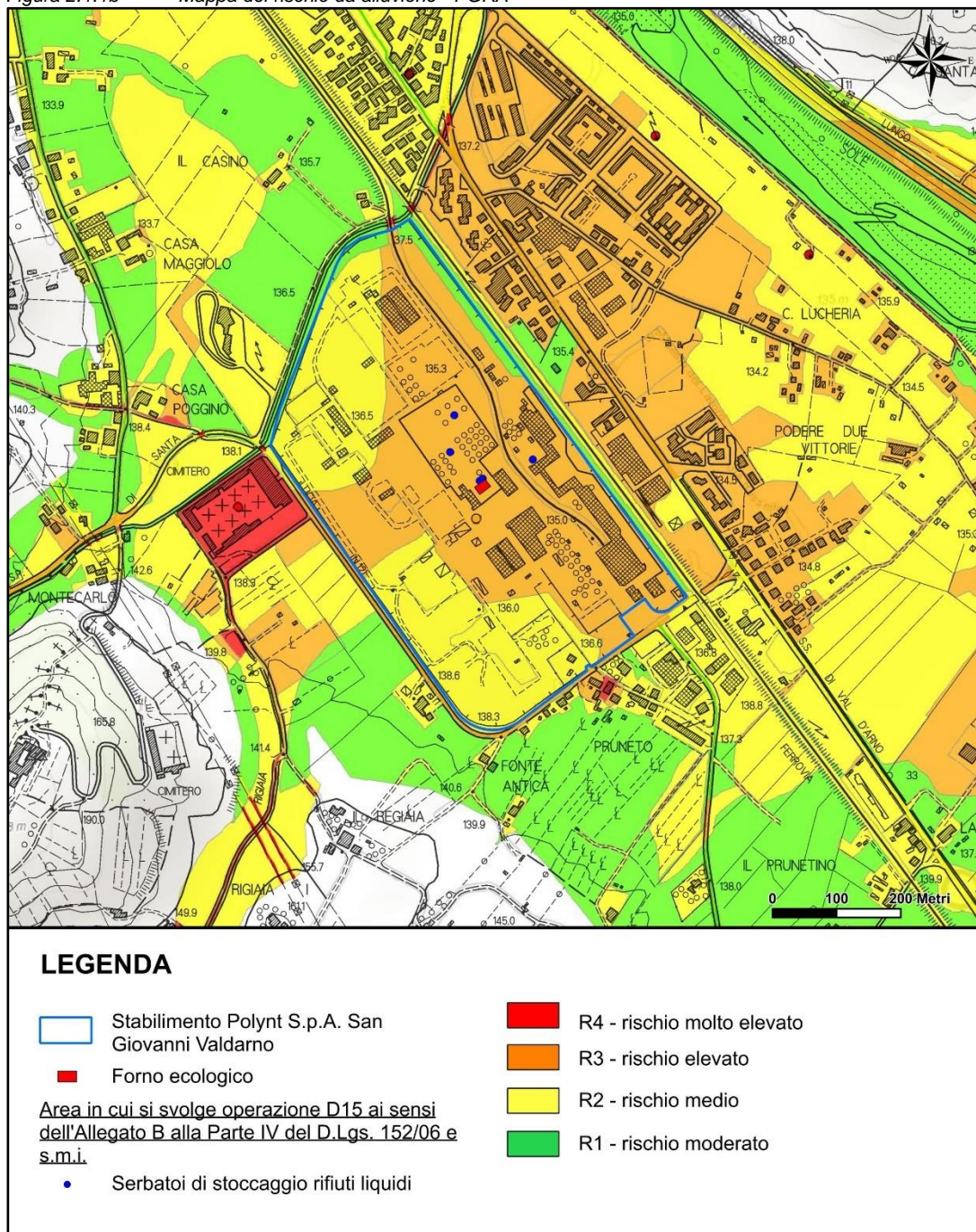
da alluvione media) e, marginalmente lungo il perimetro Nord e Nord-Ovest, da aree classificate P3 (aree a pericolosità elevata).

Figura 2.1.1a Estratto Mappa della pericolosità da alluvione - PGRA



Inoltre, come visibile in Figura 2.1.1b, in cui si fornisce un estratto della mappa del rischio da alluvioni, l'area del forno ecologico rientra in aree classificate a rischio elevato (R3), mentre lo Stabilimento interessa aree classificate a rischio elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1).

Figura 2.1.1b Mappa del rischio da alluvione - PGRA

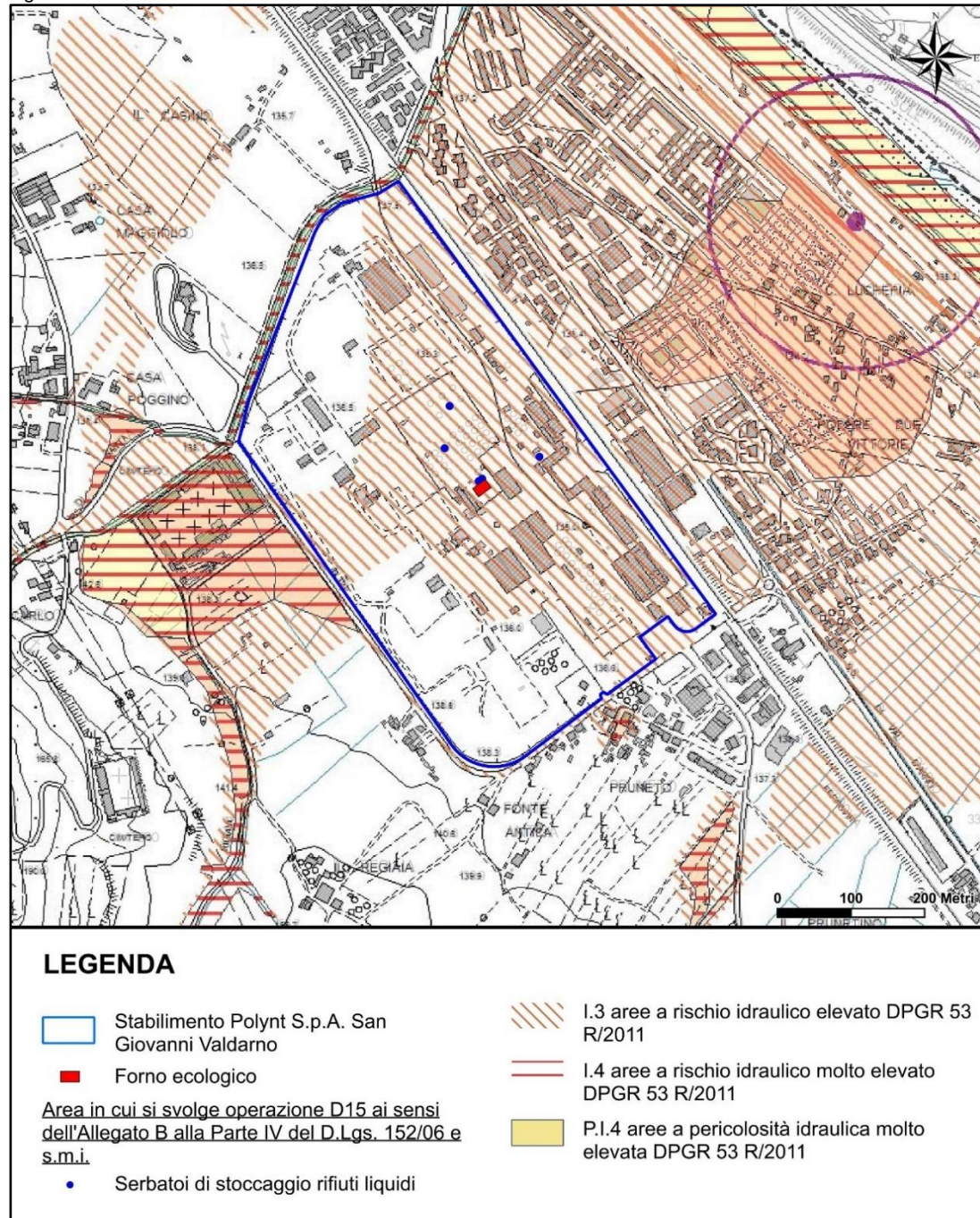


Le disposizioni contenute nella disciplina del PGRA sono rivolte agli strumenti di governo del territorio e, pertanto, non direttamente applicabili al forno ecologico e allo Stabilimento in esame, di conseguenza per la disciplina delle opere ricadenti nelle aree individuate dal P.G.R.A. si fa riferimento alla L.R. 41 del 24/07/2018 recante *“Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla L.R. 80/2015 e alla L.R. 65/2014.”*

Dalla consultazione della L.R. 41/2018, in particolare degli artt. 7 e 8, emerge che è demandata agli strumenti di pianificazione territoriale/urbanistica la disciplina per i diversi usi e le trasformazioni del territorio nel rispetto della gestione del rischio di alluvioni.

A tal proposito si evidenzia che dall’analisi della Tavola 7.1b “Carta dei Vincoli” del Piano Strutturale (PS) del Comune di San Giovanni Valdarno, di cui si fornisce un estratto nella successiva Figura 2.1.1c, emerge che l’area del forno ecologico e la maggior parte dello Stabilimento interessano un’area a rischio idraulico elevato (I3). A tal riguardo si evidenzia che l’art. 45 delle Norme Tecniche di Attuazione del PS, che disciplina tali aree, non riporta prescrizioni riferibili al forno ecologico e allo Stabilimento esistente.

Figura 2.1.1c Estratto Tavola 7.1b "Carta dei Vincoli" – PS Comune di San Giovanni Valdarno



2.2 Piano Stralcio Riduzione Rischio Idraulico del Fiume Arno

Come richiamato anche nella Disciplina di Piano del PGRA, nel bacino del fiume Arno continua ad essere vigente il Piano Stralcio Rischio Idraulico (approvato con D.P.C.M. del 5 novembre 1999). Tale Piano è lo strumento del Piano di Bacino per la valutazione del rischio alluvionale sull'asta

dell'Arno e principali affluenti, e per la individuazione delle strategie di intervento per la sua mitigazione. Il Piano Stralcio Rischio Idraulico è costituito dalla Relazione di piano, dalla Normativa e dalla cartografia.

2.2.1 Rapporti con lo Stabilimento e il Forno ecologico

È stata consultata la cartografia allegata al “Piano Stralcio Riduzione Rischio Idraulico fiume Arno”, dalla quale risulta che il forno ecologico e lo Stabilimento sono esterni alle aree perimetrate dal Piano.

3 Procedure per la gestione del rischio di alluvione implementate nello Stabilimento Polynt

3.1 Piano di Emergenza

Come risulta dalla consultazione del Manuale di Emergenza dello Stabilimento Polynt è stato oggetto di un'indagine idrologico-idraulica effettuata nel 2006, dalla quale è emerso che lo Stabilimento è soggetto a situazioni di allagamento legate al livello idraulico del Borro dei Frati, canale che scorre lungo il lato Nord, oltre la recinzione dello Stabilimento.

Sulla base dell'esperienza storica e dell'indagine idrologico-idraulica effettuata nel 2006, è stato adottato un Piano di Emergenza, allegato al presente documento, recante la descrizione dei compiti e delle responsabilità, delle modalità di intervento dell'organizzazione di emergenza predisposte al fine di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti anche rilevanti;
- c) mettere in atto le misure di primo soccorso in caso di emergenza sanitaria;
- d) informare adeguatamente i lavoratori e le autorità competenti sul suo contenuto;
- e) provvedere al ripristino ed al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente anche rilevante.

Tra le tipologie di emergenza contemplate all'interno del Piano di Emergenza vi è quella per eventi alluvionali (si veda §15.8.2 del Manuale di Emergenza).

In sostanza, il Piano di emergenza per le Alluvioni prevede lo shutdown preventivo dei reparti produttivi e dei servizi in funzione dei livelli di guardia che si realizzano all'interno dello stabilimento.

L'organizzazione dell'emergenza è basata su un sistema di monitoraggio del corso d'acqua a mezzo di trasmettitori di livello installati in due pozzetti interni allo stabilimento e idraulicamente collegati con il Borro dei Frati, posti rispettivamente sul fognone principale (in prossimità della vasca di emergenza della linea fognaria stessa del WWTP) e sul canale di uscita delle acque reflue nella zona della ultima stazione di misura del TOC.

Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 1 di 83	Sigla: ME-SG

MANUALE EMERGENZA DI STABILIMENTO

(organizzazione squadre di emergenza, disposizioni organizzative)

ME-SG

Nota: Revisione generale

Emissione	Conformità	Approvazione
SGHSE;	SGQAS SGHSE; SGRSPP; ;	SGSOM; PUSG; PISG;

Lista di distribuzione
ALL SGV;

Indice delle revisioni		
Data Revisione	N° di Revisione	Sintesi e riferimenti della Revisione
	00	Prima emissione
07.09.1999	01	Revisione per modifiche organizzative
24.10.2003	02	Revisione per modifiche organizzative
16.01.2007	03	Revisione per modifiche organizzative
04.08.2008	04	Il presente Manuale annulla e sostituisce la precedente emissione per revisione scenari di rischio incidentali
28.01.2009	05	Il presente Manuale annulla e sostituisce la precedente emissione per introduzione del Piano di Emergenza Esterno.
22.12.2009	06	Revisione per modifica dei componenti del PEO modifiche al punto 8.3 e modifiche al punto 8.3.11.
04.07.2011	07	Revisione per modifiche al punto 8.1
15.06.2012	08	Revisione per passaggio ad art.8 e dei punti 6.3, 8.2, 8.4.10, 8.4.11 allegati 4,7 e 9.
16.10.2013	09	Revisione a seguito delle raccomandazioni indicate nel Rapporto finale di ispezione ex.art 25 del D.Lgs 334/9.
28.12.2018	10	Revisione per adempimento alle raccomandazioni a seguito di ispezione ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del D.Lgs. 105/2015.
02.09.2021	11	Revisione per adeguamento al PEE Prot.54/Area V del 01.10.2020 ed aggiornamento dell'allegato 9 come raccomandato in sede di ispezione ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del D.Lgs. 105/2015
25.01.2023	12	Revisione per inserimento nuovo serbatoio DCPD T2502 (Eliminazione allegato 7 e revisionato allegato 9 che diviene comprensivo dei contenuti dell'ex-allegato 7)

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 2 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	--	-------------------------------

15.07.2024	13	Revisione generale e recepimento PEE (maggio 2024)
------------	----	---

Visto e data inserimento in Document Management

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 3 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	--	-------------------------------

1.	SCOPO	5
2.	CAMPO DI APPLICAZIONE	6
3.	RIFERIMENTI	6
4.	DEFINIZIONI	6
5.	COMPITI E RESPONSABILITÀ	7
6.	ORGANIZZAZIONE DI EMERGENZA	8
6.1.	SQUADRA DI EMERGENZA	8
6.2.	ADDETTO ALL'EVACUAZIONE E SALVATAGGIO (AES)	9
6.3.	ADDETTO ALLA PORTINERIA	9
6.4.	COMITATO DI EMERGENZA LOCALE (L.E.O.)	9
6.5.	POLYNT EMERGENCY ORGANIZATION (P.E.O.)	9
6.5.1.	COMPOSIZIONE	9
6.5.2.	INFORMAZIONE E CONVOCAZIONE	9
7.	TIPOLOGIE E LIVELLI DI EMERGENZA	11
7.1.	TIPOLOGIE DI EMERGENZA	11
7.1.1.	EMERGENZA SANITARIA	11
7.1.2.	EMERGENZA IN SPAZI CONFINATI	11
7.1.3.	EMERGENZA PER INCENDIO	11
7.1.4.	EMERGENZA PER SCOPPIO O ESPLOSIONE	11
7.1.5.	EMERGENZA PER SVERSAMENTI E/O EMISSIONI DI SOSTANZE CHIMICHE CON POSSIBILI DANNI ALLE PERSONE O ALL'AMBIENTE	11
7.1.6.	EMERGENZA PER CALAMITÀ NATURALI (Sisma ed alluvione)	11
7.1.7.	EMERGENZA SEVESO	11
7.2.	LIVELLI DI EMERGENZA	12
8.	COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA DI STABILIMENTO	13
8.1.	CAPOSQUADRA DI EMERGENZA	13
8.2.	VICE-CAPOSQUADRA DI EMERGENZA	13
8.3.	ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA	14
9.	COMPITI ADDETTO EVACUAZIONE E SALVATAGGIO (AES)	14
10.	COMPITI DEL COMITATO DI EMERGENZA LOCALE (L.E.O.)	14
11.	COMPITI DELL'ADDETTO ALLA PORTINERIA	15
12.	COMPITI OPERATORE IMPIANTO ECOLOGICO	16
13.	COMPITI/COMPORTAMENTI DEL PERSONALE NON DIRETTAMENTE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	16
13.1.	COMPITI DEL PERSONALE DI REPARTO NON ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA	16
13.2.	COMPITI DEL PERSONALE DEI SERVIZI	16
13.3.	COMPITI DELLE DITTE ESTERNE	16
13.4.	COMPORTAMENTO DEI VISITATORI	16
13.5.	COMPORTAMENTO DEGLI AUTISTI DELLE AUTOBOTTI, AUTOCARRI	17
14.	ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI)	18
14.1.	USO DEI TELEFONI	19
15.	GESTIONE DELL'EMERGENZA	20
15.1.	COMPORTAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ALL'ATTIVAZIONE DEL PEI	20
15.1.1.	ISTRUZIONI PER LA GESTIONE DELL'APPARECCHIO TELEFONICO N°555* CON SEGRETERIA INCORPORATA (EMERGENZA INTERNA) POSTO IN MAGAZZINO ANTINCENDIO	20
15.1.2.	SEZIONAMENTO ELETTRICO	21
15.1.3.	SEZIONAMENTO DEL METANO	24
15.1.4.	GUIDA DEI SOCCORSI ESTERNI SUL LUOGO IN EMERGENZA	26
15.2.	COMPORTAMENTO DELL'ADDETTO ALLA PORTINERIA ALL'ATTIVAZIONE DEL PEI	27
15.3.	EMERGENZA SANITARIA	27
15.4.	EMERGENZA IN SPAZI CONFINATI	27
15.5.	EMERGENZA PER INCENDIO	28
15.6.	EMERGENZA PER SCOPPIO O ESPLOSIONE	29
15.7.	EMERGENZA PER SVERSAMENTI E/O EMISSIONI DI SOSTANZE CHIMICHE CON POSSIBILI DANNI ALLE PERSONE O ALL'AMBIENTE	30
15.8.	EMERGENZA PER CALAMITÀ NATURALI (SISMA ED ALLUVIONE)	30
15.8.1.	Sisma	30

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 4 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	--	-------------------------------

15.8.2.	Alluvione.....	31
15.9.	EMERGENZA SEVESO	36
15.9.1.	INCENDIO OLIO DIATERMICO ZONA DISTILLERIA REPARTO R5 (TE-D11)	36
15.9.2.	INCENDIO STIROLO DA POZZA ALL'INTERNO DEL BACINO DI CONTENIMENTO T2618 (TE-E15).....	38
15.9.3.	INCENDIO STIROLO DA POZZA PRESSO LA PLATEA DI SCARICO AUTOBOTTE (TE-E15.1)-----	40
15.9.4.	INCENDIO O-XILOLO DA POZZA ALL'INTERNO DEL BACINO DI CONTENIMENTO T2617 (TE-E7).....	42
15.9.5.	INCENDIO SOSTANZE INFIAMMABILI DA POZZA ALL'INTERNO DEL BACINO DI CONTENIMENTO T2611 E T2614 (TE-E11).....	44
15.9.6.	PERDITA NUBE TOSSICA DI ANIDRIDE SOLFOROSA (SO ₂) DA TUBAZIONE DI TRASFERIMENTO (TE-D14)	46
15.9.7.	PERDITA NUBE TOSSICA DA TUBAZIONE DI TRASFERIMENTO DCPD DA STOCCAGGIO A REPARTO (TE-E4 ter) ..	48
15.9.8.	PERDITA NUBE TOSSICA DCPD PRESSO L'AREA DI SCARICO AUTOBOTTE (TE-E4 ter).....	50
15.9.9.	PERDITA NUBE TOSSICA DCPD ALL'INTERNO DEL BACINO DI CONTENIMENTO SERBATOI T2501/T2502 (TE-E4 ter) 52	
16.	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (P.E.E.) -----	54
16.1.	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE.....	54
16.1.1.	ATTIVAZIONE COMBINATORE TELEFONICO.....	54
16.1.2.	ATTIVAZIONE SIRENE ESTERNE-----	57
16.2.	ORGANIZZAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	60
16.3.	INTERVENTO BLOCCHI STRADALI.....	61
17.	ATTIVAZIONE PIANO DI EVACUAZIONE DI STABILIMENTO -----	63
18.	DESCRIZIONE SALE POMPE ANTINCENDIO -----	65
18.1.	COMPOSIZIONE E LAYOUT SALE POMPE ANTINCENDIO.....	65
18.2.	SISTEMA DI ATTIVAZIONE AUTOMATICA DELLE POMPE	67
18.2.1.	PRESS ALTO	67
18.2.2.	PRESS BASSO	68
18.3.	GESTIONE POMPE DA PANNELLI DI COMANDO SALE POMPE	70
18.3.1.	PANNELLO GENERALE DI COMANDO (SALA POMPE 1).....	70
18.3.2.	PANNELLO SPECIFICO DELLA POMPA EP101 E GESTIONE ASPIRAZIONI EP101 (SALA POMPE 1)	71
18.3.3.	PANNELLI DI CONTROLLO JOKEY A/B/C (SALA POMPE 2)	72
18.3.4.	PANNELLO DI CONTROLLO MP103 A BORDO MACCHINA (SALA POMPE 2)	74
18.3.5.	PANNELLO DI CONTROLLO MP106 A BORDO MACCHINA (SALA POMPE 3)	75
18.3.6.	PANNELLO DI CONTROLLO MP102 A BORDO MACCHINA (SALA POMPE 1)	76
19.	GESTIONE DEL FINE EMERGENZA -----	77
19.1.	ATTIVAZIONE DEL FINE EMERGENZA	77
19.2.	VERIFICHE PRELIMINARI ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ	77
19.2.1.	VERIFICHE LUOGHI DI LAVORO INTERESSATI DALL'EMERGENZA	77
19.2.2.	VERIFICHE LUOGHI DI LAVORO NON INTERESSATI DALL'EMERGENZA	78
19.3.	REPORT DI EMERGENZA E COMUNICAZIONI ESTERNE	78
19.3.1.	EMERGENZA SANITARIA	78
19.3.2.	EMERGENZA IN SPAZI CONFINATI	78
19.3.3.	EMERGENZA PER INCENDIO	78
19.3.4.	EMERGENZA PER SCOPPIO O ESPLOSIONE	78
19.3.5.	EMERGENZA PER SVERSAMENTI E/O EMISSIONI DI SOSTANZE CHIMICHE CON POSSIBILI DANNI ALLE PERSONE O ALL'AMBIENTE;	78
19.3.6.	EMERGENZA PER CALAMITÀ NATURALE (SISMA O ALLUVIONE).....	78
19.3.7.	EMERGENZA SEVESO	79
19.4.	GESTIONE ATTIVITÀ DI BONIFICA A CONCLUSIONE DELL'EMERGENZA.....	79
20.	ELENCO DELLE ATTREZZATURE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE IN DOTAZIONE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA-----	80
21.	ADDESTRAMENTO TEORICO-PRATICO-----	81
22.	MODALITÀ DI REVISIONE, CONSULTAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL MANUALE -----	82
23.	ALLEGATI -----	83

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 5 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	--	-------------------------------

1.1.	ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA AREE DI COMPETENZA.....	83
1.2.	ALLEGATO 2 – PLANIMETRIA CABINE ELETTRICHE	83
1.3.	ALLEGATO 3 – PLANIMETRIE TUBAZIONE METANO ALTA E BASSA PRESSIONE	83
1.4.	ALLEGATO 4 – PLANIMETRIA PUNTI DI RADUNO ED EVACUAZIONE	83
1.5.	ALLEGATO 5 - MODELLO PER COMUNICAZIONE INCIDENTE RILEVANTE	83
1.6.	ALLEGATO 6 – MODELLO REGISTRAZIONE EMERGENZA.....	83
1.7.	ALLEGATO 7 – SHEMA LOGICO.....	83
1.8.	ALLEGATO 8 – ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO.....	83
1.9.	ALLEGATO 9 - ESTRATTO SCENARI INCIDENTE RILEVANTE	83
1.10.	ALLEGATO 10 – PLANIMETRIA PUNTO MEDICO AVANZATO	83
1.11.	ALLEGATO 11 – MODULO REGISTRAZIONE PERSONALE EVACUATO	83
1.12.	ALLEGATO 12 - PLANIMETRIA UBICAZIONE PRESIDIO DI PRIMO SOCCORSO	83
1.13.	ALLEGATO 13 - MODULO CHECK LIST ADDESTRAMENTO S.E.	83
1.14.	ALLEGATO 14 - MODULO INFORMATIVO EMERGENZA ALLUVIONE	83
1.15.	ALLEGATO 15 - PLANIMETRIA QUORE ALLAGATE	

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 6 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	--	-------------------------------

1. SCOPO

Il presente Manuale, costituisce il Piano di Emergenza Interno (PEI) di Stabilimento e descrive le modalità di intervento e l'organizzazione di emergenza predisposte al fine di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti anche rilevanti;
- mettere in atto le misure di primo soccorso in caso di emergenza sanitaria
- informare adeguatamente i lavoratori e le autorità competenti sul suo contenuto;
- provvedere al ripristino ed al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente anche rilevante;

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Manuale si applica all'interno dello Stabilimento Polynt S.p.A. di S. Giovanni Valdarno per tutte le tipologie di emergenza.

3. RIFERIMENTI

- D.Lgs 105/15 art.20 e Allegato IV
- D.L.gs 81/08 TITOLO I, Sezione VI, art.43-46
- DM 01 settembre 2022
- Piano di emergenza esterno allo stabilimento (Fasc. Nr° 2024-0440 comunicato il 13/05/2024 con protocollo ° 0030544*

4. DEFINIZIONI

Emergenza: Situazione momentanea che si può generare all'interno dello stabilimento a seguito di incidenti operativi, condizioni ambientali eccezionali o sabotaggi.

Emergenza ambientale: evento anomalo che può avere ripercussioni sull'ambiente (Es: Aria, Acqua, Suolo).

Esplosione: improvviso rilascio di energia meccanica e chimica normalmente con produzione di gas ad altissima temperatura e pressione.

Incendio: combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo.

Incidente: evento non previsto, che nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.

Incidente rilevante: un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Piano di Emergenza Esterno (PEE): Piano attivato dal Gestore dello stabilimento in seguito al verificarsi delle condizioni previste dal Decreto del Prefetto *Fasc. Nr° 2024-0440 del 5/2024* indicante tutte le misure da attuarsi per gestire le dinamiche indirette di un incidente rilevante.

Infortunio sul lavoro: è un evento lesivo avvenuto per causa violenta o virulenta, in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o l'invalidità permanente al lavoro assoluta o parziale ovvero l'invalidità temporanea assoluta per un tempo maggiore della rimanente parte della giornata o del turno nel quale si è verificato. Il manifestarsi di un infortunio senza occasione di lavoro è definito *infortunio*.

Malore: alterazione dello stato di salute improvviso e repentino.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 7 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	--	-------------------------------

Mancato infortunio: è un evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in un infortunio; La differenza tra infortunio e mancato-infortunio non risiede nelle cause o nelle modalità di evoluzione dell' evento, ma solo nel diverso grado di sviluppo delle conseguenze o nella casualità della presenza di persone.

Materiale di pronto soccorso: si intende il materiale disponibile in infermeria e nelle apposite **cassette di pronto soccorso**, (stabilito in accordo con il medico competente) e previste dalla normativa vigente, ad uso prevalentemente del personale incaricato.

Mezzo di comunicazione: telefono o altro mezzo idoneo presente in stabilimento da cui è possibile attivare il sistema di emergenza.

Primo soccorso: azione del personale incaricato, al verificarsi di un infortunio o di malore a carico di persone presenti all'interno dello stabilimento, a qualsiasi titolo, volta a prestare il primo intervento interno in attesa dell'attivazione del personale sanitario del più vicino presidio ospedaliero di pronto soccorso.

Principio d'incendio: Evento incontrollato che può dare origine ad incendio.

Quasi incidente: è un evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in un incidente; La differenza tra incidente e quasi-incidente non risiede nelle cause o nelle modalità di evoluzione dell' evento, ma solo nel diverso grado di sviluppo delle conseguenze o nella casualità della presenza di cose o persone.

Scoppio: rottura improvvisa di contenitori per eccesso di pressione interna di fluidi (gas, liquidi e vapori) non dovuta ad esplosione.

Sistema di allarme: impianti ed apparecchiature ottico-visive dedicate alla segnalazione d'avvio dell'emergenza o dell'evacuazione.

Sostanza chimica: elemento o composto allo stato naturale o ottenuto mediante qualsiasi procedimento di produzione, che possiede proprietà chimiche e fisiche ben definite.

Sostanza pericolosa: quella sostanza, miscela o preparato indicata nell'allegato I D.Lgs.105/15 e/o rientrante nella normativa sulla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, che è presente come materia prima, prodotto, sottoprodotto, residuo o prodotto intermedio, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso d'incidente.

Squadra d'emergenza: squadra costituita dal personale incaricato ed abilitato (Capo squadra ed addetti) ad attuare le misure di emergenza previste dal presente manuale.

Addetto all'evacuazione e salvataggio (AES): incaricato di effettuare la messa in sicurezza e l'evacuazione dei locali di competenza, prestare il primo soccorso in caso di emergenza sanitaria ed effettuare il primo intervento in caso di principio di incendio o fuoriuscita di sostanze.

Comitato di emergenza locale (LEO): comitato di emergenza che si riunisce in caso di emergenza presso la sala riunioni di stabilimento.

Polynt Emergency Organization P.E.O: formato da personale dell'alta dirigenza ed informato in caso di emergenza di terzo livello.

Spazio confinato o sospetto di inquinamento: si definiscono tutti quei locali (pozzi, fosse, gallerie e in generale recipienti, condutture) ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, per l'incolumità fisica della persona e/o per le condizioni del luogo vi sia difficoltà nell'accesso e recupero del lavoratore.

5. COMPITI E RESPONSABILITÀ

E' compito del personale incaricato provvedere ad applicare e verificare, in base alle proprie competenze, quanto riportato nel seguente Manuale.

È compito dei responsabili di reparto/servizio erogare l'informazione necessaria al proprio personale in merito ai contenuti del presente manuale.

È compito del responsabile del Servizio Q&HSE provvedere alla necessaria informazione, formazione ed addestramento dei componenti della squadra di emergenza.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 8 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	--	-------------------------------

6. ORGANIZZAZIONE DI EMERGENZA

Per affrontare le emergenze a livello di stabilimento, l'azienda dispone di:

- Una squadra di emergenza formata da personale turnista addetto all'antincendio, al primo soccorso e all'evacuazione; (CSE, OASE)
- Personale addetto all'evacuazione ed al salvataggio (AES);

designati dalla Direzione di Stabilimento secondo quanto stabilito dalla normativa vigente,

oltre che di:

- Addetto alla portineria;
- Addetto all'impianto ecologico
- Comitato di emergenza locale (L.E.O.)

6.1. SQUADRA DI EMERGENZA

La Squadra di emergenza è composta da personale incaricato proveniente dai reparti produttivi che in caso di allarme, se non impegnato nell'attuazione del piano d'emergenza di reparto, deve sospendere immediatamente la propria attività lavorativa e recarsi al magazzino antincendio per assumere i compiti previsti all'interno del presente manuale.

La squadra di emergenza è normalmente composta da 6/7 persone (in base alla presenza o meno del capoturno AF) e, a seconda degli assetti produttivi dello stabilimento, può arrivare fino a un minimo di 5 componenti.

Nello specifico la squadra di emergenza di stabilimento è così composta:

REPARTO DI PROVENIEZA	FIGURE ADDETTE ALLA S.E.
R1/R3	<ul style="list-style-type: none">• Capoturno• Vice Capoturno• N°2 Operatore esterno
R2	<ul style="list-style-type: none">• Capoturno• N°1 Operatori esterni
R5	<ul style="list-style-type: none">• Capoturno

La composizione minima della squadra di emergenza per le operazioni di soccorso ed intervento è individuata in 5 Componenti di cui almeno 2 Capoturno fra quelli dei reparti R2, R3/R1 e R5 quando presente.

Se al momento del raduno sul luogo dell'emergenza il numero degli addetti presente è inferiore a 5 unità, il Capo squadra di emergenza deve richiedere l'intervento esterno (NUE 112) e limitare le attività della Squadra di emergenza alle operazioni più importanti come indicato al capitolo per la gestione dell'emergenza; è esclusa l'aggressione diretta di un eventuale incendio.

In particolare la squadra di emergenza si compone di:

- **Capo Squadra**: è il Capoturno/ Vice Capoturno del reparto o area in emergenza. Nell'allegato 1 al presente manuale sono definite le aree di competenza che sono state attribuite ai reparti con ciclo di lavoro continuo.
- **Vice Capo Squadra**: è il Capoturno/ Vice Capoturno del reparto non in emergenza.
- **Addetti alla Squadra di emergenza**: sono tutti gli altri componenti della squadra di emergenza.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 9 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	--	-------------------------------

6.2. ADDETTO ALL'EVACUAZIONE E SALVATAGGIO (AES)

Formato dal personale non facente parte della squadra di emergenza incaricato di effettuare la messa in sicurezza e l'evacuazione dei locali di competenza, prestare il primo soccorso in caso di emergenza sanitaria ed effettuare il primo intervento in caso di principio di incendio o fuoriuscita di sostanze.

6.3. ADDETTO ALLA PORTINERIA

La figura del portiere o addetto alla portineria è una personalità di supporto alla squadra di emergenza nella gestione del traffico delle comunicazioni in ingresso/uscita dallo stabilimento durante lo stato di emergenza.

6.4. COMITATO DI EMERGENZA LOCALE (L.E.O.)

Il comitato di emergenza locale (L.E.O.) è un comitato definito aziendalimente che viene allertato ogni qualvolta viene attivato il piano di emergenza.

I componenti del comitato di emergenza sono sempre reperibili telefonicamente e responsabili della gestione non direttamente operativa dell'emergenza anche nei giorni festivi e nel periodo notturno.

Qualora presenti in stabilimento, i componenti del L.E.O. si riuniscono negli uffici della Direzione di Stabilimento.

Il comitato di emergenza è così composto:

- Site & Operation Manager
- Production Manager Composites
- Production Manager Intermediates
- Q&HSE Manager
- RSPP
- Plant Manager del reparto in emergenza
- Responsabile Ecology
- Responsabile General Service & Logistics SGV
- Il Tecnico di Servizio di turno (giorni prefestivi e festivi o se nominato per circostanze specifiche)

6.5. POLYNT EMERGENCY ORGANIZATION (P.E.O.)

6.5.1. COMPOSIZIONE

Il Polynt Emergency Organization P.E.O. è composta dalle seguenti funzioni:

- Amministratore Delegato
- Chief Financial Officer CFO
- Chief Human Resources Officer CHRO
- Chief Operation Officer COO
- Operation Intermediates Europe
- Operation Manager Composite
- EVP Europe
- Group Technology Director
- Q&HSE EU Coordination
- Responsabile Comunicazioni

La reperibilità dei membri P.E.O. è assicurata dai telefoni cellulari in dotazione; l'elenco aggiornato dei numeri dei telefoni cellulari è disponibile in Direzione e sul sistema informatico aziendale.

6.5.2. INFORMAZIONE E CONVOCAZIONE

I componenti del P.E.O. vengono chiamati ed informati immediatamente dal Comitato di emergenza locale (L.E.O.) per incidenti con livello di gravità n. 2 e 3.

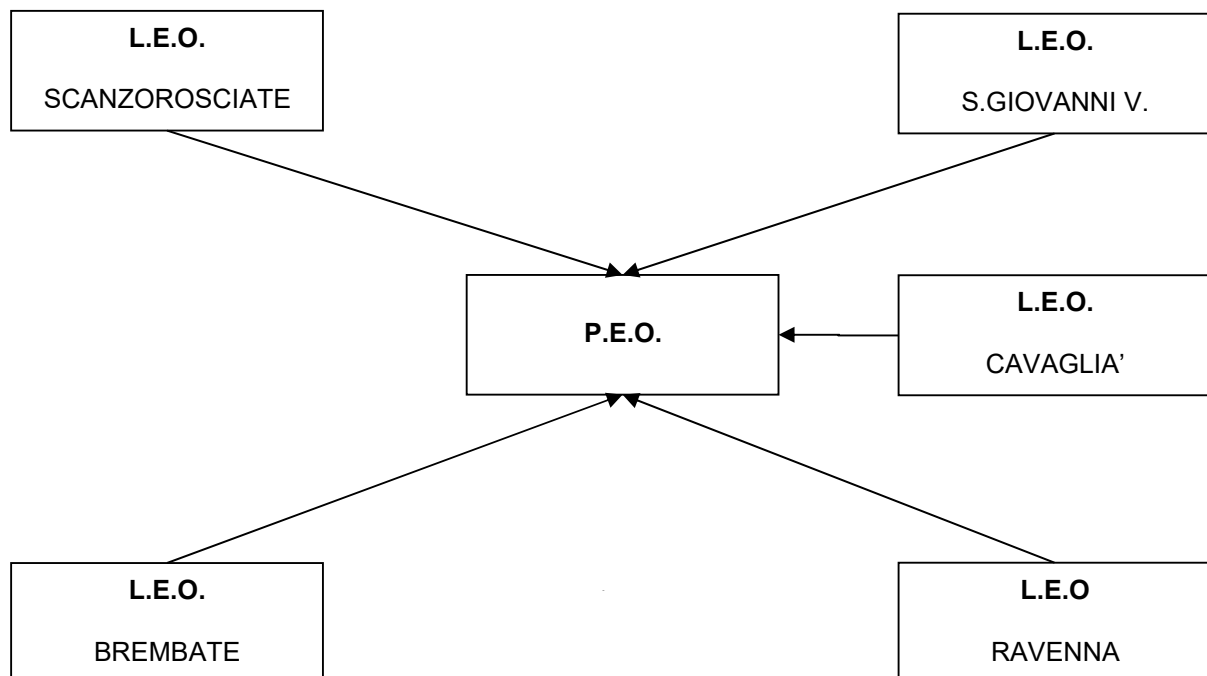
Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 10 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

È sufficiente reperire uno solo dei componenti di PEO secondo l'ordine di chiamata seguente:

- Chief Human Resources Officer CHRO
- Chief Operation Officer COO
- Group Technology Director
- EVP Europe
- Chief Financial Officer CFO
- Q&HSE EU Coordination
- Operation Intermediates Europe
- Operation Manager Composite
- Responsabile Comunicazioni
- Amministratore Delegato

La persona contattata si occupa di avvertire gli altri componenti del P.E.O..

ORGANIZZAZIONE DI EMERGENZA POLYNT S.p.A.

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 11 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

7. TIPOLOGIE E LIVELLI DI EMERGENZA

7.1. TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Nel presente capitolo si descrivono le tipologie di emergenza che possono verificarsi all'interno dello stabilimento e la relativa classificazione su 3 livelli di importanza a seconda della gravità dell'emergenza (capitolo 7.2).

7.1.1. EMERGENZA SANITARIA

L'emergenza sanitaria all'interno dello stabilimento viene attivata in presenza di malori, infortuni o incidenti o qualsiasi altra situazione che comporta una variazione dello stato di salute dell'individuo.

7.1.2. EMERGENZA IN SPAZI CONFINATI

È una situazione di emergenza che si verifica all'interno di uno spazio sospetto di inquinamento e/o confinato così come definito nella procedura P-SG 37 HSE

Nel caso in cui il lavoratore all'interno di un ambiente confinato avverte un malessere, perde i sensi o subisce un trauma deve essere attivato il presente piano di emergenza.

Il personale che interviene in soccorso deve sempre presumere che all'interno dello spazio confinato sussistono delle condizioni di pericolo per cui anche la sua stessa vita è a rischio se entra nell'ambiente per prestare soccorso senza adeguati DPI.

7.1.3. EMERGENZA PER INCENDIO

L'incendio o il principio di incendio rientrano tra le emergenze che possono svilupparsi all'interno dello stabilimento; rientrano nella presente casistica anche quelle situazioni dove non risulta ancora visibile la fiamma (focolai covanti).

7.1.4. EMERGENZA PER SCOPPIO O ESPLOSIONE

Un'esplosione è un improvviso rilascio di energia meccanica e chimica normalmente con produzione di gas ad altissima temperatura e pressione.

Uno scoppio è una rottura improvvisa di contenitori per eccesso di pressione interna di fluidi (gas, liquidi e vapori) non dovuta ad esplosione.

7.1.5. EMERGENZA PER SVERSAMENTI E/O EMISSIONI DI SOSTANZE CHIMICHE CON POSSIBILI DANNI ALLE PERSONE O ALL'AMBIENTE

Nella presente casistica rientrano tutte quelle situazioni di emergenza causate dalla fuoriuscita di sostanze chimiche liquide, solide o gassose, al di fuori delle apparecchiature che le contengono che comporta un' emissione imprevista ed incontrollata ed il rischio di inquinamento di una o più delle matrici suolo/aria/acqua.

7.1.6. EMERGENZA PER CALIMITÀ NATURALI (Sisma ed alluvione)

Sono Intese tutte quelle situazioni di emergenza di stabilimento scaturite da eventi naturali quali alluvioni o sisma che possono comportare un pericolo per le persone o per gli impianti.

7.1.7. EMERGENZA SEVESO

Si definisce un'emergenza Seveso un'emergenza a seguito di un incidente rilevante ovvero un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Le sostanze o miscele pericolose sono tutte quelle sostanze/miscele di cui alla parte 1 o elencata nella parte 2 dell'allegato 1 del D.Lgs 105/15, sotto forma di materia prima, prodotto, sottoprodotto, residuo o prodotto intermedio.

Con il Rapporto di Sicurezza e le relative analisi di rischio sono stati individuati una serie di eventi incidentali rilevanti (TOP EVENT) ritenuti credibili.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 12 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

Al verificarsi di uno degli scenari credibili individuati nel rapporto di sicurezza (TOP EVENT) e di seguito elencati, l'emergenza è considerata direttamente di terzo livello come descritto al punto 7.2

Gli scenari credibili individuati all'interno del rapporto di sicurezza sono:

- Incendio olio diatermico zona distilleria reparto R5 **(TE-D11)**
- Incendio stirolo da pozza all'interno del bacino di contenimento T2618 **(TE-E15)**
- Incendio stirolo da pozza presso la platea di scarico Autobotte **(TE-E15.1)**
- Incendio O-Xilolo da pozza all'interno del bacino di contenimento T2617 **(TE-E7)**
- Incendio alcol infiammabile da pozza all'interno del bacino di contenimento T2611 e T2614 **(TE-E11)**
- Perdita nube tossica di Anidride solforosa (SO₂) da tubazione di trasferimento **(TE-D14)**
- Perdita nube tossica da tubazione di trasferimento DCPD da stoccaggio a reparto **(TE-E4ter)**
- Perdita nube tossica DCPD presso l'area di scarico Autobotte **(TE-E4 ter)**
- Perdita nube tossica DCPD all'interno il bacino di contenimento dei serbatoi T2501 e T2502 **(TE-E4 ter)**

7.2. LIVELLI DI EMERGENZA

Secondo la gravità dell'accaduto, la situazione di emergenza è classificata nei tre livelli sotto indicati:

OGNI CONSEGUENZA DETERMINA IL LIVELLO CORRISPONDENT E	CONSEGUENZE DELL'EVENTO (probabili) Applicabile a San Giovanni Valdarno				
	GRAVI INFORTUN I	DANNI	CONTAMINAZIONE	INTERVENTI	INTERESSE DEI MEDIA
1° Livello	Nessuno.	Confinati ad un'Area dello Stabilimento	Di piccola entità confinato ad un area dello Stabilimento.	Nessuno aiuto del soccorso esterno richiesto	BASSO
2° Livello	Ad una persona	Estesi ad un'Area dello Stabilimento	Di entità importante entro i limiti dello Stabilimento.	Aiuto richiesto al soccorso esterno (NUE 112)	ALTO, a livello LOCALE
3° Livello	A più di una persona	Estesi a più Aree dello Stabilimento	Di grande entità entro i limiti dello stabilimento	Aiuto del soccorso esterno (NUE 112) essenziale coinvolgimento delle Autorità. Mediante attivazione del PEE	ALTO, a livello NAZIONALE - INTERNAZIONA LE

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 13 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

8. COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA DI STABILIMENTO

Tutti i componenti della squadra di emergenza sono chiamati a mettere in atto le misure di primo intervento in caso di principio di incendio nel proprio reparto.

8.1. CAPOSQUADRA DI EMERGENZA

- Organizza il soccorso ad eventuali feriti e richiede l'intervento esterno NUE 112 attraverso il numero diretto (3000)
- Mantiene i contatti con la portineria di stabilimento per trasmettere le informazioni necessarie alla descrizione dell'evento e la sua evoluzione
- Valuta le circostanze dell'emergenza e decide se richiedere tramite l'addetto alla portineria l'intervento dei VVF
- Organizza la disposizione dei mezzi antincendio per l'aggressione al fuoco nel rispetto delle distanze di sicurezza
- Valuta la disponibilità dei mezzi antinfortunistici ed antincendio ed eventualmente provvede a far ritirare ulteriori attrezzature necessarie all'intervento (monitor, manichette, autorespiratori, ecc.).
- Organizza e dirige tutte le operazioni dando le opportune disposizioni ai componenti della squadra di emergenza.
- In caso di squadra di emergenza al di sotto del numero minimo di 5 addetti o in caso sia presente un solo Capoturno provvede a richiedere immediatamente all'addetto alla portineria di chiamare il soccorso esterno VVF ed organizza quindi i componenti della squadra limitando gli interventi alle operazioni più importanti esclusa l'aggressione al fuoco.
- Prima dell'intervento dei mezzi idrici dispone per sezionare elettricamente l'area in emergenza
- In caso di richiesta di soccorso esterno invia un addetto della squadra di emergenza in portineria ad accogliere e guidare i soccorsi esterni sull'area di emergenza
- All'arrivo dei soccorsi esterni, il Capo Squadra deve illustrare la situazione, le misure messe in atto per fronteggiarla e continuare l'intervento secondo le indicazioni dei Vigili del Fuoco.
- Coordina e mette in atto tutte le misure al fine di interrompere nel più breve tempo possibile ogni eventuale fuoriuscita di sostanze chimiche liquide, solide o gassose al fine di limitare la contaminazione delle matrici suolo, acqua aria. Interrotta l'emissione il Caposquadra deve organizzare al fine di contenere e rimuovere per quanto possibile ogni sostanza fuoriuscita.
- In caso di emergenza in spazi confinati o sospetti di inquinamento solo il Caposquadra di emergenza o Vice-caposquadra sono abilitati ad accedere all'interno dell'ambiente confinato o sospetto di inquinamento.

8.2. VICE-CAPOSQUADRA DI EMERGENZA

Garantisce il buon funzionamento delle tre Sale pompe antincendio anche e con l'ausilio dell'apposito pannello sinottico ubicato nella sala pompe antincendio 1 e replicato all'interno del Magazzino Antincendio; verifica la pressione esistente nella rete antincendio;

- Su richiesta del Capo Squadra di emergenza provvede all'avviamento di ulteriori pompe che non si avviano automaticamente nelle sale 1, 2 e 3
- Provvede a portare a pieno regime (acceleratore al max.) la Motopompa diesel MP102 ad avviamento automatico posta in Sala Pompe Antincendio 1;
- Provvede a controllare periodicamente il livello del carburante nei serbatoi delle Motopompe Diesel in marcia e ad effettuare il rifornimento (taniche di riserva in sala pompe antincendio 1 ed in magazzino antincendio);

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 14 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

- Si assicura che l'operatore dell'impianto ecologico sia in stabilimento (verifica la chiamata se reperibile) ed abbia provveduto ai controlli e alle operazioni prestabilite.
- Si tiene in contatto col Capo Squadra di emergenza per coordinare le operazioni di intervento;
- In caso di emergenza in spazi confinati o sospetti di inquinamento solo il Capo Squadra di emergenza o Vice-caposquadra sono abilitati ad accedere all'interno dell'ambiente confinato o sospetto di inquinamento.

8.3. ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

Tali operatori sono a disposizione del Capo Squadra Emergenza per ricoprire i seguenti compiti:

- Aggressione all'incendio
- Attività inerenti l'emergenza ambientale
- Soccorrere eventuali feriti
- Sezionamento elettrico
- Sezionamento metano
- Accompagnare i soccorsi esterni sul luogo dell'emergenza.
- Procurare i mezzi di protezione personale agli altri componenti della Squadra (Autorespiratori, maschere antigas a pieno facciale con filtro, indumenti anticalore, ecc).
- Tenere i contatti tra il Capo Squadra e il Vice Capo Squadra di emergenza.
- Eventuali ulteriori attività decise dal capo squadra in base alla necessità.

9. COMPITI ADDETTO EVACUAZIONE E SALVATAGGIO (AES)

Nell'ambito dell'area di propria competenza:

- Messa in sicurezza dei locali di propria competenza (sezionamento elettrico/gas tecnici)

Soccorrere eventuali feriti

- Gestione dell'evacuazione
- Mette in atto misure di primo intervento in caso di principio di incendio
- Chiudere le compartimentazioni tagliafuoco

10. COMPITI DEL COMITATO DI EMERGENZA LOCALE (L.E.O.)

Il Comitato di Emergenza Locale segue le azioni effettuate sia dal personale interno che da enti esterni in modo da coordinarle al meglio, controllare l'evento incidentale in corso e permettere il corretto passaggio delle informazioni dall'interno verso l'esterno e viceversa.

Provvede a coordinarsi per la gestione dei contatti informativi con le Autorità e per le previste comunicazioni con le società di assicurazione.

Il Site&Operation Manager è responsabile dell'informazione. In sua assenza, questo contatto è effettuato da uno dei membri del Comitato di Emergenza Locale.

Per gli incidenti di livello n. 2 o 3, il Comitato di Emergenza Locale informa immediatamente il P.E.O. Il Site&Operation Manager è responsabile dell'informazione. In sua assenza, questo contatto è effettuato da uno dei membri del Comitato di Emergenza Locale.

Per gli incidenti SEVESO, il Site&Operation Manager ordina l'attivazione del P.E.E. al Caposquadra di emergenza, e fa attivare il combinatore telefonico appositamente predisposto presso la portineria di stabilimento.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 15 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

I compiti dei componenti il Comitato di Emergenza Locale sono indicati in maggiore dettaglio nella tabella seguente:

Site&Operation Manager (SOM)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ATTIVA IL P.E.E. ▪ Coordina le operazioni del personale interno ▪ Informa il P.E.O. per contatti con assicurazione e con Autorità e Media ▪ Gestisce i rapporti con Enti, Autorità, Media locali
Production Manager Composites/Intermediates	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporta il SOM nelle operazioni di coordinamento del personale interno e nei rapporti con Autorità ed Enti esterni.
Q&HSE Manager	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporta il SOM nelle operazioni di coordinamento del personale interno e nei rapporti con Autorità ed Enti esterni.
RSPP	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporta il SOM nelle operazioni di coordinamento del personale interno e nei rapporti con Autorità ed Enti esterni.
Plant Manager del reparto in emergenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora con il Capo Squadra Emergenza e il SOM nella gestione dell'emergenza.
Responsabile Ecology	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora con il Capo Squadra Emergenza e il SOM nella gestione dell'Emergenza controllando l'impatto sulle unità di propria competenza (Impianto di trattamento acque).
General Service & Logistics SGV	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora con il Capo Squadra Emergenza e il SOM nella gestione dell'emergenza.
Il Tecnico di Servizio di turno	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostituisce il SOM in caso di sua assenza.

11. COMPITI DELL'ADDETTO ALLA PORTINERIA

L'addetto alla portineria ha il compito di:

- registrare su apposito modulo allegato al presente manuale, le informazioni trasmesse da chi ha rilevato l'emergenza (se risponde alla composizione del numero di emergenza 555*).
- Informare i componenti del LEO
- Su richiesta del Capo Squadra di emergenza effettuare le chiamate telefoniche di emergenza al personale interno ed agli Enti esterni necessari al pronto intervento (NUE 112).
- Su richiesta del Vice Caposquadra di emergenza effettuare la chiamate del reperibile impianto ecologico (se già non presente in stabilimento).
- Se necessario, dirottare eventuali mezzi di soccorso alle entrate di emergenza della parte Nord ed Ovest dello Stabilimento (Impianto ecologico e parcheggio auto)
- Mantenere aperto il cancello di accesso allo stabilimento
- Vigilare affinché le vie di accesso siano e rimangano libere
- Vigilare affinché non accedano in Stabilimento persone estranee alla gestione dell'emergenza
- Aprire la porta dell'infermeria per eventuali interventi di pronto soccorso.
- Posizionare nei pressi della portineria l'idonea cartellonistica per indicare ai soccorsi esterni il luogo dove allestire il PMA (Parcheggio antistante il locale mensa e il locale mensa stesso)

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 16 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

12.COMPITI OPERATORE IMPIANTO ECOLOGICO

- Al momento del segnale d'allarme interrompe il proprio lavoro e mette in sicurezza l'impianto ecologico.
- Conferma la sua presenza al Vicecapo squadra di emergenza (interno 499) rendendosi rintracciabile al N°446 \ 842.
- Verifica il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza automatici sulla fogna di stabilimento e l'attivazione dell' elettropompa verticale P501 (portata 400 m3/h) installata sulla vasca fognaria all'uscita di stabilimento per la deviazione in vasca di emergenza. Il sistema entra in funzione all'attivarsi del 555* o quando l'analizzatore del TOC installato sulla fogna rileva valori anomali.
- Verifica da sistema di supervisione o in caso mediante campionamenti ed analisi l'andamento dei parametri dell'impianto.

13.COMPITI/COMPORTAMENTI DEL PERSONALE NON DIRETTAMENTE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**13.1. COMPITI DEL PERSONALE DI REPARTO NON ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA**

Come indicato all'interno del manuale di emergenza di reparto, il personale di reparto non addetto alla squadra di emergenza e quindi non direttamente coinvolto nella gestione dell'emergenza provvede a mettere in sicurezza l'impianto e a non intraprendere ulteriori attività.

13.2. COMPITI DEL PERSONALE DEI SERVIZI

Il personale dei servizi rimane presso la postazione di lavoro assegnata.

Se al momento dell'attivazione del piano di emergenza dovesse trovarsi presso un impianto produttivo deve recarsi nella sala controllo di reparto.

Se al momento dell'attivazione del piano di emergenza dovesse trovarsi in un'area di stabilimento diversa dalla posizione di lavoro assegnata per un intervento con permesso di lavoro, deve recarsi da chi ha emesso il permesso di lavoro.

In ogni altro caso il personale che non si trova presso la propria area di competenza si reca dal Responsabile dell'area in cui si trova.

13.3. COMPITI DELLE DITTE ESTERNE

Il personale delle ditte esterne rimane presso la postazione di lavoro assegnata (area di cantiere, ufficio...)

Se al momento dell'attivazione del piano di emergenza dovesse trovarsi presso un impianto produttivo deve recarsi nella sala controllo di reparto.

Se al momento dell'attivazione del piano di emergenza dovesse trovarsi in un'area di stabilimento diversa dalla posizione di lavoro assegnata per un intervento con permesso di lavoro, deve recarsi da chi ha emesso il permesso di lavoro.

In ogni altro caso il personale che non si trova presso la propria area di competenza si reca dal Responsabile dell'area in cui si trova.

Il personale appartenente alla cooperativa di pulizie presente in aree prive di personale Polynt (al di fuori dell'orario di lavoro 8:00-17:00) si deve recare presso la portineria di stabilimento.

13.4. COMPORTAMENTO DEI VISITATORI

Il personale esterno in visita e i tecnici esterni devono uniformare il loro comportamento a quello della persona Polynt visitata ed alle istruzioni fornite nella safety-card.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 17 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

13.5. COMPORTAMENTO DEGLI AUTISTI DELLE AUTOBOTTI, AUTOCARRI

Gli automezzi e le ferrocisterne presenti nell'area di emergenza devono essere allontanati rapidamente e fatti sostare in zona sicura. Tutte le operazioni di carico e scarico in corso nello stabilimento devono essere interrotte, mettendo le autocisterne e le ferrocisterne in condizione di poter uscire rapidamente se la situazione lo richiedesse.

Tutti gli automezzi e le ferrocisterne circolanti nello stabilimento devono essere fermati e fatti sostare in modo da lasciare libero il passaggio ai mezzi di intervento e l'accesso alle installazioni antincendio.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 18 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

14. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI)

Il piano di emergenza interno di stabilimento, indifferentemente dalla causa che ha determinato la circostanza di emergenza, può essere attivato da qualunque lavoratore mediante telefono aziendale DECT o fisso componendo il numero **555*** oppure in caso di disservizio telefonico per mezzo del pulsante centralizzato posto all'esterno del Magazzino Antincendio sotto cassetina con vetro a rompere.



Figura 1: PULSANTE ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA INTERNO PRESSO MAGAZZINO ANTINCENDIO

La composizione del numero **555*** attiverà il suono **intermittente** delle sirene interne ed avvierà la chiamata ai telefoni di emergenza posti al magazzino antincendio ed in portineria al fine di permettere al lavoratore, che ha attivato il piano di emergenza interno, di trasmettere tutte le informazioni pertinenti l'emergenza in atto all'addetto alla portineria oppure in caso di mancata risposta da parte dell'addetto alla portineria di lasciare un messaggio registrato nella segreteria del telefono di emergenza in magazzino antincendio.

Chi effettua la segnalazione di allarme componendo, per mezzo del telefono, l'interno di emergenza il **555*** deve fornire le seguenti informazioni:

- Il proprio nome e cognome
- Il tipo di emergenza in atto (specificando se si tratta di incendio, esplosione, emissione gas/vapori pericolosi, sversamento, infortunio, malore, ecc).
- Il luogo dell'emergenza
- La situazione (specificando se ci sono feriti e/o persone in pericolo)
- Le eventuali sostanze coinvolte
- Numero da cui si sta chiamando

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 19 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

Qualora risponda alla chiamata di emergenza l'operatore addetto alla portineria si deve assicurare di ricevere tutte le informazioni richieste e registrarle nel modulo di registrazione emergenza allegato al presente manuale.

In caso il piano di emergenza sia attivato mediante pulsante posto all'esterno del Magazzino Antincendio, colui che ha attivato lo stato di emergenza dovrà attendere il raduno della Squadra di Emergenza per fornire tutte le informazioni necessarie.

Qualora per una ragione qualsiasi dovesse risultare in avaria il sistema di allarme, la comunicazione di stato d'emergenza alla Squadra di emergenza e a tutto il personale deve essere fatta con i mezzi più rapidi che si hanno a disposizione (telefono, biciclette, ecc.).

14.1. USO DEI TELEFONI

Dal momento dell'allarme e per tutta la durata dello stato di emergenza, i telefoni aziendali devono essere lasciati a disposizione solamente per chiamate che riguardano l'organizzazione dei servizi di emergenza e pronto intervento.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 20 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

15. GESTIONE DELL'EMERGENZA

15.1. COMPORTAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ALL'ATTIVAZIONE DEL PEI

L'attivazione del piano di emergenza interno richiama tutti i componenti della squadra di emergenza a riunirsi presso il magazzino antincendio; sono esentati i componenti della squadra di emergenza dell'area in emergenza se impegnati nella gestione dell'emergenza in corso.

Il Capoturno del Reparto in emergenza, o dell'area di competenza, assume la guida e la funzione di Capo Squadra di emergenza e dirigerà le operazioni di intervento, in caso contrario la guida della squadra di emergenza rimane al Capo squadra o al Capo turno in arrivo con la stessa.

Il Capoturno dell'area non in emergenza presso il magazzino antincendio assume provvisoriamente il compito di Capo Squadra di emergenza secondo l'ordine indicato nel capitolo compiti e si accerterà del luogo e delle caratteristiche dell'emergenza in atto contattando l'addetto alla portineria attraverso il telefono di emergenza posto in magazzino antincendio o ascoltando l'eventuale messaggio di allarme presente nella segreteria del telefono di emergenza.

Il Capoturno del reparto non in emergenza attende l'arrivo dei componenti della Squadra di emergenza presso il magazzino antincendio, quindi organizza gli addetti alla squadra fornendo le disposizioni sui dispositivi di protezione da equipaggiare e caricare sul mezzo antincendio. Con l'automezzo antincendio si reca rapidamente sul luogo in emergenza dove si metterà a disposizione del Capo turno dell'area che assumerà i compiti di Capo squadra.

Al momento del raduno sul luogo dell'emergenza il Capo Squadra di emergenza decide e dirige tutte le operazioni dando le opportune disposizioni ai componenti della Squadra e avvalendosi se necessario delle informazioni del personale di Reparto.

Se dalle informazioni ricevute dall'addetto alla portineria o tramite la segreteria telefonica di emergenza, lo ritiene necessario, il Caposquadra di emergenza ha la facoltà di richiedere all'addetto alla portineria di effettuare subito la chiamata agli enti esterni di soccorso necessari (Vigili del fuoco, 118, ecc..) per la gestione dell'emergenza.

Comunque in caso di incendio, qualora il numero degli addetti presenti sia inferiore a 5 unità (minimo 5 Addetti di cui 2 Capoturno – egli compreso), il Capo squadra deve limitare l'intervento alle operazioni più importanti, escludendo in ogni caso l'aggressione diretta dell' incendio, e chiamare immediatamente i vigili del fuoco (NUE 112).

15.1.1. ISTRUZIONI PER LA GESTIONE DELL'APPARECCHIO TELEFONICO N°555* CON SEGRETERIA INCORPORATA (EMERGENZA INTERNA) POSTO IN MAGAZZINO ANTINCENDIO

In caso di mancata risposta del portiere, per accedere alle informazioni relative all'emergenza, il Caposquadra di emergenza (Ruolo ricoperto temporaneamente dal capoturno dell'area non in emergenza) si deve servire del sistema di registrazione (segreteria) ubicato nel magazzino.

Tale sistema è costituito da:

- un telefono collegato esclusivamente al numero di allarme interno 555*
- una segreteria telefonica per la registrazione delle informazioni relative all'emergenza,
- un telefono identico a quello suddetto, ubicato in portineria.

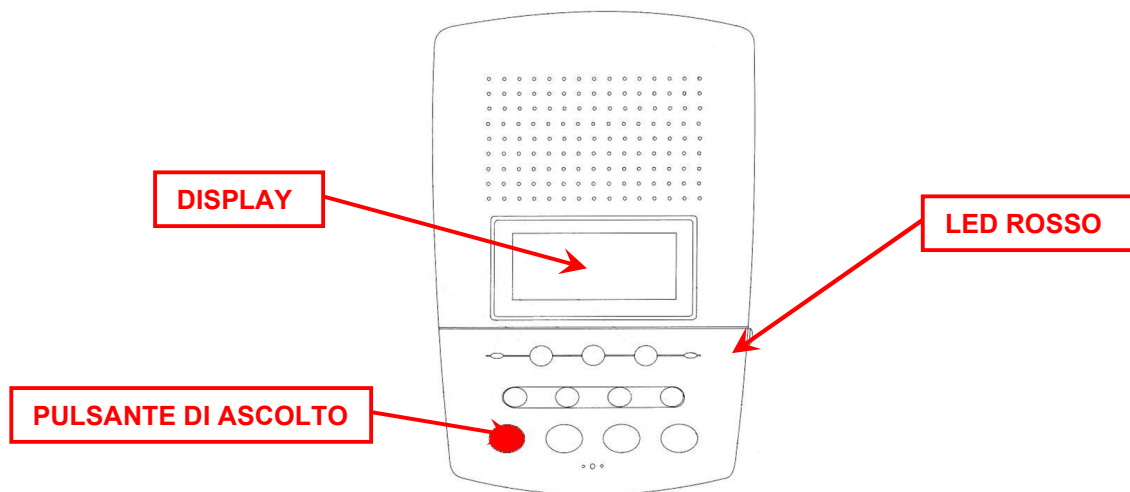
Il Capoturno che ha assunto il ruolo di Caposquadra di emergenza presso il magazzino antincendio, utilizzerà il sistema di registrazione allarmi come sotto riportato:

- A. Se la segreteria telefonica ha registrato le informazioni relative all'emergenza, la presenza di messaggi pervenuti sono segnalati dal lampeggio del led rosso e dalla scritta "messaggio 01." sul display dell'apparecchio.

Quindi in questo caso premere il pulsante evidenziato in rosso, per ascoltare il messaggio.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 21 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------



B. Se la segreteria non ha registrato alcun messaggio, chiamare il personale ubicato in portineria per mezzo del telefono antincendio componendo il numero 208 e chiedere le seguenti notizie:

- nome e cognome di chi ha azionato l'allarme,
- il luogo dell'emergenza,
- il tipo di emergenza (incendio, esplosione, scoppio, emissione di gas/vapori pericolosi, sversamento, presenza di infortuni).

Il Capo Squadra antincendio metterà in atto la procedura d'intervento secondo i compiti a lui assegnati e le istruzioni ricevute.

NOTA: IL TELEFONO ANTINCENDIO PUÒ COMUNICARE CON LA PORTINERIA COMPONENDO IL 208 E CON QUALUNQUE ALTRO APPARECCHIO TELEFONICO COMPONENDO IL 401 E SUCCESSIVAMENTE IL NUMERO DELL'APPARECCHIO DA CONTATTARE.

15.1.2. SEZIONAMENTO ELETTRICO

Il sezionamento elettrico viene effettuato preferibilmente dall'operatore di emergenza del reparto o relativa area di competenza in emergenza; in ogni caso è prerogativa del Caposquadra incaricare un addetto al sezionamento elettrico. Effettuato il sezionamento l'operatore rimane a disposizione del Capo Squadra emergenza per ricoprire altri incarichi.

Gli interruttori di esclusione tensione (sezionamento) in caso di emergenza sono dislocati nelle cabine elettriche di stabilimento (si veda anche allegato 2).

15.1.2.1. Cabina elettrica Centrale (Edificio Centrale termica)

La cabina fornisce l'energia elettrica alle seguenti utenze:

- Fabbricato Centrale termica e suoi fari esterni
- Forno inceneritore Ecologico
- TURBOGAS
- Parco serbatoi N°23 (alcoli e glicoli),
- Officine imprese esterne e piazzali limitrofi compreso le aree rottami e rifiuti,
- Fabbricato Magazzino Materie prime solide imballate, Magazzino scorte, officine e Magazzino antincendio,

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 22 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

- Parco N°21 (Plastificanti)
- Magazzino Resine poliestere e altri prodotti imballati (fusti e lattine),
- Casa matta

15.1.2.2. Cabina elettrica Reparto R2

La cabina fornisce l'energia elettrica alle seguenti utenze:

- Fabbricato R2, miscelazione gas barrier, Tixo, Pilota e locale ex DDSA,
- Parchi serbatoi N°13 (Resine poliestere), N°14 N°16 (Resine poliestere, glicoli, ex DDSA e altri prodotti),
- linea 500, linea 700 e forni olio diatermico

15.1.2.3. Cabina elettrica Reparto R3

La cabina fornisce l'energia elettrica alle seguenti utenze:

- Parco N°21 (Plastificanti) e stazioni di infustamento plastificante,
- Fabbricato Reparto R3 (linee di produzione Plastificanti N°100, 200 e 300,
- sala controllo R3 e laboratori lato R3
- Uffici assistenza tecnica e laboratori posti nei locali sopra gli archi dell'edificio centrale
- Uffici palazzina direzione/mensa
- Portineria uffici spedizioni
- Edificio Ctar
- Parco serbatoi: N°11 (Serbatoi di processo R3 lato ferrovia),
- Parco serbatoi:N°12 (Serbatoi A.Ftalica)
- Parco serbatoi:N.°21 - 22 (serbatoi plastificanti) e stazione infustaggio

15.1.2.4. Cabina elettrica Reparto AF

La cabina fornisce l'energia elettrica alle seguenti utenze:

- Impianto di produzione AF
- Parchi serbatoi relativi N°35, N°24, N°25 e N°26 (Xilolo, Stirola e altri prodotti),
- Magazzino ex.Nitro e Cabina decompressione del Metano.

15.1.2.5. Cabina elettrica Reparto R1

La cabina fornisce l'energia elettrica alle seguenti utenze:

- impianti plastificanti speciali R1
- parco serbatoi N 36 (plastificante e stazione di infustaggio)

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 23 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

- Parco serbatoi N 33 (plastificanti e stazioni di infustaggio)

15.1.2.6. Cabina elettrica POZZO CALDO

La cabina fornisce l'energia elettrica alle seguenti utenze:

- impianto rilancio acqua di raffreddamento
- Impianto acqua filtrata demineralizzata
- impianto pompe antincendio

15.1.2.7. Cabina elettrica ECOLOGICO

La cabina fornisce l'energia elettrica alle seguenti utenze:

- impianto trattamento acque di processo e biofiltro

15.1.2.8. Cabina elettrica TORRE RAFFREDDAMENTO

La cabina fornisce l'energia elettrica alle seguenti utenze:

- Torri di raffreddamento
- rilancio acqua industriale

Le cabine elettriche dove sono ubicati gli interruttori per il sezionamento elettrico in caso di emergenza sono contrassegnate da apposito cartello con scritta nera su fondo giallo. Eventuali sezionamenti necessari di apparecchiature sotto gruppo elettrogeno d'emergenza comportano il sezionamento elettrico del gruppo elettrogeno stesso mediante apposito pulsante di arresto posto a bordo macchina.



Figura 2: TIPICO CARTELLO CABINA ELETTRICA

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 24 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------



Figura 3: INTERRUTTORE GRUPPO ELETTROGENO

15.1.3. SEZIONAMENTO DEL METANO

Il sezionamento del metano viene effettuato dal personale della squadra di emergenza incaricato dal Capo Squadra.

Il metano può essere sezionato:

Dalla valvola manuale posta all'esterno della cabina SNAM sulla linea in ingresso allo stabilimento chiudendo tutta la rete interna di alimentazione.

- Dalla valvola di blocco automatica posta all'esterno del recinto cabina SNAM per sezionare la linea di alimentazione Turbogas.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 25 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------



Figura 4: PULSANTE BLOCCO VALVOLA ALIMENTAZIONE METANO A TURBOGAS



Figura 5: VALVOLA MANUALE SEZIONAMENTO LINEA GENERALE ARRIVO METANO IN STABILIMENTO

Effettuato il sezionamento si deve procedere a scaricare il metano dalla tubazione di alimentazione al turbogas in area sicura.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 26 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------



Figura 6: SFIATO PER DEPRESSARE TUBAZIONE METANO

L'addetto al sezionamento del Metano una volta effettuato il proprio compito rimane a disposizione del Capo Squadra emergenza per ricoprire altri incarichi.

Il Metano deve essere sezionato nel caso in cui l'incendio coinvolga una delle seguenti aree :

- Forni olio diatermico R1
- Forni olio diatermico R2
- Forno Ecologico
- Forno John Zink
- Impianto Turbogas
- Caldaie (centrale termica)

Qualora l'incendio si sia sviluppato in prossimità delle linee di alimentazione metano, quest'ultime devono essere raffreddate mediante l'utilizzo dei dispositivi in dotazione allo stabilimento (Idranti, manichette).

15.1.4. GUIDA DEI SOCCORSI ESTERNI SUL LUOGO IN EMERGENZA

In caso di richiesta soccorsi esterni il Capo Squadra di emergenza invia un addetto alla squadra di emergenza presso la portineria di stabilimento al fine di condurre i soccorsi esterni sul luogo in emergenza.

Effettuato il compito assegnatogli l'addetto alla squadra di emergenza torna dal Capo Squadra emergenza per ricoprire altri incarichi.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 27 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

15.2. COMPORTAMENTO DELL'ADDETTO ALLA PORTINERIA ALL'ATTIVAZIONE DEL PEI

All'attivazione del PEI tramite composizione del numero 555*, l'addetto alla portineria è contattato tramite il telefono di emergenza da chi ha effettuato ha attivato il PEI, in caso di mancata risposta da parte del portiere il messaggio viene registrato sulla segreteria di emergenza posta sia in portineria che in magazzino antincendio.

L'addetto alla portineria durante la telefonata di emergenza deve raccogliere tutti i dati necessari alla compilazione del modulo di emergenza in allegato al presente documento.

Terminata la chiamata con il lavoratore che ha attivato il piano di emergenza, l'addetto alla portineria deve effettuare le telefonate necessarie per informare i componenti del L.E.O dell'emergenza in atto.

Successivamente, l'addetto alla portineria sarà contattato dal Vice-Caposquadra di emergenza che avrà raggiunto il magazzino antincendio (assumendo temporaneamente il ruolo di Caposquadra antincendio) per ricevere le informazioni sull'emergenza in corso, ed è quindi necessario in questa fase trasmettere correttamente tutte le informazioni ricevute da chi ha attivato il piano di emergenza.

L'addetto alla portineria, in aggiunta ai compiti in carico, tiene i contatti con il Capo Squadra di emergenza e mantiene aggiornati i componenti del L.E.O. sull'evoluzione dell'evento.

L'addetto alla portineria dietro richiesta del Capo Squadra di emergenza effettua la chiamata ai Vigili del Fuoco.

15.3. EMERGENZA SANITARIA

In caso di emergenza sanitaria, definita come indicato al punto 7.1.1 devono essere contattati i soccorsi esterni (NUE 112), la chiamata al Pronto Soccorso può essere effettuata:

Direttamente da chi rileva l'emergenza mediante composizione del numero diretto sul DECT portatile (3000)

- Dall'addetto alla portineria dietro indicazione di chi ha composto il numero di emergenza o da parte del Caposquadra di emergenza

La squadra di emergenza, radunata presso il magazzino antincendio, in caso riceva l'informativa della presenza di uno o più feriti deve organizzarsi per il soccorso ed il recupero della persona infortunata predisponendo sul mezzo antincendio la borsa di primo soccorso, la barella a cucchiaino e la tavola spinale.

Sul luogo dell'emergenza deve essere l'azione prioritaria per la squadra di emergenza prestare soccorso al ferito al fine di trasportarlo in area sicura o se possibile presso l'infermeria di stabilimento, senza mettere a rischio la sicurezza degli addetti alla squadra di emergenza.

Se necessario inviare in portineria un ASE per ricevere i soccorsi e guidarli sul luogo dell'emergenza.

15.4. EMERGENZA IN SPAZI CONFINATI

Una situazione di emergenza all'interno di uno spazio confinato viene attivata nel caso in cui il lavoratore all'interno di un ambiente confinato avverta un malessere, perda i sensi o subisca un trauma. Il supervisore dei lavori in spazi confinati che sovrintende le operazioni non deve accedere nello spazio confinato in quanto la sua stessa vita può essere in pericolo.

Prima di avviare le procedure di soccorso (tentativo di estrazione del lavoratore all'interno dello spazio confinato), il supervisore ai lavori in spazio confinato deve:

- Attivare il piano di emergenza interno, richiamando così la Squadra di emergenza mediante composizione del numero 555* sul DECT portatile in dotazione;
- Avvisare i Vigili del fuoco mediante l'addetto alla portineria;
- Avvisare il Pronto Soccorso mediante l'addetto alla portineria o direttamente componendo il numero diretto 3000 sul DECT portatile in dotazione;
- Se necessario inviare in portineria un ASE per ricevere i soccorsi e guidarli sul luogo dell'emergenza.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 28 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

In ogni caso il Portiere deve essere sempre e tempestivamente avvisato della presenza di un'emergenza in modo che possa predisporre le condizioni per l'ingresso dei mezzi di soccorso.

Il Capo Squadra o il Vice-Capo Squadra che eseguono il salvataggio devono:

- Indossare DPI adeguati al tipo di intervento;
- Essere provvisti di autorespiratori di emergenza.
- Effettuare verifica strumentale della presenza di ossigeno, esplosività, gas tossici (CO₂;SO₂)
- Utilizzare sistemi di recupero (imbracatura, tre piedi, recuperatore)
- L'intervento di recupero deve essere effettuato da minimo 3 persone (1 persona all'interno dello spazio confinato e 2 all'esterno)

Il restante personale della squadra di emergenza deve dare assistenza e supporto al Capo Squadra o Vice-Capo Squadra dall'esterno dello spazio confinato o sospetto di inquinamento, attenendosi alle loro indicazioni.

Nel caso risulti impossibile estrarre immediatamente il lavoratore dall'ambiente confinato, è necessario fargli respirare aria pulita utilizzando l'apposita bombola di aria dedicata allo scopo o mediante ventilazione forzata.

Va prestata particolare attenzione ai passi d'uomo verticali perché nelle fasi di salvataggio può risultare difficile estrarre una persona non collaborante; per tanto le modalità di imbracatura e di utilizzo della apposita barella dovranno evitare il basculamento del corpo e garantire l'estrazione in posizione verticale dell'operatore infortunato.

Una volta estratto l'infortunato dall'ambiente confinato, si procede al suo trasporto con l'utilizzo dei mezzi di movimentazione opportuni in zona sicura e si aspetta l'intervento del personale Pronto Soccorso e/o dei Vigili del Fuoco.

15.5. EMERGENZA PER INCENDIO

Nel caso in cui si evidenzia un principio di incendio è prioritario, se disponibile, allertare il personale di primo intervento dell'area:

- AES per uffici e laboratori
- il Capoturno o Operatore esterno con casco rosso per le aree di impianto

quindi attivare il piano di emergenza interno.

È compito dell'AES, o del Capoturno/Operatore esterno intervenuti sul luogo dell'emergenza:

- valutare la situazione al fine di capire se è possibile estinguere il principio di incendio immediatamente con i mezzi a disposizione (estintori, manichette, impianti di spegnimento fissi).

NOTA: Non aggredire il principio di incendio se non si è sicuri di riuscire nell'intento di spegnerlo.

- Verificare l'eventuale presenza di feriti
- Verificare l'eventuale presenza di sversamenti di sostanze
- Se possibile intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica o i trasferimenti di liquidi infiammabili e/o combustibili presenti nell'area interessata.
- Avviare l'evacuazione dell'area in emergenza
- Limitare la propagazione del fumo e dell'incendio verificando la chiusura delle porte di accesso/compartimento dell'area interessata
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone.
- accertarsi che l'edificio sia stato evacuato

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 29 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

- L'AES o Capoturno se impossibilitati a recarsi al punto di raccolta dell'area designano un referente incaricato di effettuare la conta del personale evacuato compilando l'apposito modulo allegato al presente manuale.

Se non si riesce a mettere sotto controllo il principio di incendio prima dell'arrivo della squadra di emergenza portarsi all'esterno dell'edificio o allontanarsi dalla zona di emergenza quindi dare le adeguate indicazioni alla Squadra di Emergenza in arrivo dal magazzino antincendio.

Nel caso in cui si evidenzi che il principio di incendio evolva ad incendio in maniera rapida ed in maniera incontrollata il Caposquadra di emergenza o i componenti della squadra di emergenza devono immediatamente allertare i Vigili del fuoco mediante l'addetto alla portineria o componendo il numero diretto **3000**.

Il Capo Squadra di Emergenza coordinando i componenti della squadra di emergenza:

- Valuta la situazione al fine di capire se è possibile estinguere o limitare l'incendio con i mezzi a disposizione (estintori, manichette, impianti di spegnimento fissi o mobili, acqua, schiuma ecc...).
- Invia il ViceCaposquadra di emergenza presso le sale pompe antincendio.
- ViceCaposquadra di emergenza presso le sale pompe antincendio. una volta che le pompe antincendio si sono avviate, provvede ad alimentare le pompe dalla vasca anziché dal serbatoio di riserva, agendo sui pulsanti relativi e controllando che non vi sia caduta di pressione (pompa non innescata).
- Si assicura che siano intercettate le alimentazioni di gas, energia elettrica o i trasferimenti di liquidi infiammabili e/o combustibili presenti nell'area interessata o provvede a farlo fare ai componenti della squadra di emergenza.
- Si assicura che l'area sia stata evacuata e che non vi siano "dispersi" o provvede a farla evacuare.
- Inizia o prosegue l'opera di estinzione o limitazione/contenimento dell'incendio cercando di non farlo propagare alle aree o apparecchiature limitrofe o adiacenti
- Si assicura che in caso di necessità i componenti della squadra di emergenza abbiano una via di fuga sicura.
- Se necessario inviare in portineria un OASE per ricevere i soccorsi e guidarli sul luogo dell'emergenza.
- Si assicura che sia contattato l'operatore dell'impianto ecologico.

All'arrivo dei VVF il Capo Squadra di emergenza passa le adeguate informazioni ai VVF in merito allo stato dell'emergenza ed all'evoluzione della situazione, fornendo la massima collaborazione alle operazioni.

I VVF assumono in ogni circostanza il comando delle operazioni.

15.6. EMERGENZA PER SCOPPIO O ESPLOSIONE

Nell'eventualità che si sia verificata una situazione di emergenza a seguito di uno scoppio o esplosione la S.E. di emergenza giunta sul luogo deve verificare:

- L'eventuale presenza di feriti
- L'eventuale presenza di sversamenti di sostanze
- L'eventuale presenza di principi di incendio
- Ogni altra verifica necessaria a capire quale ulteriore situazione di emergenza possa venire a crearsi per l'evento di scoppio/esplosione avvenuto.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 30 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

15.7. **EMERGENZA PER SVERSAMENTI E/O EMISSIONI DI SOSTANZE CHIMICHE CON POSSIBILI DANNI ALLE PERSONE O ALL'AMBIENTE;**

Nel caso di emergenza per sversamento di sostanze chimiche liquide la squadra di emergenza a magazzino deve predisporre sul luogo di emergenza uno o più Kit anti-sversamento. La predisposizione del Kit può essere effettuata già dal personale di primo intervento e dal Vice-Caposquadra di emergenza una volta riunita la squadra presso il magazzino antincendio e venuto a conoscenza della tipologia di emergenza in atto.

Il Caposquadra di emergenza avverte immediatamente il personale dell'impianto ecologico o in caso di sua assenza l'operatore reperibile tramite l'addetto alla portineria, al fine di deviare il flusso delle acque del canale fognario, dall'uscita di stabilimento alla vasca di emergenza in modo da contenere eventuali infiltrazioni della sostanza chimica nelle caditoie della rete fognaria.

Nell'operare sul luogo dell'emergenza la squadra di emergenza deve essere informata sui rischi associati alla sostanza chimica, l'informazione è a carico del Vice Caposquadra di emergenza presso il magazzino antincendio e del Capoturno dell'area in emergenza e quindi devono essere adottate tutte le misure di prevenzione e protezione in relazione ai rischi correlati secondo la SDS della sostanza coinvolta.

15.8. **EMERGENZA PER CALAMITÀ NATURALI (SISMA ED ALLUVIONE)**

15.8.1. Sisma

Nel caso in cui si avverta una scossa di terremoto tutto il personale all'interno dello stabilimento dovrà attenersi alle seguenti linee guida in ordine di priorità:

1) Durante la scossa

preoccuparsi della salvaguardia della propria persona osservando le seguenti indicazioni:

- *Se ci si trova all'interno di locali o uffici non tentare la fuga all'esterno, ma:*
 - *trovare riparo sotto mobili robusti quali scrivanie e tavoli,*
 - *trovare riparo sotto il vano di una porta inserita in un muro portante*
 - *porsi contro un muro portante*
 - *possibilmente tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia*
 - *rimanere lontano dai vetri che potrebbero rompersi*
 - *rimanere lontano da mobili o oggetti pesanti che possono ribaltarsi / cadere*
 - *non avvicinarsi alle scale*
- *Nel caso in cui ci si trovi in un luogo aperto allontanarsi dagli edifici, dalle strutture in carpenteria (pipe rack, pensiline, tettoie, ecc.) o dagli alberi.*

2) Terminata la scossa

- *I **Capiturno** dei reparti (Capisquadra di emergenza per il proprio reparto) CSE e gli OASE di area provvedono a verificare la presenza di eventuali feriti o persone intrappolate all'interno della propria area di competenza, prestando nel caso i primi soccorsi.*
- *nei limiti del possibile senza mettere in pericolo la propria incolumità e quella dei propri colleghi i **Capiturno** dei reparti (Capisquadra di emergenza per il proprio reparto) predispongono le azioni necessarie alla messa in sicurezza del proprio reparto.*
- *I **Capiturno** dei reparti (Capisquadra di emergenza per il proprio reparto) CSE e gli OASE di area procedono all'evacuazione dell'area di propria competenza*

Il personale evacuato dovrà ritrovarsi al punto di raduno di area stabilito ed indicato in planimetria (Allegato 4)

Durante l'evacuazione si dovranno adottare le seguenti accortezze, se possibile:

- *Rimanere sempre lontani da finestre o porte con vetri*
- *Non sostare mai sulle scale*
- *Nel percorrere le scale costeggiare le pareti*
- *Non utilizzare i montacarichi*

3) *I CSE devono coordinarsi telefonicamente o di persona e radunare il personale della squadra di emergenza presso il magazzino antincendio per:*

- *Raccogliere le informazioni dagli AES*
- *Attivare l'evacuazione di stabilimento secondo le modalità indicate al punto 18*

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 31 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

- Se possibile effettuare dei sopralluoghi nelle aree di propria competenza.
- Attuare gli eventuali interventi necessari per fronteggiare gli scenari di emergenza in atto (es. Incendio, fuoriuscite di sostanze, infortuni ecc.)

15.8.2. Alluvione

Sulla base dell'esperienza storica e di un'indagine idrologico-idraulica effettuata nel 2006 lo stabilimento è soggetto a situazioni di allagamento legate al livello idraulico del Borro dei frati.

Per tale motivo è stato attivato un sistema di monitoraggio del corso d'acqua a mezzo di trasmettitori di livello installati in due pozzetti interni allo stabilimento e idraulicamente collegati con il Borro dei Frati, posti rispettivamente sul fognone principale (in prossimità della vasca di emergenza della linea fognaria stessa del WWTP) e sul canale di uscita delle acque reflue nella zona della ultima stazione di misura del TOC.

Le misure di livello dei due trasmettitori sono riportate nell'unità di misura m.s.l.m. sui monitor delle Sale Controllo del WWTP, Sala controllo Centrale Termica e dell'impianto Plastificanti.

Nei pozzetti di controllo il rischio di esondazione e di riflusso è valutato come segue:

	Pozzetto Fognone	Pozzetto Acque Reflue	Azioni
Situazione normale	$H < 135,25$	$H < 135,25$	
Pre-Allarme	$135,25 < H < 135,35$	$135,25 < H < 135,35$	Fase 1
Allarme	$135,35 < H < F.S.$	$135,35 < H < 135,94$	Fase 2
Rischio Esondazione	$H = F.S.$	$H > 135,94$	

FASE 1 - PRE ALLARME: Informativa di allerta alluvionale

Nel momento in cui si attiva la prima soglia di allarme (Pre-allarme) del livello nei pozzetti, il personale dell'impianto WWTP, nei turni di presenza, o quello del reparto Plastificanti, in assenza del personale WWTP, si reca sul posto per prendere visione della effettiva situazione del Borro dei Frati.

Se confermata la situazione di alto livello, il Capoturno dell'impianto AF in assenza di questo il Capoturno Plastificanti, avvisato dal personale del WWTP o dal proprio personale, procede:

1. Ad avvisare l'Operatore presente in Centrale Termica affinché inizi a monitorare la situazione del piazzale compreso tra la Centrale Termica e il Reparto R2 (zona più bassa dello stabilimento) attraverso i tre appositi gradini di controllo colorati di giallo, di rosso e di nero, realizzati nell'angolo dell'edificio lato Sala Compressori Aria Strumenti
2. Ad avvisare il personale dell'officina elettrica se presente o personale reperibile
3. Ad avvisare il servizio Logistica e la portineria della situazione in atto
4. Far avvisare dalla portineria i componenti del L.E.O. e comunque tutti i Responsabili di Reparto e Servizio
5. Ad inviare un'informativa di sicurezza a tutti i dipendenti.

L'informativa è data tramite e-mail indirizzata a tutto il personale e deve riportare il tipo di evento, l'area che potrebbe colpire, eventuali aspetti di sicurezza, previsioni e scadenze del medesimo, senza dimenticare eventuali suggerimenti, consegne o azioni in previsione dell'evento.

Al ricevimento della comunicazione, l'Officina Elettrica si attiva per la verifica di funzionamento dei gruppi elettrogeni, mentre il Servizio Logistica procede con la verifica della situazione dei mezzi in carico/scarico e, attraverso la Portineria, provvede a bloccare l'ingresso di ulteriori mezzi.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 32 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

FASE 2 – ALLARME ALLUVIONE: Attivazione FERP

Il raggiungimento del 2° livello di allarme è indice di una situazione critica del Borro dei Frati con potenziale evoluzione fino alla esondazione nella zona del ponte di uscita del raccordo ferroviario dello stabilimento.

*Inoltre, ad un tale livello, l'acqua piovana presente in stabilimento potrebbe iniziare ad avere difficoltà a **defluire attraverso la rete meteorica e accumularsi a partire dalle aree più basse.***

Con riferimento alle quote indicate nella Planimetria PL-2398 allegata, le zone progressivamente esposte al rischio di allagamento sono riportate nella seguente tabella in cui, inoltre, vengono evidenziati i livelli dei gradini di controllo e, in azzurro, le zone potenzialmente sotto battente del Borro dei Frati per eventi con Tempo di ritorno a 20 e 200 anni:

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 33 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

LIVELLAZIONE - QUOTE DEI PUNTI				DANNI
PUNTO	UBICAZIONE	QUOTA SUOLO	DELTA LIVELLO RIFERIMENTO	Zona
13	LOCALE CALDAIE	135,350	0,000	
15	C.TERM. LATO OVEST	135,370	0,020	
17	Gradino Giallo	135,465	0,115	
10	OFFICINE e MAGA SCORTE	135,489	0,139	Scorte "Gabbia Leone" Officina Elettrica
12	MAGA MP SOLIDE	135,553	0,203	
18	Gradino Rosso	135,565	0,215	
11	STOCCAGGIO FUSTI	135,573	0,223	
3	ARCHI / R2	135,598	0,248	
19	Gradino Nero	135,655	0,305	Maga MP Solide Macchine Utensili OM
14	IMP. R1 LATO EST	135,657	0,307	
1	FABBRICATO CTAR	135,676	0,326	Uffici Maga
5	VASCA EMERGENZA	135,723	0,373	
2	IMPIANTO R3	135,730	0,380	Scantinato
9	IMP. R1 LATO OVEST	135,757	0,407	
7	STOC. O-XILENE	135,787	0,437	
4	CABINA ANTINCENDIO	135,880	0,530	
6	IMPIANTO ECOLOGICO	135,886	0,536	
16	CABINA COMANDO AF	135,993	0,643	
8	MAG. MAT. ELETTRICO	136,447	1,097	

Al raggiungimento del secondo livello di allarme, **GRADINO GIALLO**

1. il Capoturno dell'impianto AF, in assenza di questo il Capoturno Plastificanti, avvertito dall'operatore della Centrale Termica, provvede a far aggiornare il L.E.O. dalla portineria e procede ad avvisare, l'Officina Meccanica, Elettrica, il Magazzino Scorte, la Logistica (Magazzino MP solide), il CTAR, l'Ufficio Tecnico e l'impianto R3 affinché provvedano alle dovute contromisure di sicurezza contro l'allagamento dei propri locali

Se il livello d'acqua in stabilimento dovesse continuare a crescere:

2. Al raggiungimento del gradino **ROSSO**, l'Operatore della centrale termica avvisa immediatamente il Capoturno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti il quale provvederà a far allertare il L.E.O. dalla portineria.

Su conferma del L.E.O. il Capoturno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti avvisa:

- Il Responsabile d'impianto Plastificanti
- I Capi Turno degli altri reparti
- I Servizi di manutenzione (reperibili)
- Il Reperibile del WWTP
- I Responsabili delle MTZ
- Il Servizio HSE

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 34 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

Ricevuta comunicazione i Capoturno dei reparti dovranno attivare le relative procedure di fermata in sicurezza degli impianti;

3. Al raggiungimento del **GRADINO NERO**, l'Operatore della centrale termica avvisa il Capoturno dei reparti vari reparti e attiva la procedura di stop delle utilities:

- Vapore (TURBOGAS)
- Forno ecologico R2
- Impianto DEMI
- Aria (salvo verifica degli effettivi livelli da parte dell'operatore CT)

Il blocco EE (alimentata dall'esterno) verrà attuato, unicamente dal personale della manutenzione elettrica, qualora il livello dell'acqua giunga in prossimità del pavimento della "cabina utilities" (di fianco alla centrale termica).

I piani di appoggio delle utenze critiche (compressori aria, TURBOGAS, compressori metano, cabine elettriche) sono tutti posizionati ad un livello superiore al livello di blocco.

Nelle seguenti tabelle si riassumono le azioni da compiere ed i relativi responsabili per i livelli di emergenza sopra descritti:

Attività in caso di Pre-Allarme (FASE 1)	Responsabile
Avvisare il Caldaista (Operatore CT)	Capoturno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti
Avvisare telefonicamente il L.E.O. e comunque tutti i Responsabili di Reparto e Servizio	Portineria
Avvisare via mail tutto il personale	Capoturno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti
Accertarsi del buon funzionamento dei gruppi elettrogeni	Off. Elettrica
Bloccare il traffico in ingresso dei mezzi, verificare la situazione dei mezzi in carico (PF) e scarico (MP)	Servizio Logistica e Portineria

Attività al raggiungimento del Gradino Giallo (FASE 2)	Responsabile
Avvisare il Capo Turno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti	Operatore Centrale Termica
Avvisare la Portineria	Capoturno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti
Avvisare il L.E.O.	Portineria
Avvisare l'Officina Meccanica, Elettrica, il Magazzino Scorte, la Logistica (Magazzino MP solide), il CTAR, l'Ufficio Tecnico e l'impianto R3	Capoturno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti

Attività al raggiungimento del Gradino Rosso (FASE 2)	Responsabile
Avvisare il Capoturno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti	Operatore centrale termica
Avvisare Portineria	Capoturno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti
Avvisare componenti del L.E.O.	Portineria
Avvisare (dietro conferma del L.E.O.):	Capoturno AF e in sua assenza il Capoturno Plastificanti

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 35 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • <i>I Capi Turno degli altri reparti</i> • <i>I Servizi di manutenzione (reperibili)</i> • <i>Il Reperibile del WWTP</i> • <i>I Responsabili delle MTZ</i> • <i>Il Servizio HSE</i> 	
<i>Fermata impianti</i>	<i>Capiturno reparti</i>

Attività al raggiungimento del Gradino Nero (FASE 2)	Responsabile
<i>Fermata in sicurezza di Vapore (TURBOGAS), Forno ecologico R2, Impianto DEMI e Aria Compressa</i>	<i>Operatore Centrale Termica</i>
<i>Interruzione EE Enel</i>	<i>Elettricista</i>

Manuale di emergenza di stabilimento**Polynt SpA**
Stab.S.Giovanni V.**N° Revisione:**
13**Data ultima rev.:**
15/07/2024**N° Pagine:**
Pag. 36 di 83**Sigla:**
ME-SG**15.9. EMERGENZA SEVESO**

Il presente capitolo descrive gli incidenti rilevanti o TOP EVENT, ritenuti credibili, emersi dall'analisi di rischio integrata con l'ultima versione del rapporto di sicurezza, indicando delle linee guida da seguire e riportando le rappresentazioni grafiche delle aree di danno su un estratto della planimetria di stabilimento. Si ricorda che in caso di TOP EVENT deve essere attivato il P.E.E.

15.9.1. INCENDIO OLIO DIATERMICO ZONA DISTILLERIA REPARTO R5 (TE-D11)

L'olio diatermico, Therminol 66, presente in un circuito chiuso, viene utilizzato in alcune sezioni dell'impianto di produzione anidride ftalica per operazioni di scambio termico. In particolare esso è impiegato nelle seguenti apparecchiature:

- Reboilers delle colonne di distillazione C101 e C201
- Preriscaldatori dell'anidride ftalica E201A ed E201B
- Digestori dell'anidride ftalica R201 e R202
- Mulino delle Peci
- Disidratatore dell'acido Ftalico
- Generatore di vapore E501

In caso di rottura, catastrofica o significativa, di un tratto delle linee in cui circola olio diatermico, si potrebbe verificare la perdita dello stesso nella zona dell'impianto con formazione di una pozza di dimensione dipendente dal confinamento e dalle pendenze presenti sul pavimento.

La rappresentazione grafica delle aree di isodanno di seguito riportata è relativa ad una fuoriuscita di olio diatermico in zona distilleria con formazione di una pozza di 15 m, con una stima delle dimensioni delle aree interessate riportata nella seguente tabella:

ZONA	SOGLIA (kW/m ²)	DISTANZA (m)	EFFETTI
1	12.5	8	Elevata letalità, danni alle strutture/effetto domino
2	7	15	Inizio letalità
3	5	18	Lesioni irreversibili
4	3	27	Lesioni reversibili

Si riporta un elenco delle principali misure da adottare al verificarsi dell'evento:

- ☐ Far interrompere il circuito dell'olio diatermico;
- ☐ Effettuare il sezionamento elettrico dell'area;
- ☐ Se non attivato, attivare l'impianto sprinkler;
- ☐ Indossare autorespiratore ed indumenti protettivi;
- ☐ Predisporre mezzi mobili per attacco incendio a circa 27 mt dall'area della distilleria;
- ☐ Raffreddare eventuali contenitori e tubazioni adiacenti;

Manuale di emergenza di stabilimento

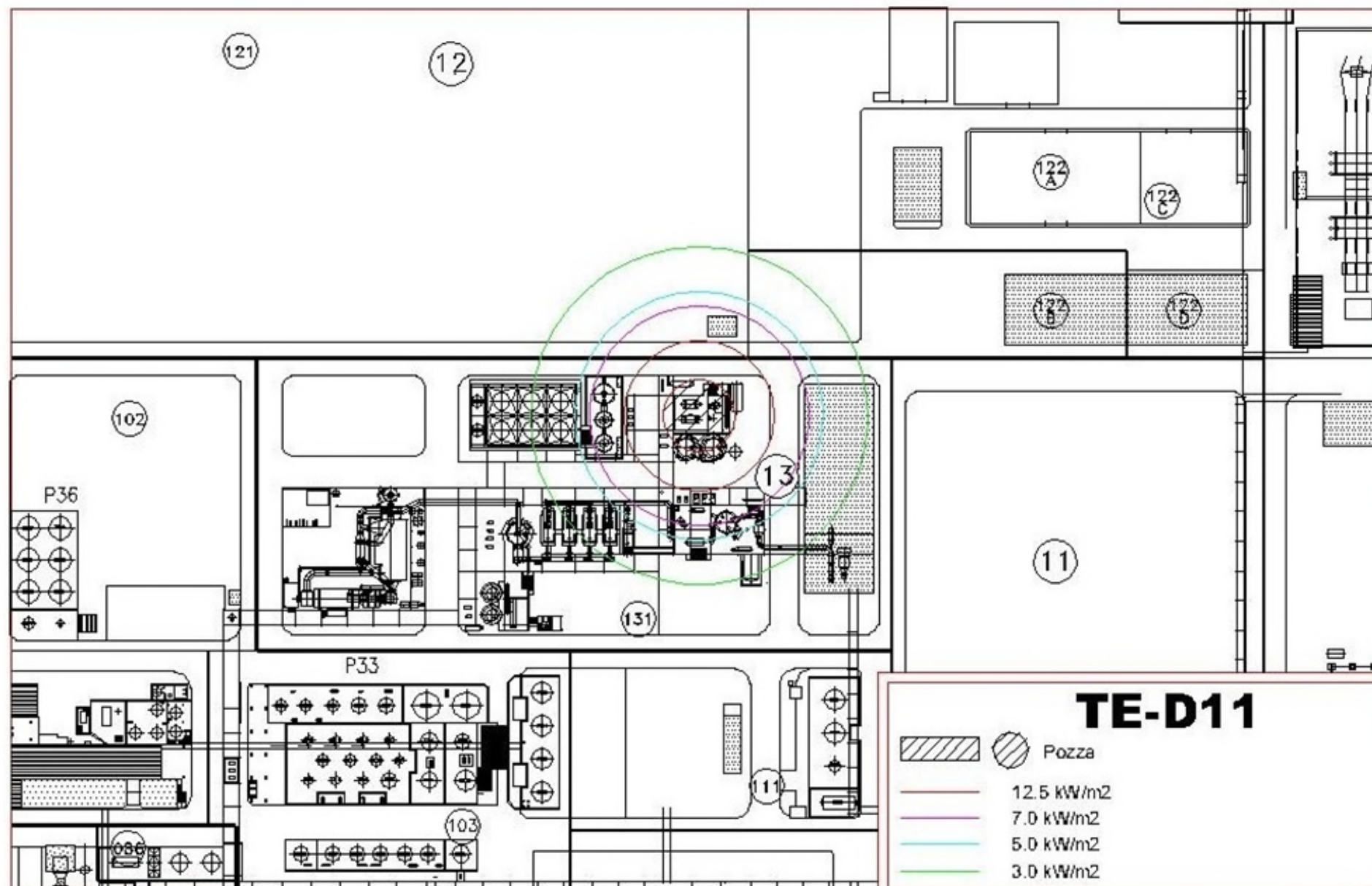
Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 37 di 83

Sigla:
ME-SG



Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 38 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

15.9.2. INCENDIO STIROLO DA POZZA ALL'INTERNO DEL BACINO DI CONTENIMENTO T2618 (TE-E15)

Lo stirolo è stoccato nel serbatoio a tetto fisso T-2618. L'alimentazione al serbatoio di stoccaggio avviene tramite autobotti.

Il serbatoio è dotato di un anello di raffreddamento del mantello e del tetto ad acqua antincendio.

L'area di scarico ATB è dotata di un impianto a diluvio a schiuma ad attivazione manuale.

Le cause individuate che potrebbero portare ad una perdita di stirolo sono:

- Sovra-riempimento e tracimazione del serbatoio di stoccaggio
- Rottura tubazione di trasferimento stirolo al reparto R2
- Perdita di stirolo nella zona di scarico ATB

In caso di perdita di Stirolo da serbatoio all'interno del bacino di contenimento la pozza (di alcune decine di m³) assume la geometria del bacino.

Le zone interessate dall'irraggiamento sono sintetizzate nella tabella seguente.

ZONA	SOGLIA (kW/m²)	DISTANZA (m)	EFFETTI
1	12.5	16	Elevata letalità, danni alle strutture/effetto domino
2	7	28	Inizio letalità
3	5	34	Lesioni irreversibili
4	3	48	Lesioni reversibili

Si riporta un elenco delle principali misure da adottare al verificarsi dell'evento:

- ☐ Interrompere i trasferimenti nell'area;
- ☐ Effettuare il sezionamento elettrico dell'area;
- ☐ Indossare indumenti protettivi e protezione per le vie respiratorie;
- ☐ Predisporre mezzi mobili per attacco incendio a circa 40 mt;
- ☐ Raffreddare il serbatoio adiacente T2617 O-Xilolo mediante attivazione dell'anello di raffreddamento;
- ☐ Raffreddare i serbatoi adiacenti T2501 e T2502 DCPD mediante attivazione dell'anello di raffreddamento
- ☐ Eventualmente raffreddare ulteriori serbatoi, tubazioni adiacenti (principalmente T2601-2-3-4, T2611, T2612, T2613, T2503, Stazione pompaggio O-Xilolo e Stirolo), ATB in fase di scarico
- ☐ Se presenti ATB in fase di scarico (in pensilina) attivare l'impianto a diluvio relativo alla pensilina
- ☐ Se presente FC sul binario provvedere al raffreddamento
- ☐ Allontanare eventuali mezzi in sosta nell'area
- ☐ Utilizzare acqua/schiuma per l'aggressione all'incendio nel bacino di T2618
- ☐ NON ATTIVARE L'IMPIANTO DI RAFFREDDAMENTO SERBATOIO T2618

Manuale di emergenza di stabilimento

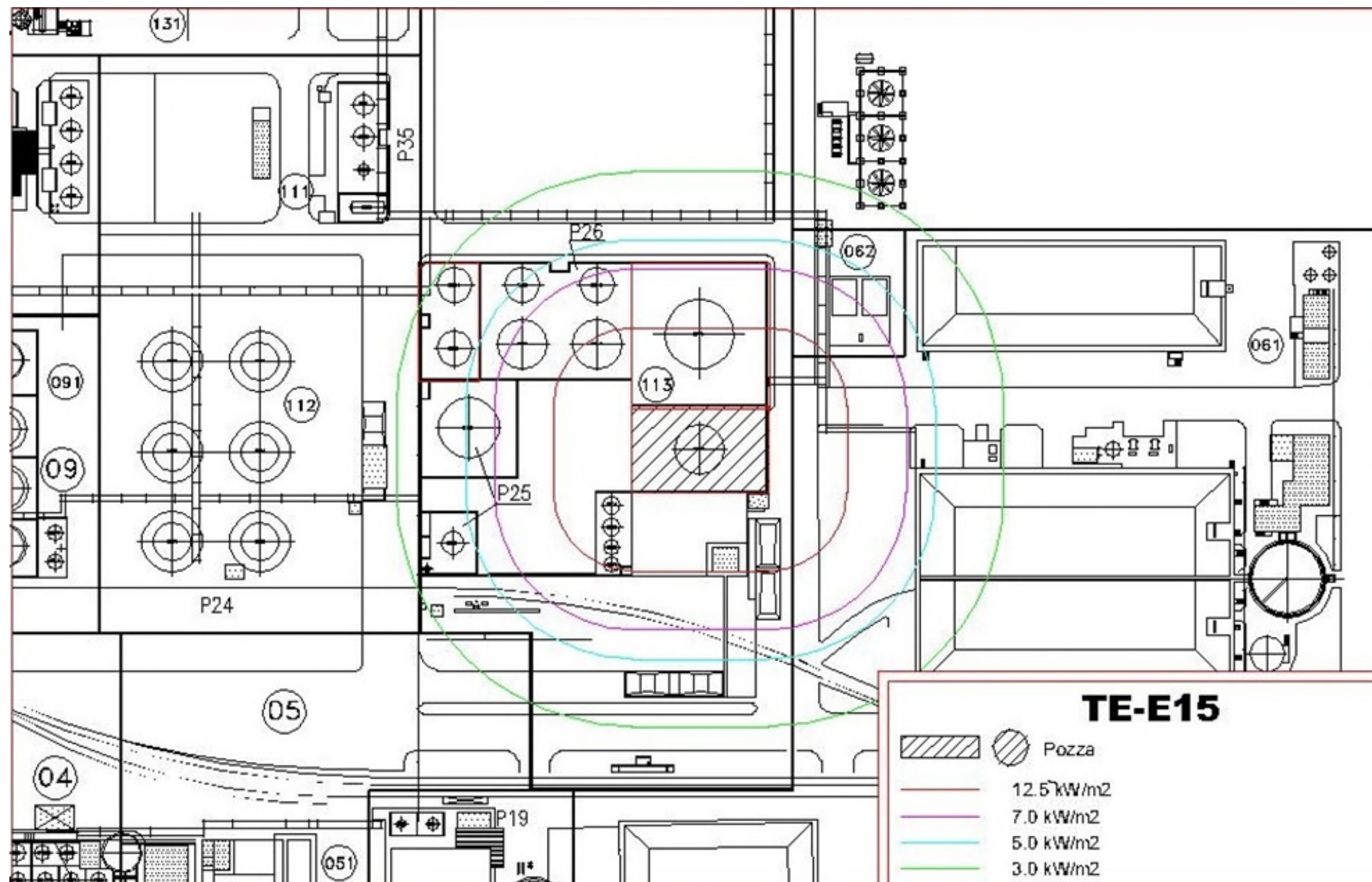
Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 39 di 83

Sigla:
ME-SG



Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 40 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

15.9.3. INCENDIO STIROLO DA POZZA PRESSO LA PLATEA DI SCARICO
AUTOBOTTE (TE-E15.1)

Nell'evento in oggetto è stato ipotizzato un rilascio di stirolo dovuto allo stacco o rottura della manichetta flessibile per errore umano o difetto della tubazione, con formazione di una pozza di dimensioni pari all'intera superficie della piazzola di scarico dell'ATB.

Le zone interessate dall'irraggiamento sono sintetizzate nella tabella seguente.

ZONA	SOGLIA (kW/m²)	DISTANZA (m)	EFFETTI
1	12.5	17	Elevata letalità, danni alle strutture/effetto domino
2	7	24	Inizio letalità
3	5	30	Lesioni irreversibili
4	3	40	Lesioni reversibili

Si riporta un elenco delle principali misure da adottare al verificarsi dell'evento:

- ☐ Interrompere i trasferimenti nell'area;
- ☐ Effettuare il sezionamento elettrico dell'area;
- ☐ Indossare indumenti protettivi e protezione per le vie respiratorie;
- ☐ Predisporre mezzi mobili per attacco incendio a circa 40 mt;
- ☐ Raffreddare il serbatoio adiacente T2618 Stirolo mediante attivazione dell'anello di raffreddamento;
- ☐ Eventualmente raffreddare ulteriori serbatoi, tubazioni adiacenti (principalmente T2601-2-3-4, Stazione pompaggio O-Xilolo e Stirolo), ATB/FC in fase di scarico.
- ☐ Allontanare eventuali mezzi in sosta nell'area
- ☐ Se non attivato, attivare l'impianto a diluvio schiuma su pensilina di scarico ATB Stirolo.

Manuale di emergenza di stabilimento

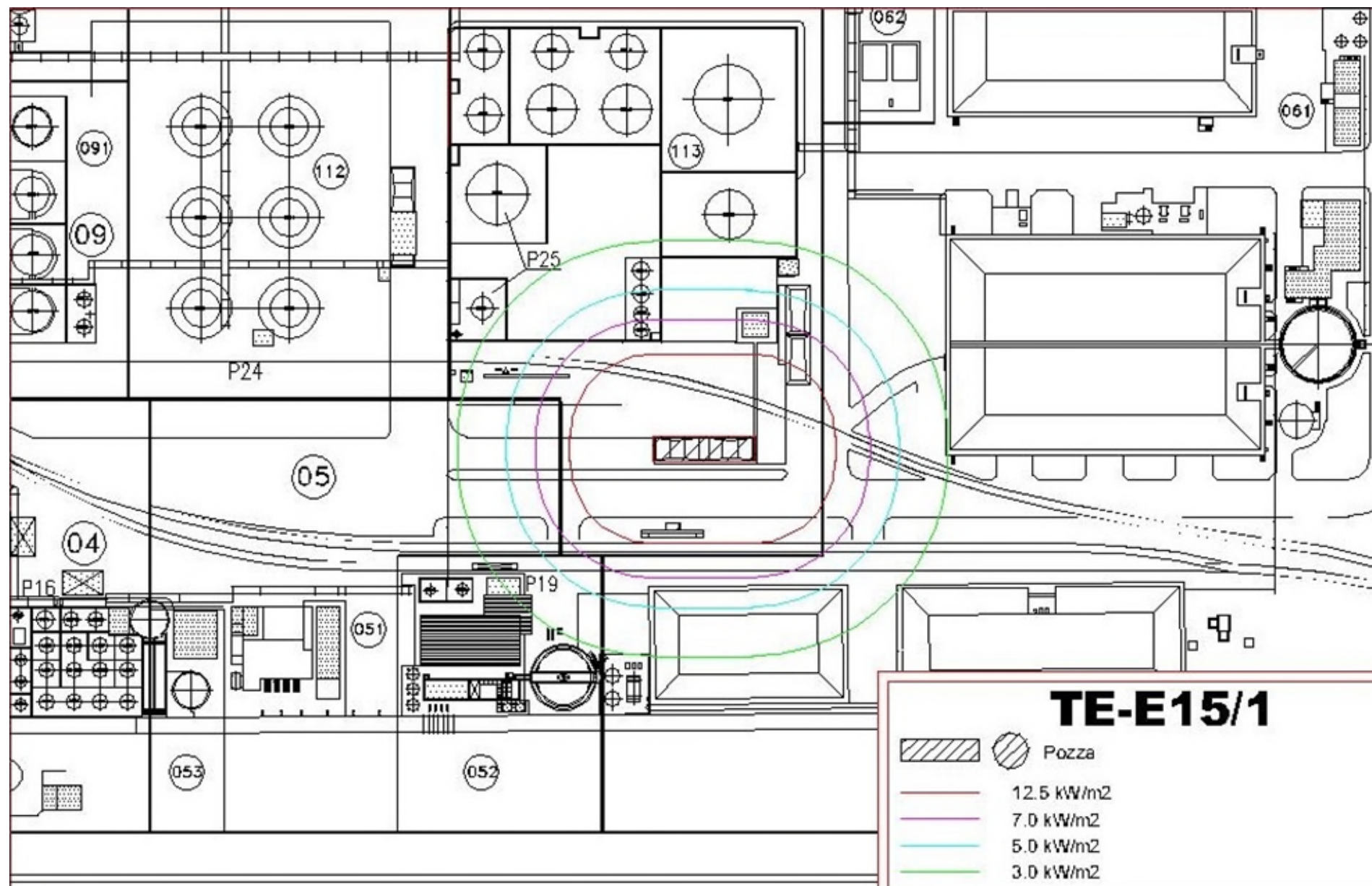
Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 41 di 83

Sigla:
ME-SG



Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 42 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

15.9.4. INCENDIO O-XILOLO DA POZZA ALL'INTERNO DEL BACINO DI CONTENIMENTO T2617 (TE-E7)

La sostanza considerata è l'o-xilolo, stoccata nel serbatoio a tetto galleggiante T-2617. L'alimentazione al serbatoio di stoccaggio avviene per scarico di ferrocisterne da 60 t/cd o meno frequentemente ATB.

Il serbatoio è dotato di un anello di raffreddamento del mantello ad acqua antincendio e di un sistema dedicato di versatori schiuma ad attivazione manuale per immettere la schiuma sopra il tetto galleggiante in caso di incendio.

L'eventuale perdita di o-xilolo per sovra-riempimento del serbatoio nel bacino di contenimento è stato attribuito essenzialmente ad un errore durante la gestione del riempimento tramite ferrocisterne.

Le zone interessate dall'irraggiamento sono sintetizzate nella tabella seguente.

ZONA	SOGLIA (kW/m²)	DISTANZA (m)	EFFETTI
1	12.5	19	Elevata letalità, danni alle strutture/effetto domino
2	7	29	Inizio letalità
3	5	39	Lesioni irreversibili
4	3	53	Lesioni reversibili

Si riporta un elenco delle principali misure da adottare al verificarsi dell'evento:

- ☐ Interrompere i trasferimenti nell'area;
- ☐ Allontanare eventuali mezzi in sosta nell'area
- ☐ Effettuare il sezionamento elettrico dell'area;
- ☐ Indossare indumenti protettivi e protezione per le vie respiratorie;
- ☐ Attivare l'impianto di spegnimento (sversatori) acqua/schiuma del serbatoio T2617
- ☐ Predisporre mezzi mobili per attacco incendio a circa 40 mt;
- ☐ Raffreddare il serbatoio adiacente T2618 Stirolo mediante attivazione dell'anello di raffreddamento;
- ☐ Raffreddare i serbatoi adiacenti T2501 e T2502 DCPD mediante attivazione dell'anello di raffreddamento
- ☐ Raffreddare eventualmente ulteriori serbatoi e tubazioni adiacenti (Nell'ordine di priorità T2613, T2616, T2612, T2615, T2601, T2602, T2603, T2604, T2611, T2614)
- ☐ È possibile fare il raffreddamento dei serbatoi T2611 e T2614 mediante collegamento con manichette dell'anello di raffreddamento;
- ☐ Raffreddare eventuali ATB in fase di scarico, mediante attivazione degli impianti a diluvio delle baie di scarico.
- ☐ Raffreddare stazione pompaggio O-Xilolo e Stirolo
- ☐ NON ATTIVARE L'IMPIANTO DI RAFFREDDAMENTO SERBATOIO T2617

Manuale di emergenza di stabilimento

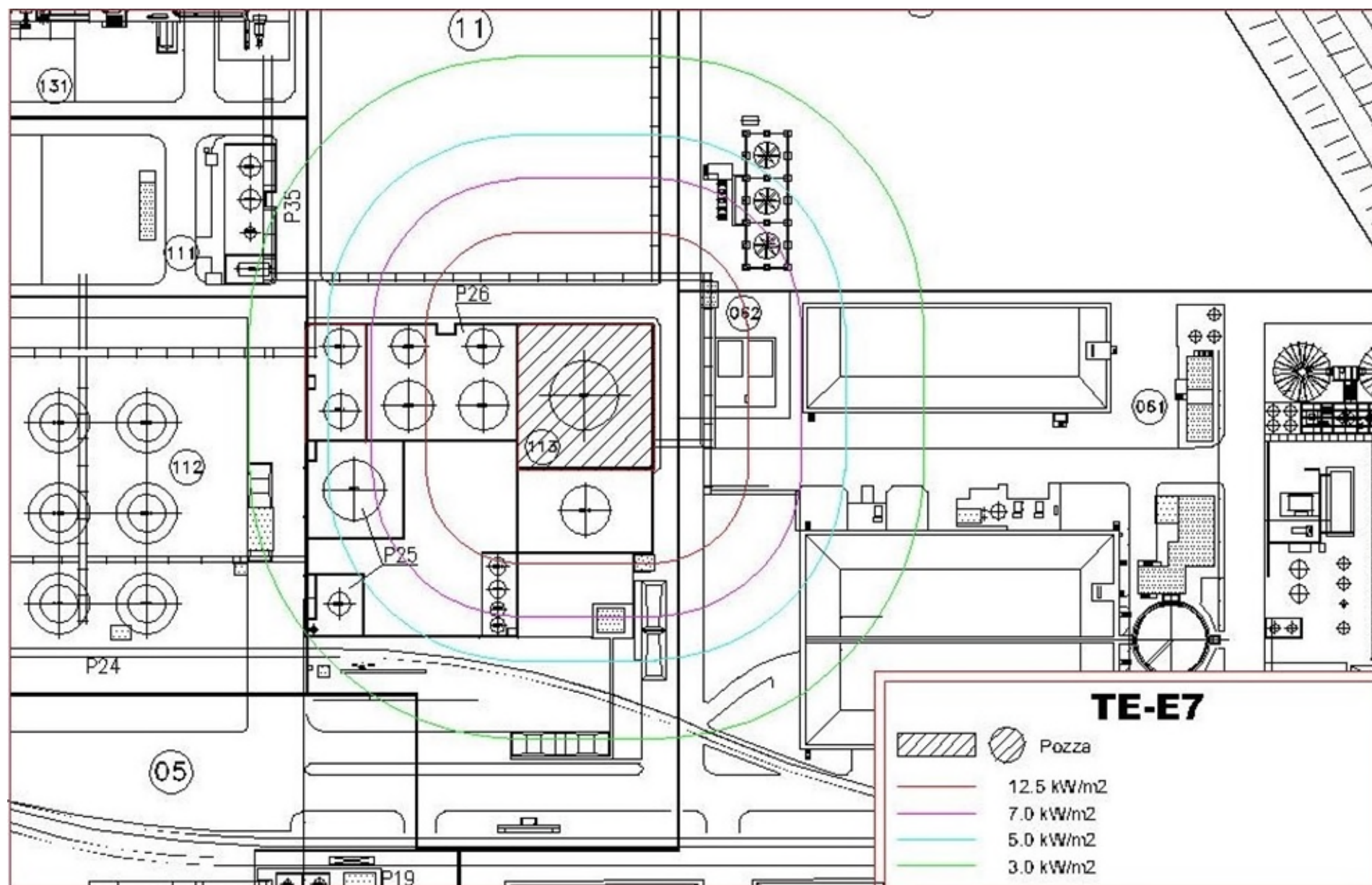
Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 43 di 83

Sigla:
ME-SG



Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 44 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

15.9.5. INCENDIO SOSTANZE INFIAMMABILI DA POZZA ALL'INTERNO DEL BACINO DI CONTENIMENTO T2611 E T2614 (TE-E11)

I serbatoio T2611 e T2614 sono stati destinati allo stoccaggio di sostanze classificate infiammabili di categoria B. I serbatoi in oggetto non sono al momento impiegati per questo tipo di materia prima, tuttavia è stata sviluppata la valutazione per questo tipo di evento, avendo mantenuto l'idoneità dei serbatoi ad accogliere sostanze infiammabili.

A seguito della perdita di sostanza infiammabile all'interno del bacino di contenimento potrebbe verificarsi l'innesco dei vapori con conseguente incendio della pozza di liquido.

Le zone interessate dall'irraggiamento sono sintetizzate nella tabella seguente.

ZONA	SOGLIA (kW/m²)	DISTANZA (m)	EFFETTI
1	12.5	19	Elevata letalità, danni alle strutture/effetto domino
2	7	29	Inizio letalità
3	5	39	Lesioni irreversibili
4	3	53	Lesioni reversibili

Si riporta un elenco delle principali misure da adottare al verificarsi dell'evento:

- ☐ Interrompere i trasferimenti nell'area;
- ☐ Allontanare eventuali mezzi in sosta nell'area
- ☐ Effettuare il sezionamento elettrico dell'area;
- ☐ Indossare indumenti protettivi e protezione per le vie respiratorie;
- ☐ Predisporre mezzi mobili per attacco incendio a circa 40 mt;
- ☐ Raffreddare i serbatoi adiacenti T2501 e T2502 DCPD mediante attivazione dell'anello di raffreddamento
- ☐ Raffreddare eventualmente ulteriori serbatoi e tubazioni adiacenti (Nell'ordine di priorità T2503, T2612, T2615, T2613, T2616)
- ☐ Raffreddare ATB di DCPD in fase di scarico.

Manuale di emergenza di stabilimento

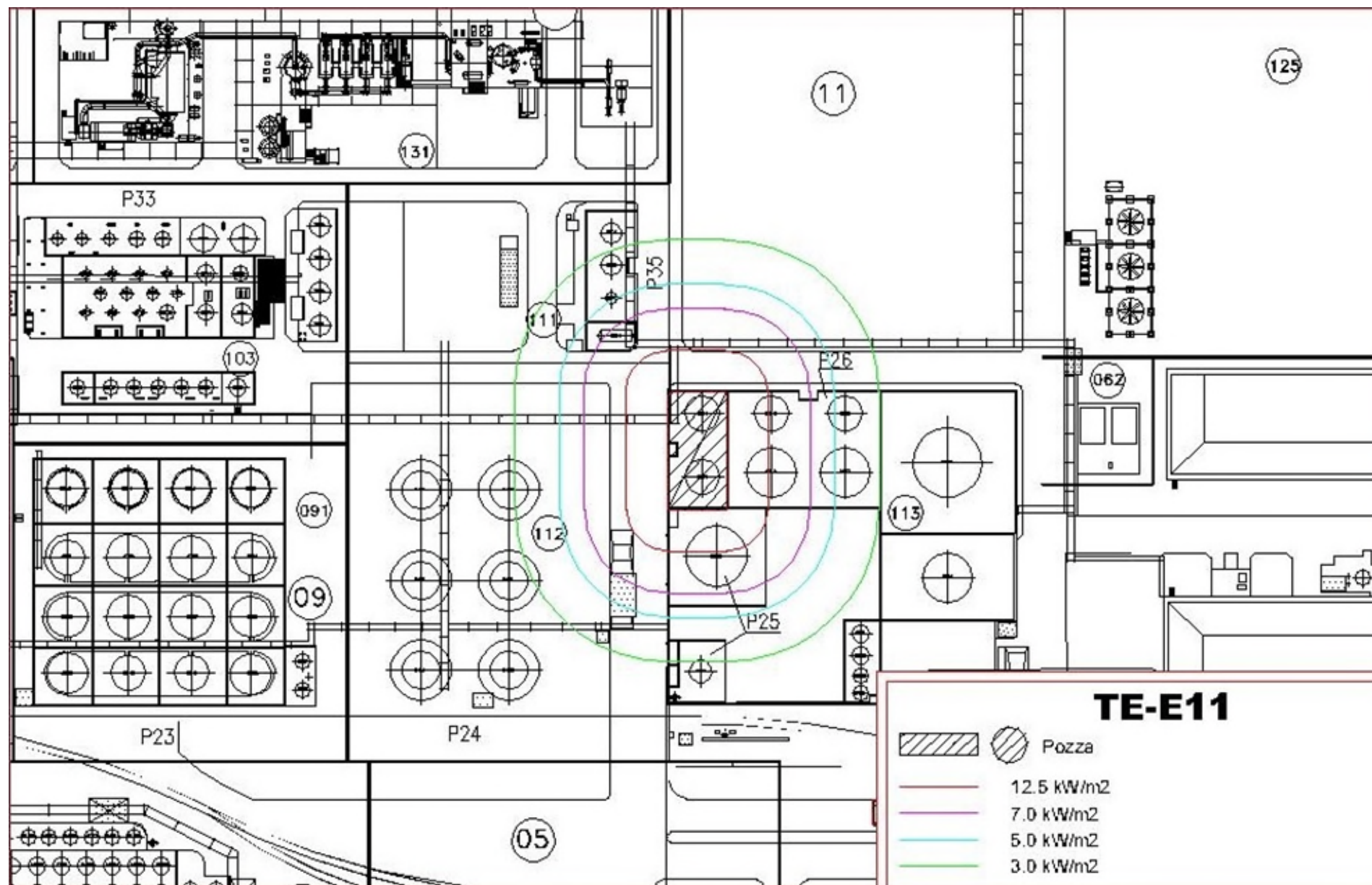
Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 45 di 83

Sigla:
ME-SG



Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 46 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

15.9.6. PERDITA NUBE TOSSICA DI ANIDRIDE SOLFOROSA (SO₂) DA TUBAZIONE DI TRASFERIMENTO (TE-D14)

L'anidride solforosa viene utilizzata in bombole da 900 kg/cd, depositati in una zona dedicata e recintata.

Per l'alimentazione del gas all'impianto, un bombolone viene sistemato in una apposita cabina, nella cui zona è installato un rilevatore di gas con allarme di eventuali perdite. Inoltre, all'interno della cabina è installato un impianto di abbattimento a diluvio a soda caustica ad azionamento manuale.

Le altre bombole vengono sistemati al di sotto di una tettoia, all'interno della zona recintata, dove è presente un sistema a diluvio a soda caustica ad azionamento manuale.

L'evento preso a riferimento, per la sua difficile individuazione è la perdita di SO₂ da tubazione di trasferimento deposito bombole a reattore del reparto di produzione anidride ftalica. La rottura determina un abbassamento di pressione e di flusso con intercettazione automatica della linea in corrispondenza del deposito e dell'impianto.

Considerata la quantità di anidride solforosa contenuta nella tubazione si stima una perdita verso l'ambiente circostante di 1.5 Kg.

Per la valutazione delle aree di impatto tossico sono stati considerati i seguenti indici:

- IDLH ("Immediately Dangerous to Life and Health" - fonte NIOSH/OSHA) che rappresenta la massima concentrazione di inquinante che può essere assunta dall'organismo di un individuo medio, per un periodo di esposizione di 30 minuti, senza che intervengano effetti irreversibili per la salute, rapportando i relativi effetti a tempi di esposizione propri dell'evento da analizzare.
- LC50 ("Lethal Dose 50") si riferisce alla dose di una sostanza, somministrata in una volta sola, in grado di uccidere il 50% (cioè la metà) di una popolazione campione di cavie (generalmente ratti)

Si riportano nella seguente tabella le distanze valutate per le aree ad effetto tossico secondo gli indici sopra descritti:

Soglia	Distanza (m)
LC ₅₀ (30' uomo) 2214 ppm	10
IDLH (30' uomo) 100 ppm	50

Si riporta un elenco delle principali misure da adottare al verificarsi dell'evento:

- ☐ Interrompere il dosaggio sezionando la linea da sala controllo con pulsante di emergenza.
- ☐ Far evacuare l'area pericolosa in direzione opposta a quella del vento. (osservare le maniche a vento ubicate sulla cima della distilleria AF e della linea 6 del reparto R1)
- ☐ Indossare autorespiratore ed indumenti protettivi.
- ☐ Attivazione del sistema di neutralizzazione con acqua / acqua-soda.

Manuale di emergenza di stabilimento

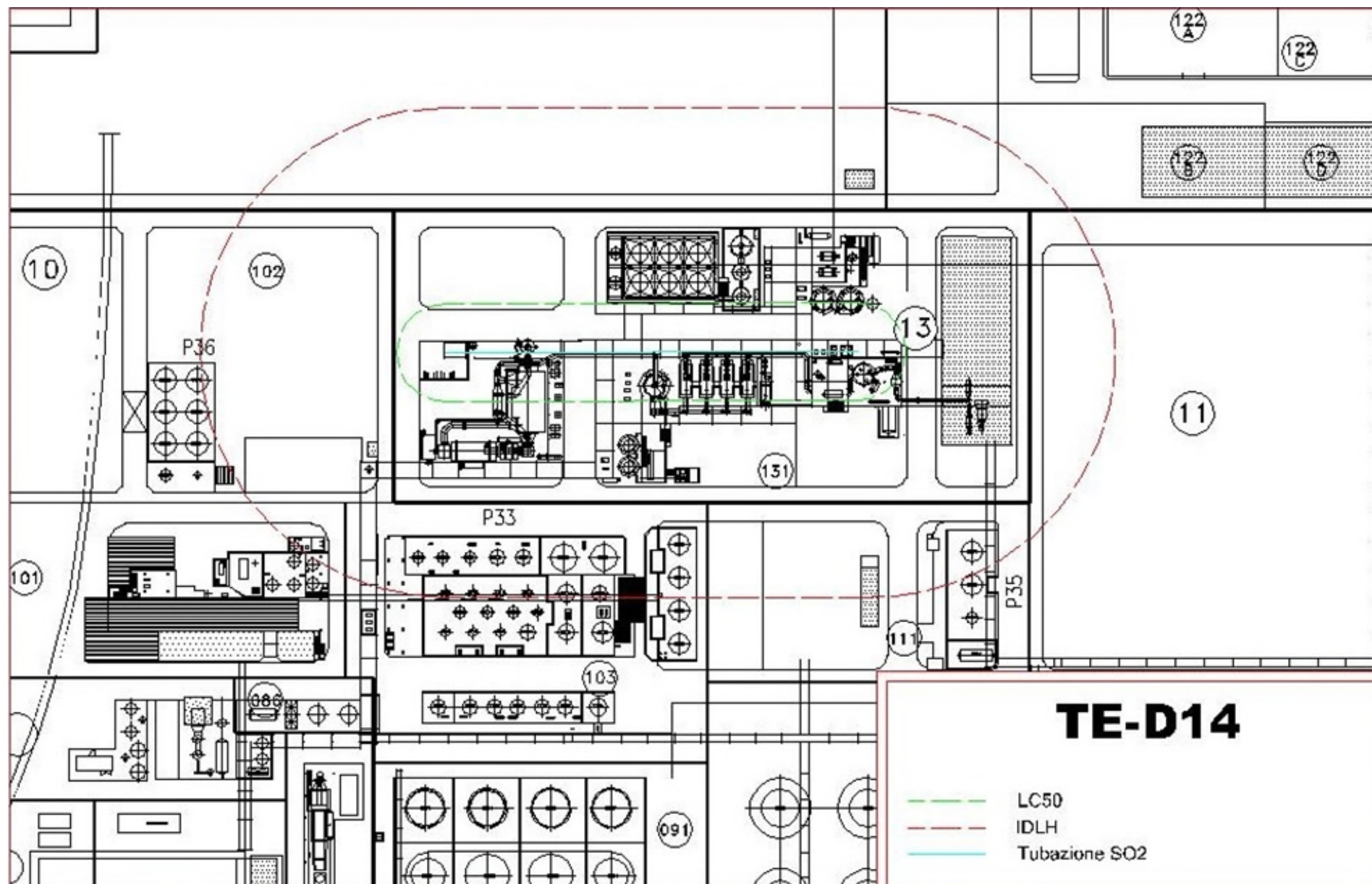
Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 47 di 83

Sigla:
ME-SG



Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 48 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

15.9.7. PERDITA NUBE TOSSICA DA TUBAZIONE DI TRASFERIMENTO DCPD DA STOCCAGGIO A REPARTO (TE-E4 ter)

Il DCPD è stoccato nel serbatoio T2501/T2502 del parco 25, il carico del serbatoio avviene esclusivamente mediante ATB dalla piazzola di carico prospiciente. Il trasferimento al reparto R2 avviene mediante pompe locali presso il bacino del serbatoio e tubazione.

Nel presente capitolo viene ipotizzata una perdita dalla tubazione di trasferimento con formazione di pozza e rilascio di vapori tossici e convogliamento in pozzetti di raccolta presenti lungo tutte le aree asfaltate o cementate grazie alle adeguate pendenze presenti in tali aree.

Per la valutazione delle aree di impatto tossico sono stati considerati i seguenti indici:

- IDLH ("Immediately Dangerous to Life and Health" - fonte NIOSH/OSHA) che rappresenta la massima concentrazione di inquinante che può essere assunta dall'organismo di un individuo medio, per un periodo di esposizione di 30 minuti, senza che intervengano effetti irreversibili per la salute, rapportando i relativi effetti a tempi di esposizione propri dell'evento da analizzare.
- LC50 ("Lethal Dose 50") si riferisce alla dose di una sostanza, somministrata in una volta sola, in grado di uccidere il 50% (cioè la metà) di una popolazione campione di cavie (generalmente ratti)

Si riportano nella seguente tabella le distanze valutate per le aree ad effetto tossico secondo gli indici sopra descritti:

Soglia	ppm	Distanza
LC50 (30'in al. uomo)	255	8 m
IDLH	25	28 m

Si riporta un elenco delle principali misure da adottare al verificarsi dell'evento:

- ☐ Interrompere il dosaggio o le attività di movimentazione.
- ☐ Intercettare la rete fognaria
- ☐ Indossare autorespiratore ed indumenti protettivi.
- ☐ Allontanare il personale presente nell'area in direzione opposta a quella del vento. (osservare le maniche a vento ubicate sulla cima della distilleria AF e della linea 500 del reparto R2)
- ☐ Raccogliere il liquido fuoriuscito con materiale adsorbente e metterlo in contenitori sigillabili.
- ☐ Contenere lo sversamento ed impedire che si disperda.

Manuale di emergenza di stabilimento

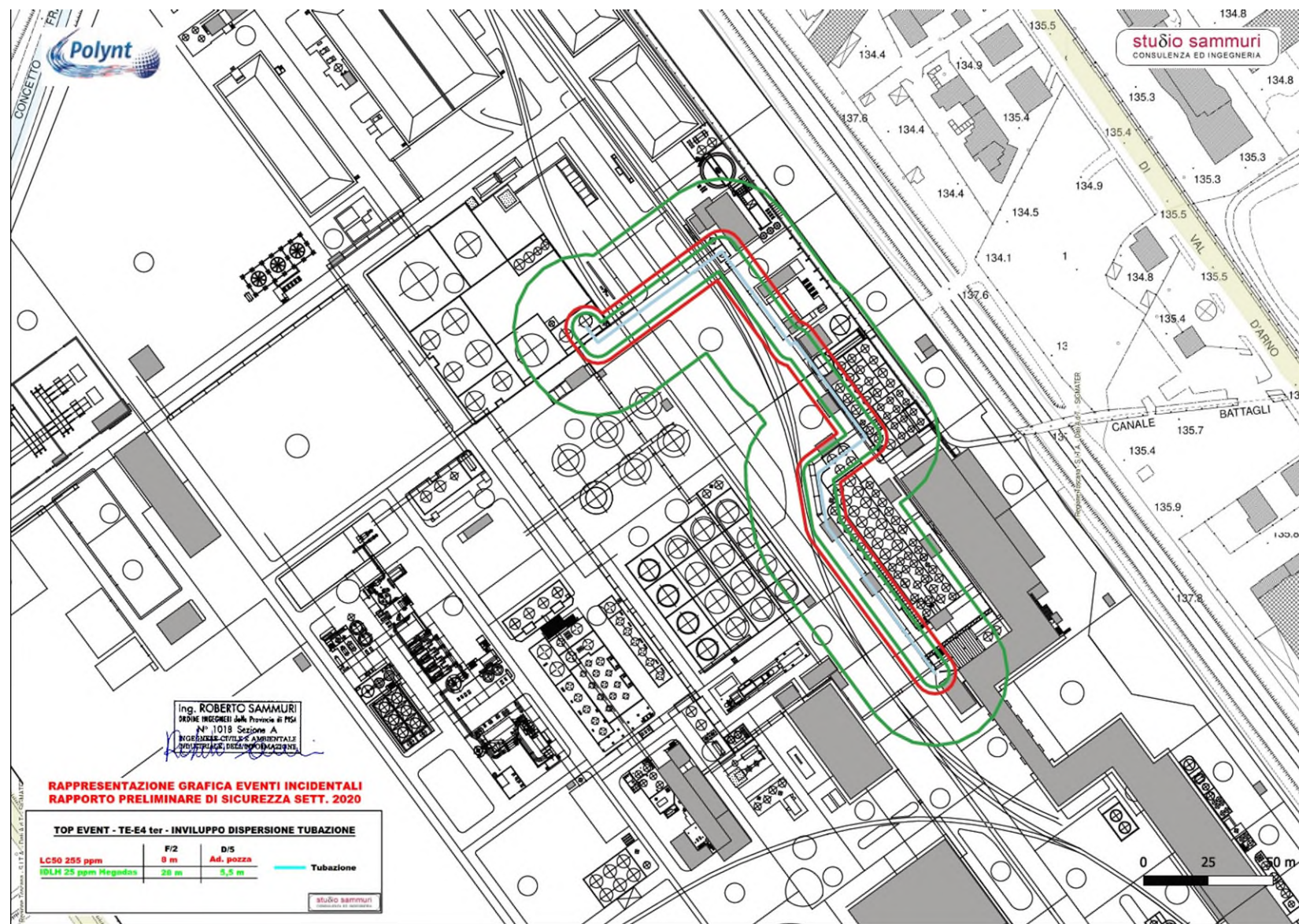
Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 49 di 83

Sigla:
ME-SG



Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 50 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

**15.9.8. PERDITA NUBE TOSSICA DCPD PRESSO L'AREA DI SCARICO AUTOBOTTE
(TE-E4 ter)**

Nel presente caso è stata considerata l'eventualità di una perdita di DCPD presso la zona di scarico ATB con formazione di una pozza sul suolo e conseguente rilascio di vapori tossici con possibile convogliamento dello stesso in fogna acque bianche.

In particolare sono state individuate le seguenti cause:

- Rottura manichetta di scarico ATB
- Attacco rapido della manichetta di scarico difettoso
- Errore umano spostamento autobotte in fase di scarico
- Spostamento accidentale autobotte a seguito della mancata applicazione dei cunei.

In maniera cautelativa ed ai soli fini della valutazione delle conseguenze, è stato ipotizzato che si formi una pozza che interessi l'intera superficie della piazzola di scarico dell'ATB.

Per la valutazione delle aree di impatto tossico sono stati considerati i seguenti indici:

- IDLH ("Immediately Dangerous to Life and Health" - fonte NIOSH/OSHA) che rappresenta la massima concentrazione di inquinante che può essere assunta dall'organismo di un individuo medio, per un periodo di esposizione di 30 minuti, senza che intervengano effetti irreversibili per la salute, rapportando i relativi effetti a tempi di esposizione propri dell'evento da analizzare.
- LC50 ("Lethal Dose 50") si riferisce alla dose di una sostanza, somministrata in una volta sola, in grado di uccidere il 50% (cioè la metà) di una popolazione campione di cavie (generalmente ratti)

Si riportano nella seguente tabella le distanze valutate per le aree ad effetto tossico secondo gli indici sopra descritti:

Soglia	ppm	Distanza
LC50 (30'in al. uomo)	255	4,5 m
IDLH	25	15 m

Si riporta un elenco delle principali misure da adottare al verificarsi dell'evento:

- ☐ Interrompere il dosaggio o le attività di movimentazione.
- ☐ Intercettare la rete fognaria
- ☐ Indossare autorespiratore ed indumenti protettivi.
- ☐ Allontanare il personale presente nell'area in direzione opposta a quella del vento.(osservare le maniche a vento ubicate sulla cima della distilleria AF e della linea 500 del reparto R2)
- ☐ Raccogliere il liquido fuoriuscito con materiale adsorbente e metterlo in contenitori sigillabili.
- ☐ Contenere lo sversamento ed impedire che si disperda.

Manuale di emergenza di stabilimento

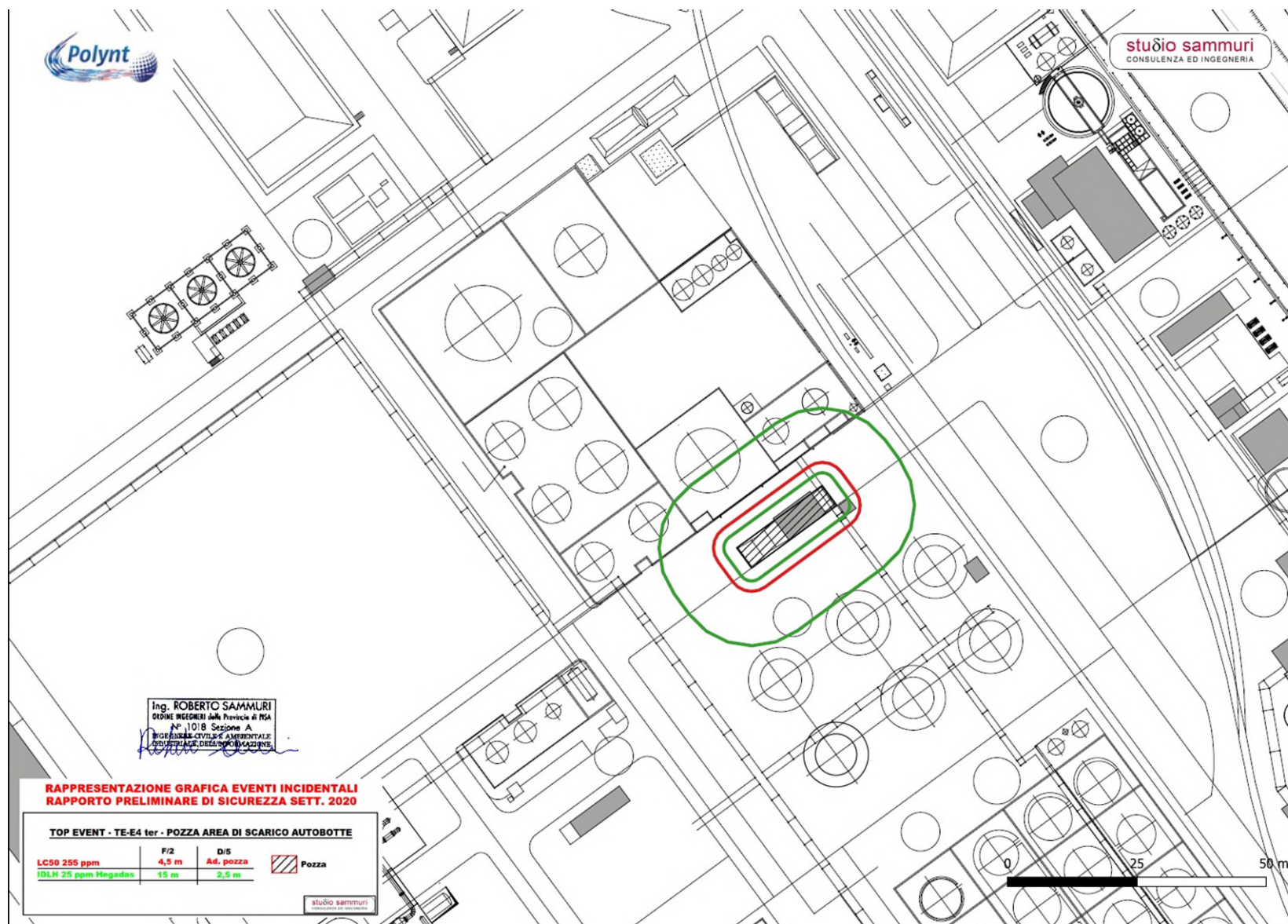
Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 51 di 83

Sigla:
ME-SG



Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 52 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

**15.9.9. PERDITA NUBE TOSSICA DCPD ALL'INTERNO DEL BACINO DI
CONTENIMENTO SERBATOI T2501/T2502 (TE-E4 ter)**

Nel presente caso è stata considerata l'eventualità di una perdita di DCPD all'interno del bacino di dei serbatoi T2501 e T2502 con formazione di una pozza e conseguente rilascio.

In maniera cautelativa ed ai soli fini della valutazione delle conseguenze, è stato ipotizzato che si formi una pozza che interessi l'intera superficie del bacino di contenimento.

Per la valutazione delle aree di impatto tossico sono stati considerati i seguenti indici:

- IDLH ("Immediately Dangerous to Life and Health" - fonte NIOSH/OSHA) che rappresenta la massima concentrazione di inquinante che può essere assunta dall'organismo di un individuo medio, per un periodo di esposizione di 30 minuti, senza che intervengano effetti irreversibili per la salute, rapportando i relativi effetti a tempi di esposizione propri dell'evento da analizzare.
- LC50 ("Lethal Dose 50") si riferisce alla dose di una sostanza, somministrata in una volta sola, in grado di uccidere il 50% (cioè la metà) di una popolazione campione di cavie (generalmente ratti)

Si riportano nella seguente tabella le distanze valutate per le aree ad effetto tossico secondo gli indici sopra descritti:

Soglia	ppm	Distanza
LC50 (30'in al. uomo)	255	6,5 m
IDLH	25	22 m

Si riporta un elenco delle principali misure da adottare al verificarsi dell'evento:

- ☐ Interrompere il dosaggio o le attività di movimentazione.
- ☐ Indossare autorespiratore ed indumenti protettivi.
- ☐ Allontanare il personale presente nell'area in direzione opposta a quella del vento. (osservare le maniche a vento ubicate sulla cima della distilleria AF e della linea 500 del reparto R2)

Manuale di emergenza di stabilimento

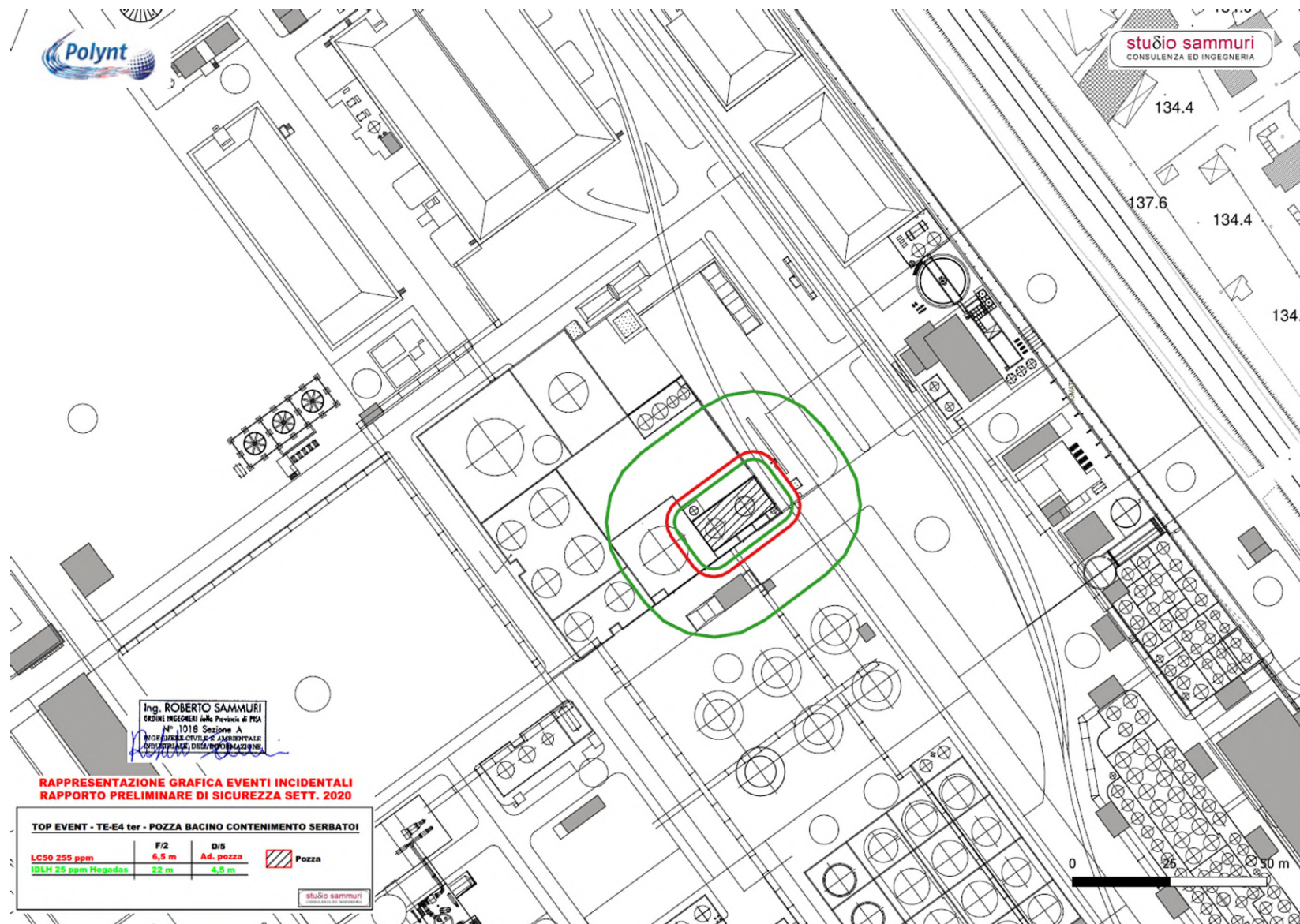
Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 53 di 83

Sigla:
ME-SG



Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 54 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

16. PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (P.E.E.)

16.1. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

Ogni qualvolta si verifichi uno scenario Seveso oppure ogni qualvolta si verifichi un' emergenza con possibili effetti secondari (sanitari/ambientali) oltre i confini di stabilimento, il Gestore dello stabilimento, sentito il **Caposquadra** di emergenza, comanda l'attivazione del piano di emergenza esterno.

In assenza del Gestore è il tecnico di servizio in turno che decide l'attivazione del P.E.E.

L'attivazione del piano di emergenza esterno (P.E.E.) prevede:

- L'attivazione del COMBINATORE TELEFONICO EMERGENZA SEVESO.
- L'attivazione delle sirene esterne.

All'attivazione del combinatore telefonico di emergenza seveso:

- Il **Caposquadra** deve inviare un addetto presso la portineria per accogliere e guidare i soccorsi esterni all'interno dello stabilimento se non già presenti.
- L'addetto alla portineria deve posizionare nei pressi della portineria l' idonea cartellonistica per indicare ai soccorsi esterni il luogo dove allestire il PMA (Parcheggio antistante il locale mensa e il locale mensa stesso)

16.1.1. ATTIVAZIONE COMBINATORE TELEFONICO

L'attivazione del Combinatore Telefonico è effettuata dall'addetto alla portineria, ricevuta comunicazione da parte del Gestore di stabilimento o dal Tecnico di servizio in assenza del gestore e con le seguenti modalità:

- 1) Aprire lo sportellino tramite l'apposita chiave
- 2) Aprire lo sportello trasparente di protezione e premere il puntino nero.
- 3) Immediatamente come verifica dell'avvenuta attivazione un segnalatore ottico acustico si attiverà.
- 4) Una volta attivato, sul combinatore lampeggerà ripetutamente il led giallo identificando che sta facendo le chiamate previste (Ad ogni telefonata il combinatore emetterà un click all'avvio ed uno al termine con una leggera pausa più lunga. Ad ogni chiamata una voce registrata ripeterà la frase "EMERGENZA POLYNT seguita dall'indirizzo).
- 5) Al termine delle chiamate il led giallo smetterà di lampeggiare.

L'attivazione del combinatore telefonico effettuerà in automatico le chiamate con i messaggio registrato "EMERGENZA POLYNT" alle seguenti autorità:

- VVF
- 118
- Questura
- Carabinieri
- Comando provinciale della guardia di Finanza

Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 55 di 83	Sigla: ME-SG

Figure 1: COMBINATORE TELEFONICO PER ATTIVAZIONE P.E.E.



Figure 2: PULSANTE DI ATTIVAZIONE COMBINATORE



Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 56 di 83	Sigla: ME-SG

Figure : 3 PULSANTE TACITAZIONE SIRENA EMERGENZA ESTERNA e TACITAZIONE ANOMALIA

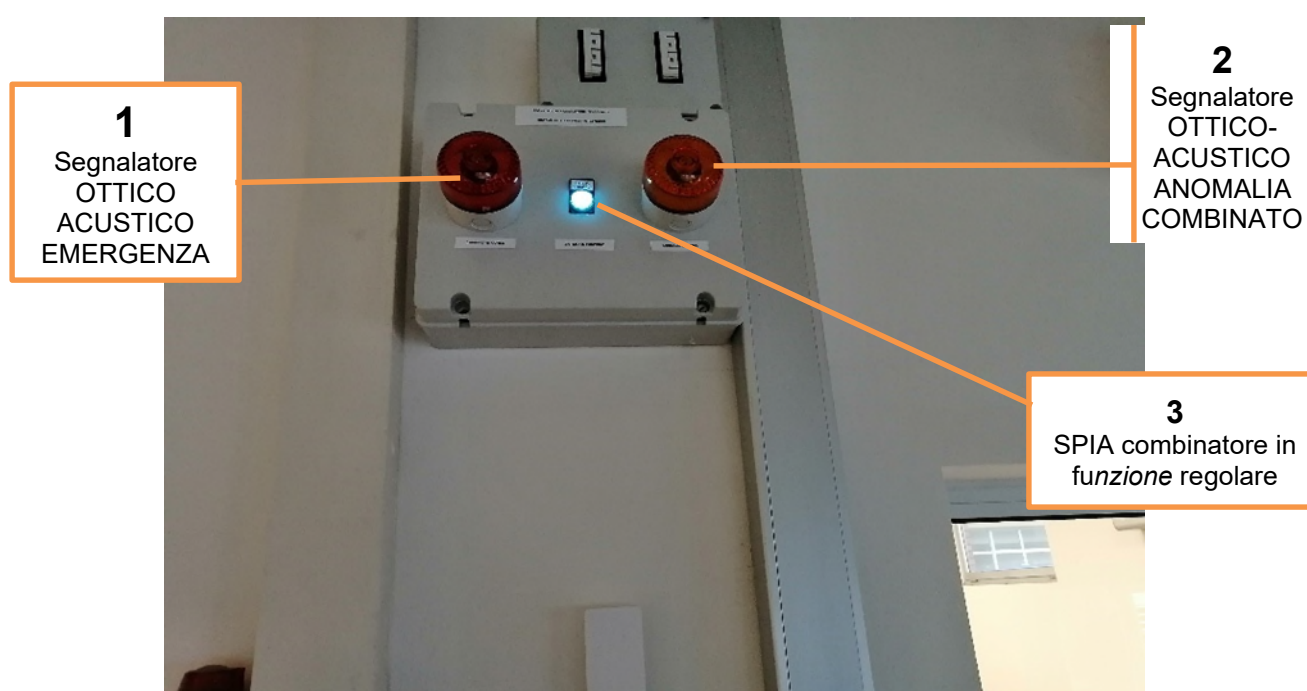


Pulsante tacitazione
SIRENZA
EMERGENZA
ESTERNA

Pulsante tacitazione
SIRENA
ANOMALIA
COMBINATORE

Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 57 di 83	Sigla: ME-SG

Figure 4: SEGNALATORI OTTICI ACUSTICI ATTIVATO



Lampeggiante 1 Segnalatore ottico acustico che segnala l'attivazione del combinatore

Lampeggiante 2 Segnalatore ottico acustico di anomalia del combinatore (In questo caso il combinatore invierà una chiamata sia all'assistenza che al referente HSE.

Lampeggiante 3 Segnalatore visivo del buon funzionamento del combinatore

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 58 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

16.1.2 ATTIVAZIONE SIRENE ESTERNE

L'attivazione delle sirene esterne è comandata da apposito pannello all'interno del magazzino antincendio, ed è effettuata dal **Caposquadra** o da un addetto alla squadra di emergenza, dietro comunicazione del Gestore di stabilimento **o del Tecnico di servizio.**

Le sirene esterne sono attivate mediante apposito pulsante di comando come segue:

1. Pulsante **Rosso** Attivazione risene Esterne
2. Pulsante **Verde** Cessato Allarme



Figura 5 Pulsanti per attivazione sirene estere PEE e relativa fine emergenza

Pulsante
ATTIVAZIONE SIRENE
ESTERNE
Piani emergenza
esterna

Pulsante
CESSATO ALLARME
Sirene esterne

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 59 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

- 16.2.2** A fine emergenza per impostare il Corretto Funzionamento della Centralina è necessario mettere la chiave in posizione 1 premere il terzo pulsante da sinistra come si vede dalla foto.



Figura 6 Centralina sirena esterna PEE

CHIAVE SELETTORE in
posizione 1 abilita al reset

PULSANTE di reset
Con chiave su posizione 1

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 60 di 83	Sigla: ME-SG
---	----------------------------	--	------------------------------------	------------------------

16.2. ORGANIZZAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Il piano di emergenza esterno allerta direttamente mediante combinatore telefonico o indirettamente tramite successivi riporti, le seguenti autorità esterne:

<p><u>MINISTERO DELL'INTERNO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Prefettura di Arezzo</i> 0575 3181 (H24) – FAX 0575 318666 – 0575 318415 (H24) • <i>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Arezzo</i> 112 – 0575 295625 – FAX 0575 350272 • <i>Distaccamento Vigili del fuoco di Montevarchi</i> 112 – 055 982222 – FAX 055 981222 • <i>Questura di Arezzo</i> 113 – 0575 4001 (H24) – FAX 0575 400477 • <i>Comando Sezione Polizia Stradale di Montevarchi</i> 055 910401 – FAX 055 91040206 	<p><u>FORZE DI POLIZIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Comando Provinciale dei Carabinieri di Arezzo</i> 112 – 0575 3111 – FAX 0575 11573 • <i>Comando Compagnia Carabinieri di San Giovanni Valdarno</i> 055 9137800 – FAX 055 9137824 • <i>Comando Provinciale Guardia di Finanza di Arezzo</i> 117 – 0575 23618 – FAX 0575 23618 • <i>Comando Compagnia Guardia di Finanza di San Giovanni Valdarno</i> 055 9122419 – FAX 055 9122419 • <i>Compartimento Polizia Ferroviaria</i> 055 211012 – FAX 0552352541 • <i>Posto POLFER San Giovanni V.no</i> 055 9212178 • <i>Comando Provinciale corpo forestale dello stato</i> 1515 – 0575 300512-3 – FAX 0575 300518 • <i>Comando Stazione corpo forestale dello stato Montevarchi</i> 055 982470 – FAX 055 9105927
<p><u>AZIENDA SANITARIA TOSCANA SUD EST</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Centrale Operativa</i> 118 – 0575 254013 (H24) – FAX 0575 254015 • <i>Dipartimento di Prevenzione</i> 0575 2551 (H24) – FAX 0575 255955 • <i>Direzione Sanitaria</i> 0575 2551 (H24) – FAX 0575 254125 – FAX 0575 254015 	<p><u>COMUNE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>San Giovanni Valdarno</i> Centralino 055 91261 – FAX 055 9123376 Sindaco 055 9126330 – FAX 055 9123376 Dirigente Servizio Protezione Civile 055 9126317 – FAX 055 9123376 Responsabile servizio protezione civile 055 9126215 - FAX 055 9123376 Ufficio Ambiente 055 9126259 - FAX 055 9123376 • <i>Polizia Municipale San Giovanni Valdarno</i> 055 9126237 – FAX 055 9126267 • <i>Reperibilità (H24)</i> 347 0660553
<p><u>PROVINCIA DI AREZZO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Servizio Protezione Civile</i> 0575 392777 – FAX 0575 392263 • <i>Sala operativa Provinciale (Solo con emergenza in atto o con allerta meteo codice rosso)</i> 0575 39277 • <i>Reperibilità H24</i> Tecnico 335 8499295 Posizione.Operativa. 335 8499293 Dr .Enrico Tusmeroli 3204338861 	

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 61 di 83	Sigla: ME-SG
---	----------------------------	--	------------------------------------	------------------------

ARPAT – DIPARTIMENTO DI AREZZO 055 32061 (solo feriali 7:30-17:30) 800-800400 (Emergenze) (da lunedì a venerdì 10:00-13:00/ martedì e giovedì anche 14:00-16:30) FAX 055 3206324	<u>REGIONE TOSCANA</u> <ul style="list-style-type: none"> <i>Sala Operativa unificata Permanente SOUP</i> 800425425 (H24) – FAX 055430285 (H24)
	<u>SOCIETÀ R.F.I. S.p.a</u> <i>Dirigente Centrale coordinatore movimento Firenze</i> 055 2354082 – 055 2354117 (H24) – FAX 055 2352012

Si attivano inoltre i seguenti centri operativi e posti di comando:

- **CCS** (Centro di coordinamento soccorsi) in Prefettura
- **Ce.Si.** della Provincia (presente in CCS), in contatto con la SOP della Regione
- **Toscana UCL** (Unità di Comando Locale) dei VVF sul posto

16.3. INTERVENTO BLOCCHI STRADALI

Con l'attivazione del combinatore telefonico previsto nel piano di emergenza esterno, vengono predisposti da parte delle autorità dei blocchi stradali intorno lo stabilimento per circoscrivere l'area ed evitare ulteriori accessi da parte di personale non autorizzato.

Nella seguente tabella la descrizione dei cancelli o blocchi stradali e le autorità responsabili della loro attuazione:

N. Cannello	Cannello	Forza di Polizia che presidia non appena scatta l'allarme	Forza di Polizia che fornisce ausilio e sostituisce in via sussidiaria l'Arma dei Carabinieri
1	Incrocio S.R. n. 69/V. le Spartaco Lavagnini	Polizia Stradale (in relazione ai propri quadranti orari di servizio)	
2	Rotatoria Ospedale fronte	Carabinieri	Polizia di Stato (in relazione ai propri quadranti orari di servizio)
3	Incrocio Via Martiri della Libertà/S.P. S.Lucia	Polizia Municipale	
4	Borro al Quercio	Carabinieri	
5	Fiamme Gialle	Guardia di Finanza	

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 62 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

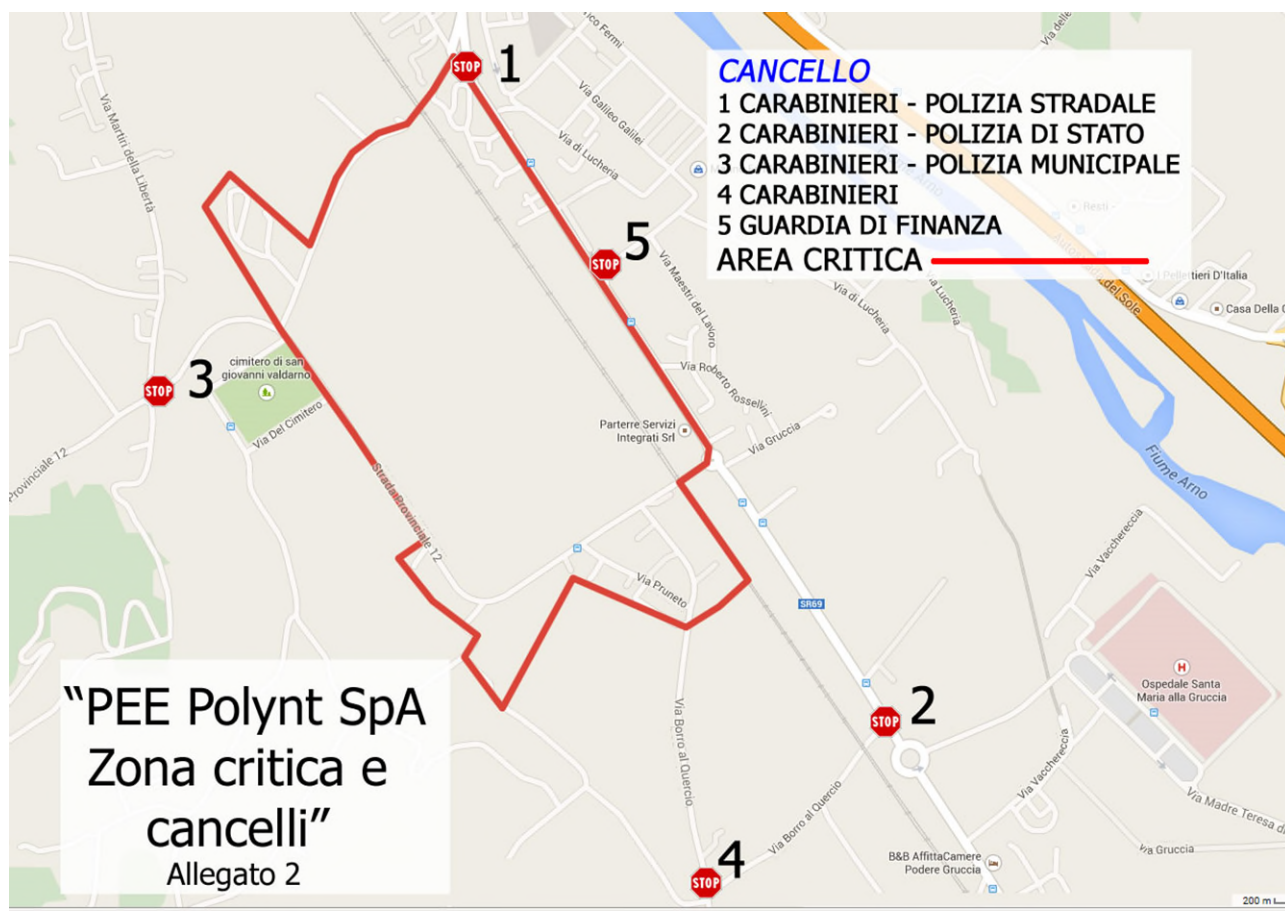


Figure 3: MAPPA AREA CRITICA E PUNTI DI BLOCCO STRADALE (CANCELLI)

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 63 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

17. ATTIVAZIONE PIANO DI EVACUAZIONE DI STABILIMENTO

Qualora su giudizio del Caposquadra di emergenza l'emergenza sia di entità tale da non poter garantire la salute e sicurezza dei lavoratori all'interno della stabilimento, anche dopo opportune manovre ed operazioni di messa in sicurezza dell'area, il SOM o il tecnico di servizio in assenza dei precedenti, deve comandare al Caposquadra stesso l'attivazione del piano di evacuazione di stabilimento.

Il piano di evacuazione è attivato mediante pulsante posto su quadro elettrico in magazzino antincendio. Con l'attivazione del piano di evacuazione le sirene interne di stabilimento emetteranno un suono continuo per avvisare tutti i lavoratori presenti che devono interrompere ogni attività e recarsi presso il punto di ritrovo individuato per l'evacuazione generale di stabilimento.

Il punto di ritrovo per l'evacuazione generale di stabilimento è stato individuato presso l'edificio CTAR lato Parco 21 ed è indicato in planimetria "*punti di raduno*" allegata al presente documento.

In caso di evacuazione ogni addetto all'evacuazione e salvataggio (OASE) deve:

- Evacuare il personale all'interno dell'area di propria competenza (assicurandosi che nessuno rimanga all'interno dell'area);
- Procedere con le eventuali manovre di messa in sicurezza dell'area in accordo al manuale di emergenza di reparto o alla check list riportata nel modulo di evacuazione in caso di aree diverse dai reparti.
- Compilare il modulo di evacuazione allegato al presente documento prima di recarsi presso il punto di raduno.

Giunti presso il punto di raduno gli OASE consegnano i moduli di evacuazione ad uno dei componenti del LEO.

Il componente del LEO incaricato alla raccolta dei moduli di evacuazione da parte degli OASE e con la loro collaborazione si occupa di effettuare l'appello dei presenti e di farli accedere in modo ordinato all'area di sicurezza individuata nel piazzale dietro il locale mensa (lato ferrovia).

In particolare ai fini dell'appello il componente del LEO incaricato deve:

- Effettuare la conta dei dipendenti Polynt evacuati accertando le eventuali assenze.
- Effettuare la conta dei dipendenti delle imprese esterne mediante cartellini in portineria verificando le eventuali assenze.
- Effettuare la verifica della completa evacuazione degli autisti con il supporto dell'addetto alla portineria
- Effettuare la verifica della completa evacuazione dei visitatori con il supporto dell'addetto alla portineria

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 64 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

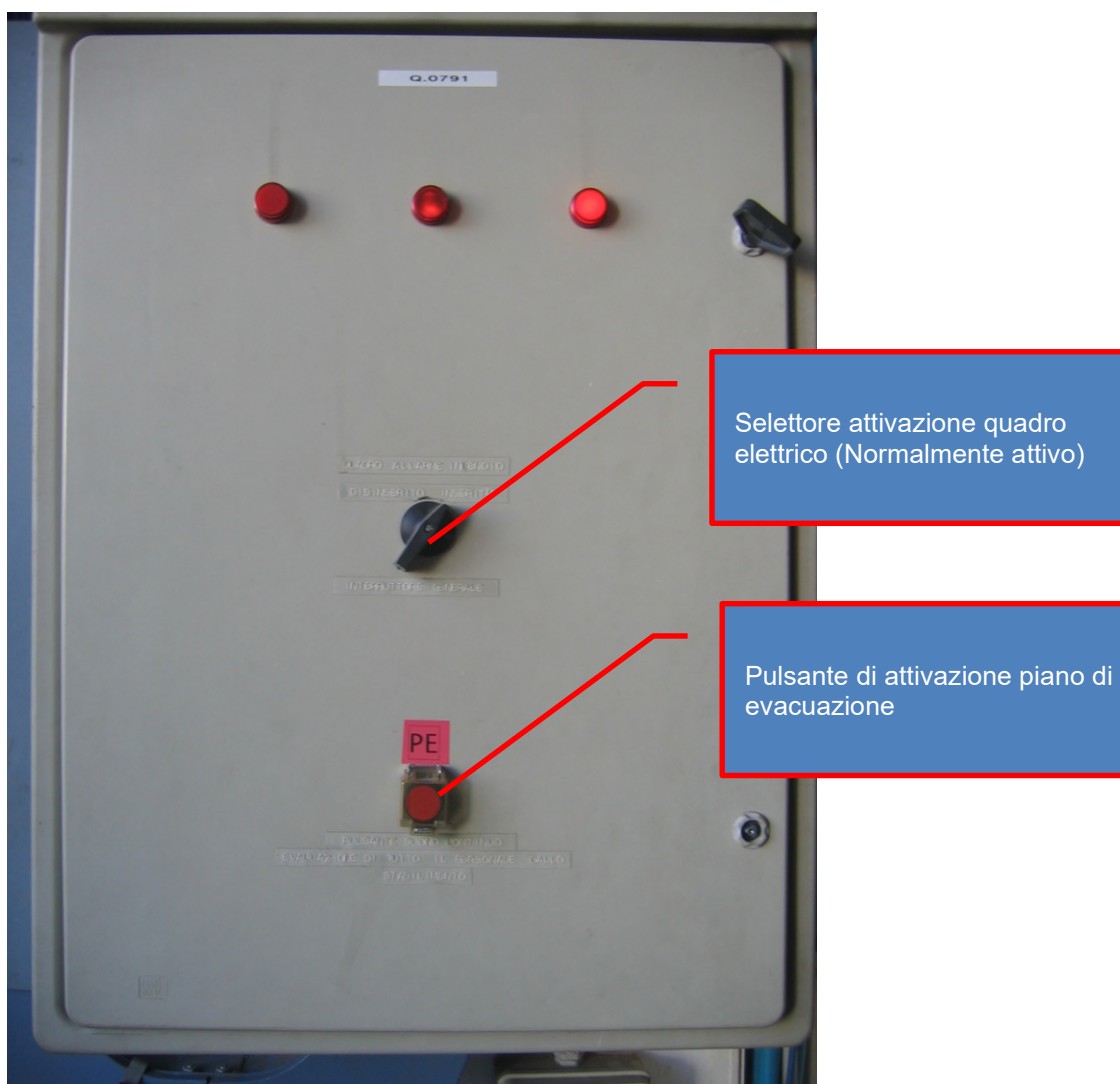


Figure 4: QUADRO ELETTRICO ATTIVAZIONE PIANO DI EVACUAZIONE STABILIMENTO

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15/07/2024	N° Pagine: Pag. 65 di 83	Sigla: ME-SG
---	----------------------------	--	------------------------------------	------------------------

18. DESCRIZIONE SALE POMPE ANTINCENDIO

18.1. COMPOSIZIONE E LAYOUT SALE POMPE ANTINCENDIO

La rete antincendio di stabilimento prevede nel suo organico 3 sale pompe con un batteria di pompe così distribuita:

SALA POMPE 1			
POMPA	PREVALENZA STATICA	TIPICO PUNTO DI FUNZIONAMENTO	
EP101 (Elettropompa)	14.5	160 m³/h	7 barg
MP102 (Motopompa Diesel)	15	250 m³/h	7 barg
MP104 (Motopompa Diesel)	10	80 m³/h	7.5 barg

SALA POMPE 2			
POMPA	PREVALENZA STATICA	TIPICO PUNTO DI FUNZIONAMENTO	
Jokey A (Elettropompa)	8.5	40 m³/h	6 barg
Jokey B (Elettropompa)	8.5	40 m³/h	6 barg
Jokey C (Elettropompa)	10	80 m³/h	7.5 barg
MP103 (Motopompa Diesel)	15	600 m³/h	7 barg

SALA POMPE 3			
POMPA	PREVALENZA STATICA	TIPICO PUNTO DI FUNZIONAMENTO	
MP106 (Motopompa Diesel)	15	600 m³/h	7 barg

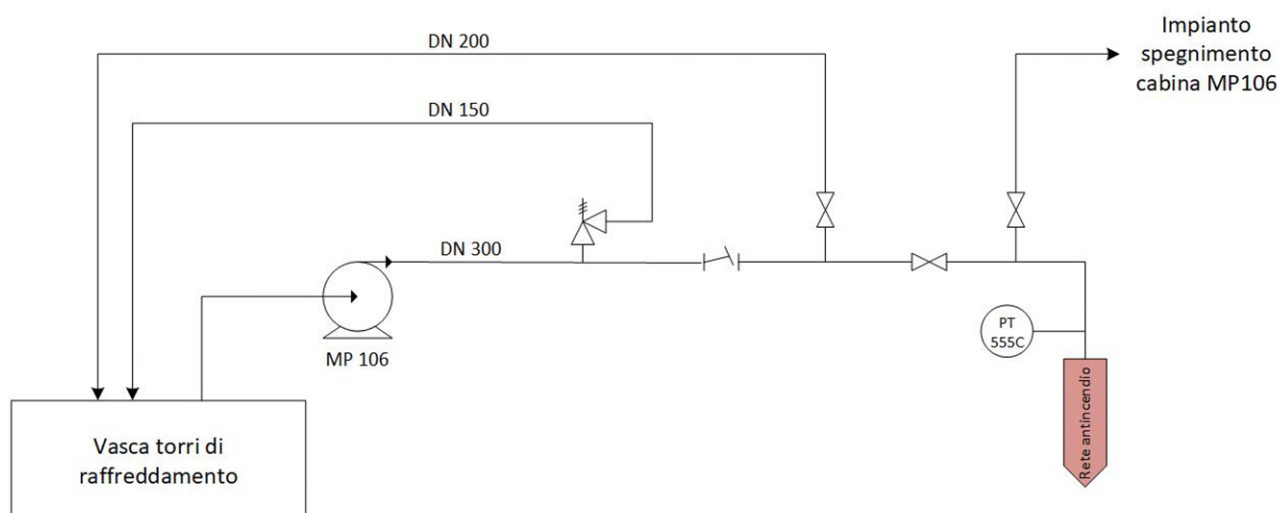


Figura 7: SALA POMPE 3

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15/07/2024

N° Pagine:
Pag. 66 di 83

Sigla:
ME-SG

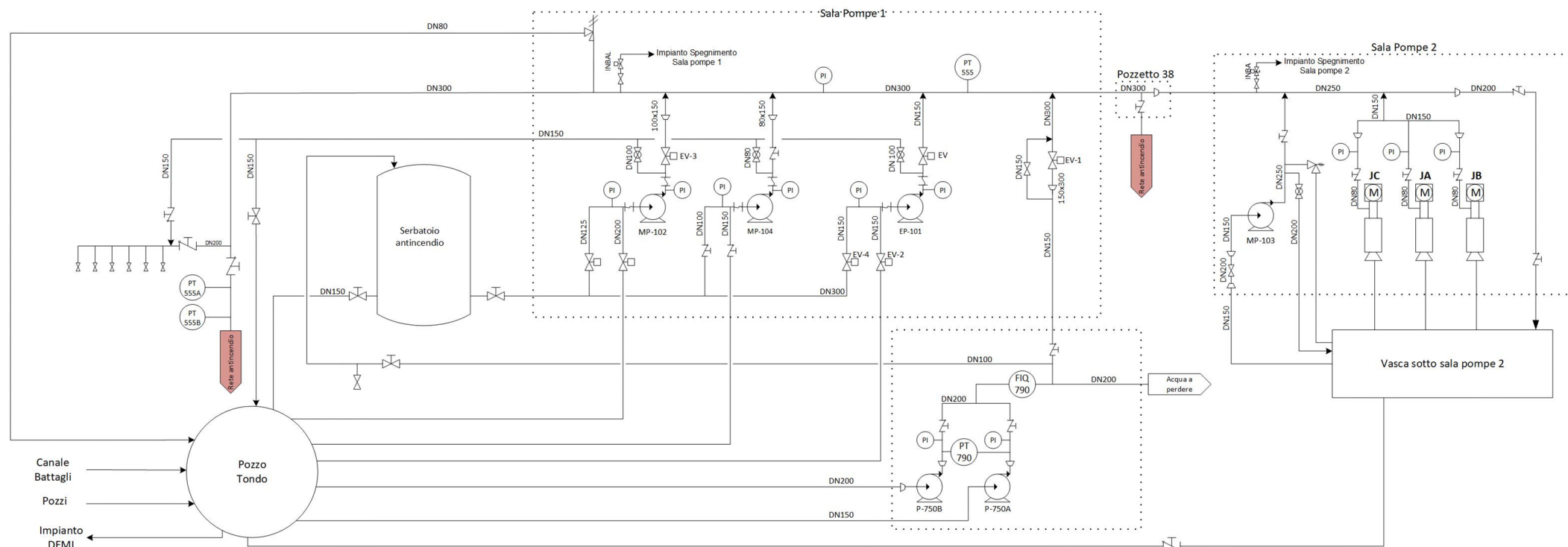


Figura 8: SCHEMA SALA POMPE 1 E 2

Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 67 di 83	Sigla: ME-SG

18.2. SISTEMA DI ATTIVAZIONE AUTOMATICA DELLE POMPE

Le pompe in modalità remoto ed automatica seguono una logica di attivazione basata su specifici “set point” di pressione della rete antincendio. Il valore di riferimento della pressione della rete antincendio è misurato da 3 diversi strumenti di rilevazione:

- PT555A (installato presso la sala pompe 1)
- PT555B (installato presso la sala pompe 1)
- PT555C (installato presso la sala pompe 3)

Esistono due modalità di attivazione automatica delle pompe antincendio che lavorano su due diversi profili di pressione:

- 1) PRESS ALTO
- 2) PRESS BASSO

La selezione del profilo di pressione è possibile direttamente dal quadro di controllo generale in sala pompe 1.

I valori di soglia di avvio delle pompe sono impostati ed impostabili a sinottico dedicato in sala controllo AF. Sempre da sala controllo è possibile monitorare lo stato di marcia delle pompe antincendio ed effettuare manualmente l'avvio o l'arresto di una delle pompe antincendio se poste in modalità remota da quadro locale.

L'arresto delle pompe **MP106** ed **MP103**, una volta avviate, è possibile solo localmente dal quadro della pompa.

18.2.1. PRESS ALTO

La modalità “Press alto” è la modalità utilizzata nelle normali condizioni di esercizio della rete antincendio, dove la pressione è mantenuta a circa **8 barg** dalla pompa Jokey A o B costantemente in marcia.

L'avvio delle pompe antincendio avviene in funzione dei set di pressione impostati a sala controllo AF e del valore di pressione della rete rilevata dai 3 strumenti con logica 2 su 3.

L'arresto automatico delle pompe avviene una volta che la pressione è risalita al di sopra del set di pressione impostato per la specifica pompa ma con un isteresi di **2 barg**.

Come menzionato precedentemente le pompe **MP106** ed **MP103**, una volta avviate, possono essere arrestate solo localmente dal quadro della pompa. Una volta effettuato l'arresto locale, le pompe passano a sistema di supervisione in modalità “manuale” uscendo quindi dalla logica di avvio automatico. Pertanto se si desidera re-inserire le pompe MP103 e/o MP106 nel sistema di avvio PRESS ALTO dovranno essere rimesse in “ciclo” da sinottico di sala controllo AF agendo sull'icona della pompa ed aprendo così la finestra di comando della pompa.

Si riporta di seguito la tabella con l'ordine di avvio delle pompe, i set ed i ritardi, necessari alla rete antincendio per adeguarsi alle variazioni di pressioni dovuti dalla richiesta d'acqua e dall'avvio delle pompe antincendio per sopperire a tale richiesta.

<u>ORDINE</u>	<u>POMPE</u>	<u>SET DI AVVIO</u> (barg)	<u>RITARDO COMANDO DI AVVIO POMPA</u>
1	JC	6.5	-
2	MP102	6.3	10 secondi
3	EP101	5.5	45 secondi
4	MP106	5	60 secondi
5	MP103	5	95 secondi

Esiste tuttavia un ritardo di avvio effettivo della pompa effettuato da un contatore installato all'interno dei quadri di comando delle pompe di circa 10 - 20 secondi per MP102 – EP101 – MP103 – MP106. La pompa Jokey C non ha ulteriori ritardi da quadro di comando sulla partenza ma solo un ritardo di 10 secondi al momento che viene fornito il comando di arresto in automatico dal PLC.

Si tenga presente che i valori riportati nella tabella sono puramente indicativi e possono subire variazioni a sinottico di sala controllo AF. Solamente il Caporeparto o il personale del servizio HSE sono autorizzati a modificare i valori menzionati (set di pressione, ritardi, ordine di partenza pompe, isteresi).

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 68 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

18.2.2. PRESS BASSO

La modalità “Press basso” è una modalità utilizzata in tutti quei casi in cui la rete antincendio non può essere mantenuta ad 8 barg dalle pompe Jokey A/B trovandosi quindi in una situazione di bassa pressione a circa **3 barg** alimentata dalle pompe P750A/B del circuito “acqua a perdere”.

In tale circostanza le pompe Jokey A/B sono ferme ed il resto delle pompe antincendio seguirà una logica di avvio automatica secondo set di pressione più bassi rispetto a quelli previsto per la modalità PRESS ALTO (inferiori a 3 barg).

Inoltre, in tale configurazione la valvola automatica **EV-1**, installata in sala pompe 1 sulla tubazione di comunicazione tra la rete antincendio e la rete “acqua a perdere”, sarà in posizione aperta.

Al momento in cui si avvia una delle pompe antincendio, il PLC del reparto AF comanderà in chiusura la valvola **EV-1**.

L'arresto automatico delle pompe avviene una volta che la pressione è risalita il set impostato della pompa che deve essere arrestata ma con un isteresi di circa **6 barg**.

<u>ORDINE</u>	<u>POMPE</u>	<u>SET DI AVVIO</u> (barg)	<u>RITARDO COMANDO DI AVVIO POMPA</u>
1	JC	2.5	-
2	MP102	2	10 secondi
3	EP101	1.5	45 secondi
4	MP106	1	60 secondi
5	MP103	1	95 secondi

Esiste tuttavia un ritardo di avvio effettivo della pompa effettuato da un contatore installato all'interno dei quadri di comando delle pompe di circa 10 - 20 secondi per MP102 – EP101 – MP103 – MP106. La pompa Jokey C non ha ulteriori ritardi da quadro di comando sulla partenza ma solo un ritardo di 10 secondi al momento che viene fornito il comando di arresto in automatico dal PLC.

Si tenga presente che i valori riportati nella tabella sono puramente indicativi e possono subire variazioni a sinottico di sala controllo AF. Solamente il Caporeparto o il personale del servizio HSE sono autorizzati a modificare i valori menzionati (set di pressione, ritardi, ordine di partenza pompe, isteresi).

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA
Stab.S.Giovanni V.

N° Revisione:
13

Data ultima rev.:
15.07.2024

N° Pagine:
Pag. 69 di 83

Sigla:
ME-SG

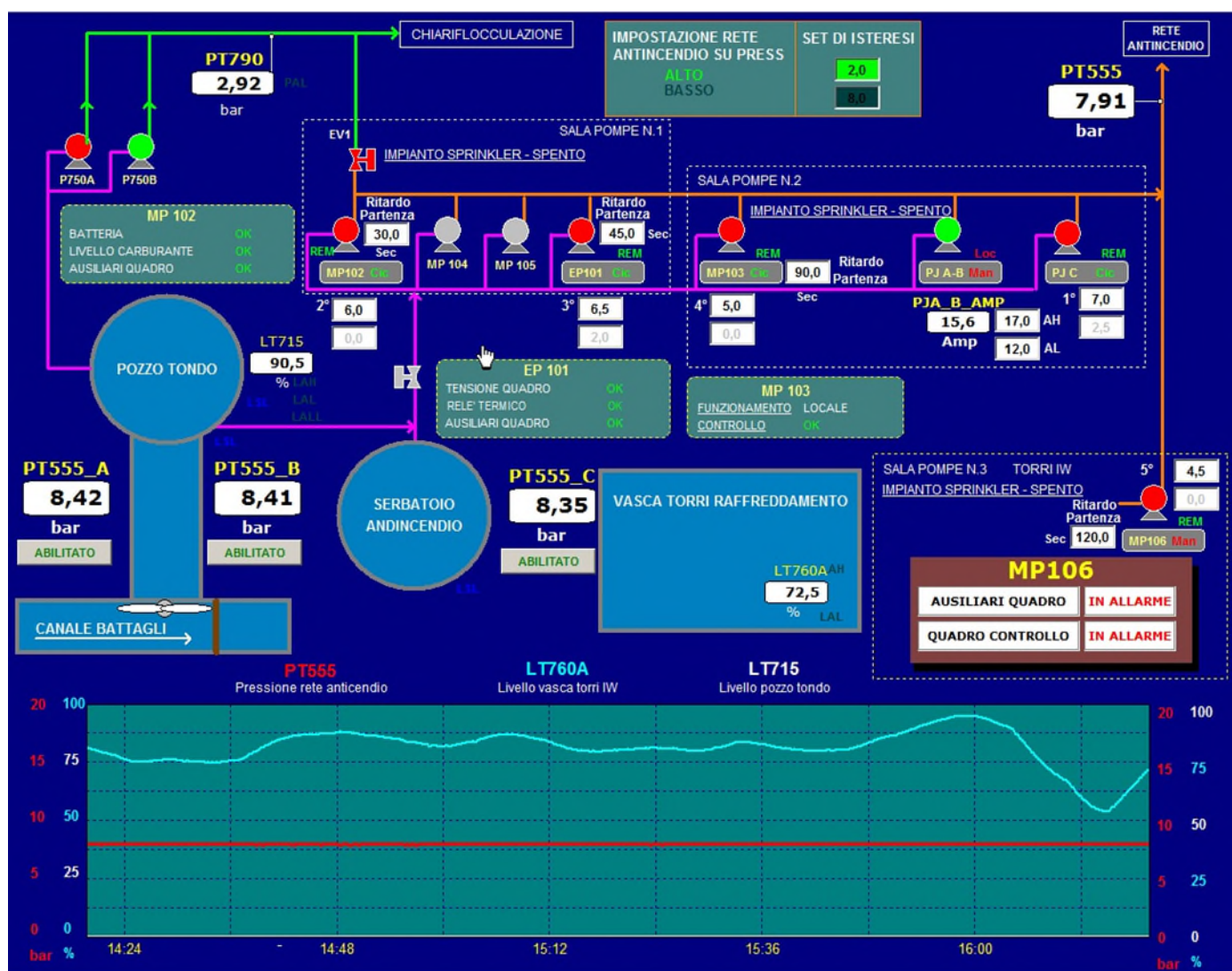


Figura 9: SINOTTICO ANTINCENDIO SALA CONTROLLO AF

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 70 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

18.3. GESTIONE POMPE DA PANNELLI DI COMANDO SALE POMPE

Tutte le pompe rispondono ad un pannello generale di comando posto in sala pompe 1 attraverso il quale è possibile svincolare ogni singola pompa dalla logica di avvio automatico comandato da PLC di sala controllo AF e quindi ogni pompa potrà essere avviata manualmente.

Inoltre, ogni pompa ha un suo pannello di comando locale dal quale è possibile comandare l'avvio e l'arresto.

Nel presente capitolo si descrivono i pannelli di controllo delle pompe ed il loro utilizzo in caso se ne renda necessario.

18.3.1. PANNELLO GENERALE DI COMANDO (SALA POMPE 1)

Dal pannello di comando generale in sala pompe 1 si può selezionare la modalità di avviamento automatica PRESS ALTO o PRESS BASSO ed in caso di necessità si può gestire la partenza in locale tutte le pompe antincendio.

Si ricorda che le pompe **MP106** ed **MP103**, una volta avviate, possono essere arrestate solo localmente dal quadro della specifico della pompa, pertanto non è presente sul presente quadro il comando di arresto.

Per poter gestire le pompe dal quadro generale è però necessario che ogni singola pompa sia posta in modalità automatico da proprio quadro specifico, se così non fosse la pompa potrà essere avviata solamente dal proprio quadro. La pompa MP102 non dispone di un selettore "automatico/manuale" a bordo macchina ed è sempre possibile comandare la pompa a distanza mediante il presente pannello.

Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 71 di 83	Sigla: ME-SG

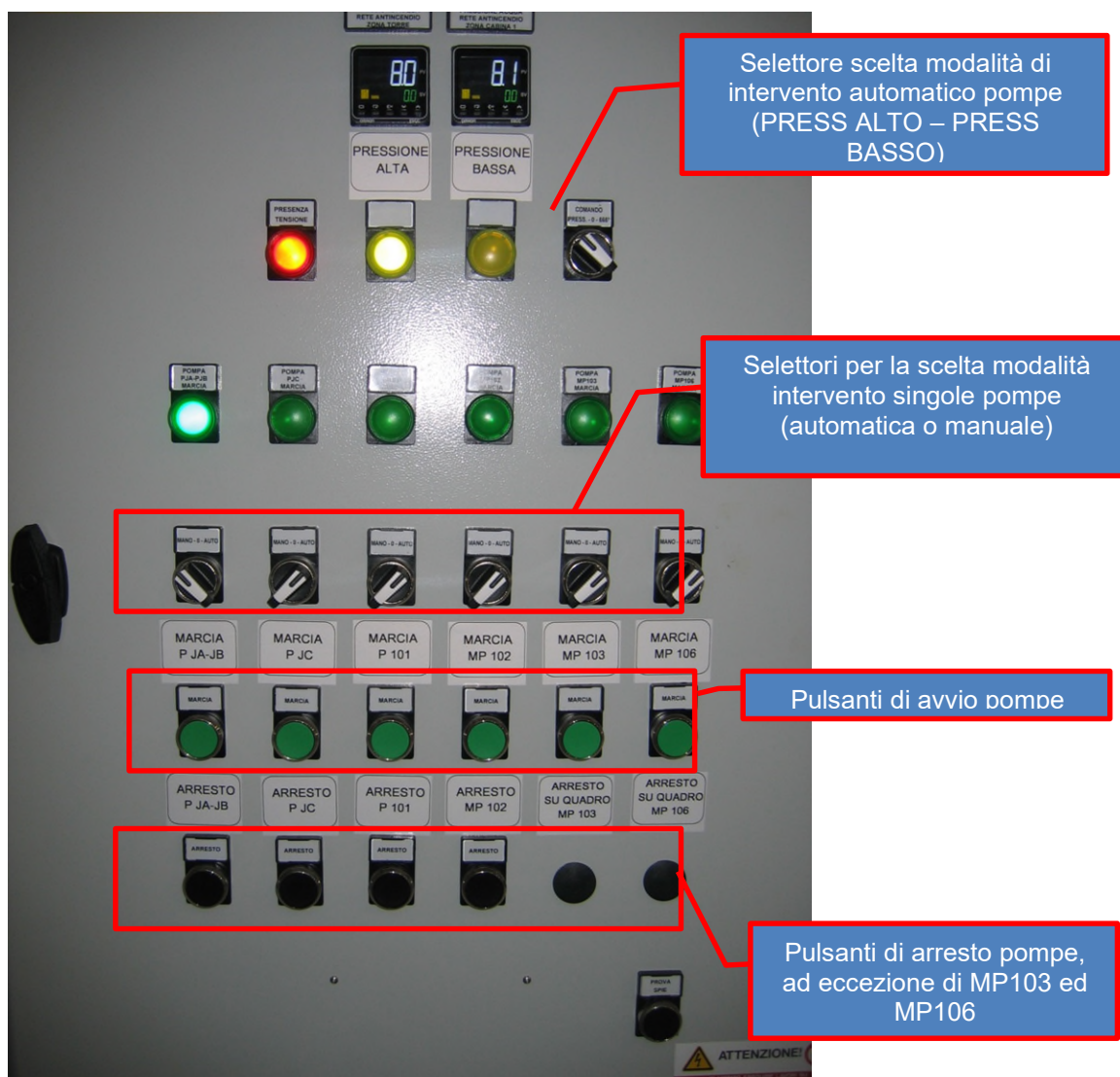


Figura 10: QUADRO GENERALE DI COMANDO POMPE

18.3.2. PANNELLO SPECIFICO DELLA POMPA EP101 E GESTIONE ASPIRAZIONI EP101 (SALA POMPE 1)

In sala pompe 1 è presente un ulteriore quadro, posto adiacente a quello generale descritto al capitolo 18.3.1 che svolge il ruolo di quadro specifico per l'elettropompa EP101. Dal quadro in oggetto è però possibile svolgere altre operazioni quali:

- Selezione della provenienza dell'aspirazione delle pompe MP102 ed EP101, da pozzo o da serbatoio.
- Avviare localmente EP101 aprendo la valvola posta in mandata oppure effettuare il test di prova pompa senza far aprire l'elettrovalvola in mandata e quindi senza interferire con la rete antincendio
- Selettore per la gestione in locale della valvola EV-1

Nelle normali condizioni di esercizio il selettore dello stato pompa deve essere su "automatico", in questo modo il comando è demandato al quadro generale delle pompe dove a sua volta si può impostare l'avvio automatico secondo logica di pressione da PLC di sala controllo AF oppure effettuare l'avvio manuale dal quadro.

Se il selettore dello stato pompa si trova su "manuale", il controllo della pompa avviene direttamente dal presente quadro e quindi la pompa può essere avviata con o senza apertura dell'elettrovalvola di mandata.

Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 72 di 83	Sigla: ME-SG

In caso di avvio pompa con elettrovalvola di mandata chiusa (test funzionamento pompa senza interferenza su rete antincendio) è raccomandabile, prima di avviare EP101, predisporre la relativa linea di prova che si stacca dalla tubazione in mandata pompa.

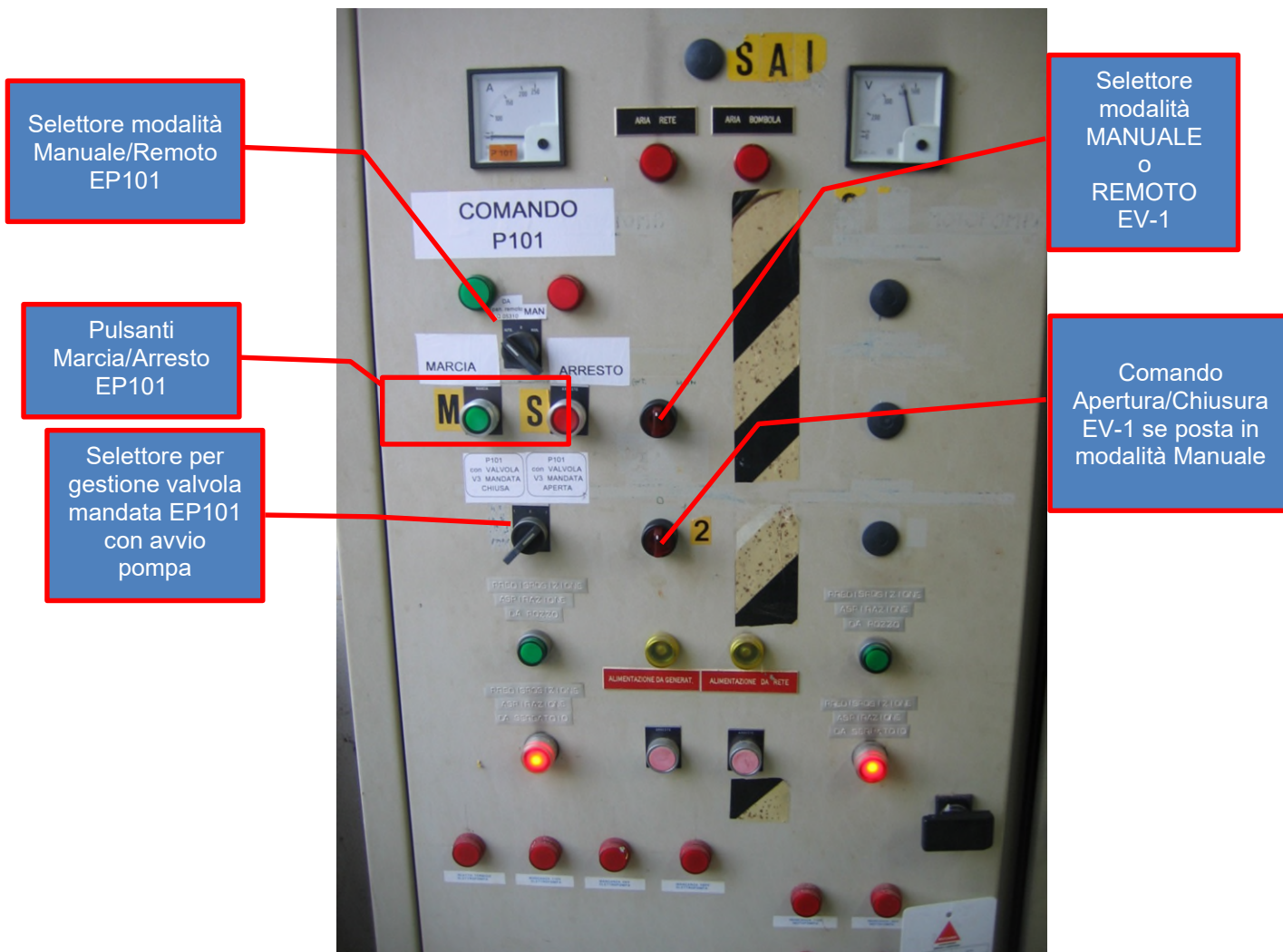


Figura 11: PANNELLO DI CONTROLLO EP101

18.3.3. PANNELLI DI CONTROLLO JOKEY A/B/C (SALA POMPE 2)

All'interno della sala pompe 2 sono collocati i due quadri di comando specifici per le elettropompe verticali Jokey A/B/C. Un quadro destinato a gestire le pompa Jokey A e B (una in marcia e l'altra di scorta) ed un secondo quadro dedicato alla pompa Jokey C.

Nelle normali condizioni di funzionamento i due quadri presentano il selettore dell'alimentazione in posizione "1" ed il selettore per la scelta della modalità su "automatico", mentre sul quadro di comando delle pompe Jokey A/B il selettore per la scelta pompa può essere su JA o JB a seconda di quale pompa si intenda impiegare per la pressurizzazione delle rete antincendio ad 8 barg.

Con selettore modalità su "automatico" i comandi delle pompa Jokey A/B o Jokey C sono demandati al pannello di comando generale in sala pompe 1 dove a sua volta si ha la possibilità di gestire in manuale le pompe o tramite logica automatica di attivazione da PLC di sala controllo AF.

Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 73 di 83	Sigla: ME-SG

Se invece il selettore modalità è su “manuale” le pompe Jokey A/B possono essere comandate solamente localmente dal proprio pannello. La pompa Jokey C con selettore del proprio pannello su “manuale” non si può essere avviata.

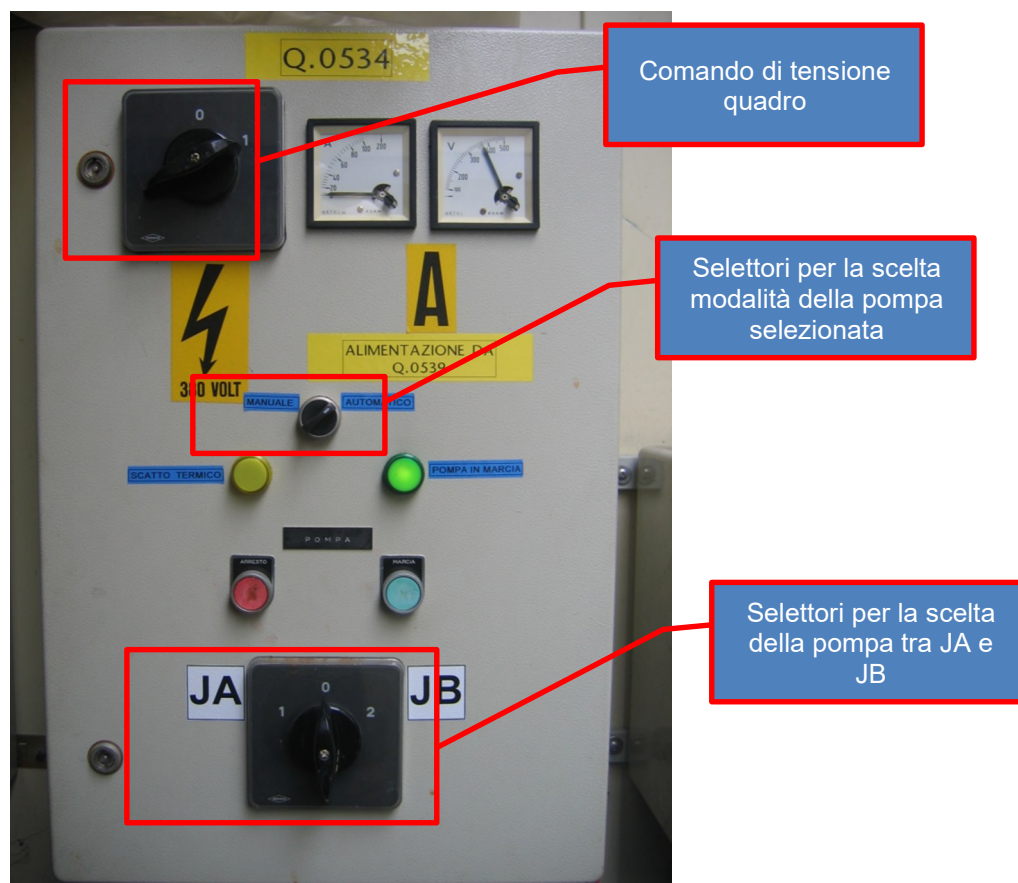


Figura 12: PANNELLO DI CONTROLLO JOKEY-A E JOKEY-B

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 74 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

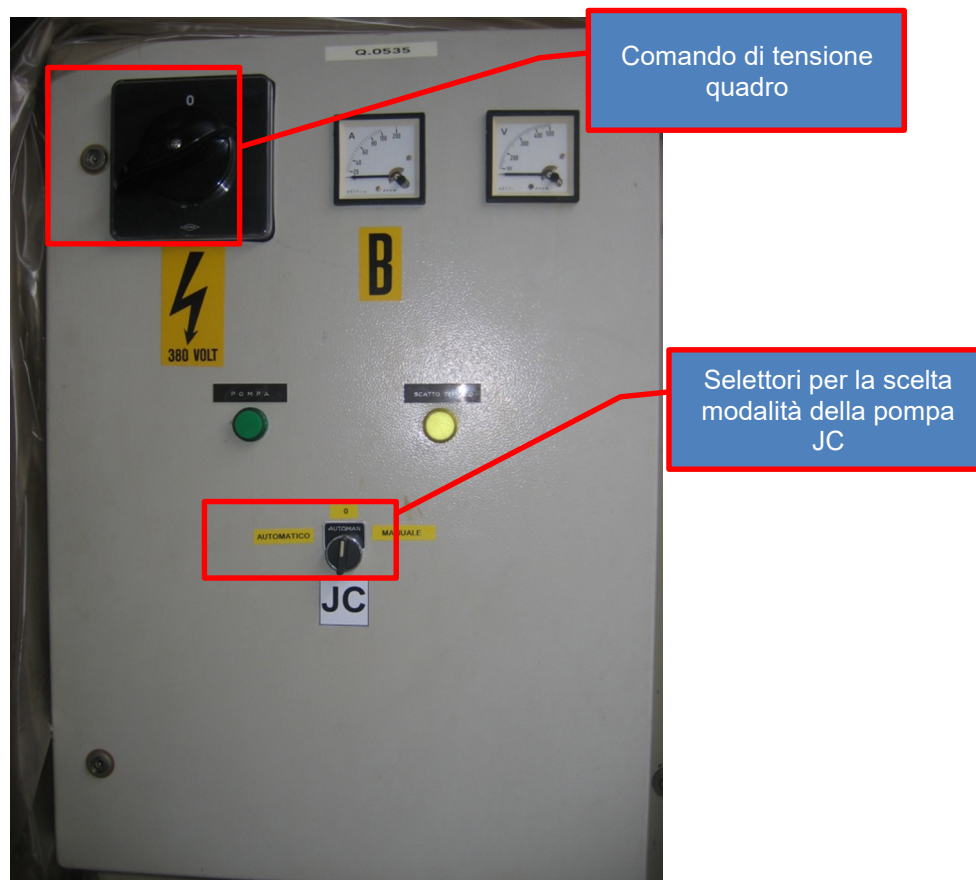


Figura 13: PANNELLO DI CONTROLLO JOKEY C

18.3.4. PANNELLO DI CONTROLLO MP103 A BORDO MACCHINA (SALA POMPE 2)

Dal pannello di comando di MP103 posto a bordo macchina è possibile avviare localmente la pompa e solamente da tale pannello è possibile arrestare la pompa in caso di partenza automatica da PLC di sala controllo AF o da quadro generale delle pompe posto in sala pompe 1.

Nelle normali condizioni di esercizio il selettore dello stato pompa deve indicare la modalità "AUTO" (Figura 16), in questo modo il comando della pompa è demandato al quadro generale di sala pompe 1, dove a sua volta si può impostare l'avvio automatico secondo logica di pressione da PLC di sala controllo AF oppure effettuare l'avvio manuale dal quadro.

Se il selettore di stato della pompa si trova su "MAN" la pompa può essere comandata solamente dal presente pannello di comando mediante apposito pulsante "AVVIAMENTO MANUALE"

Il comando di arresto può essere dal selettore normalmente posto su "AVV." che deve essere ruotato sulla posizione "STOP", per poi essere rilasciato per un automatico ritorno sulla posizione "AVV."

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 75 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------



Figura 14: PANNELLO DI COMANDO MP103 A BORDO MACCHINA



Figura 15: DETTAGLIO PANNELLO MP103 (1)



Figura 16: DETTAGLIO PANNELLO MP103 (2)

18.3.5. PANNELLO DI CONTROLLO MP106 A BORDO MACCHINA (SALA POMPE 3)

La pompa MP106 di sala pompe 3 è identica alla pompa MP103 e pertanto presenta il solito quadro di comando a bordo macchina.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 76 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

18.3.6. PANNELLO DI CONTROLLO MP102 A BORDO MACCHINA (SALA POMPE 1)

Il pannello di controllo a bordo macchina pompa **MP102** può comandare non dispone del selettore “automatico/manuale” ed è sempre possibile comandare in accensione la pompa dal presente quadro. Tuttavia l’avvio della pompa dal quadro locale a bordo macchina non effettua in automatico l’apertura della valvola pneumatica sulla linea di mandata e quindi in caso di avvio pompa per il test di funzionamento deve essere aperta preventivamente l’opportuna linea di prova che si stacca dalla mandata con scarico nel pozzo.

A bordo macchina esiste un’opportuna leva per controllare l’accelerazione del motore Diesel durante il suo funzionamento

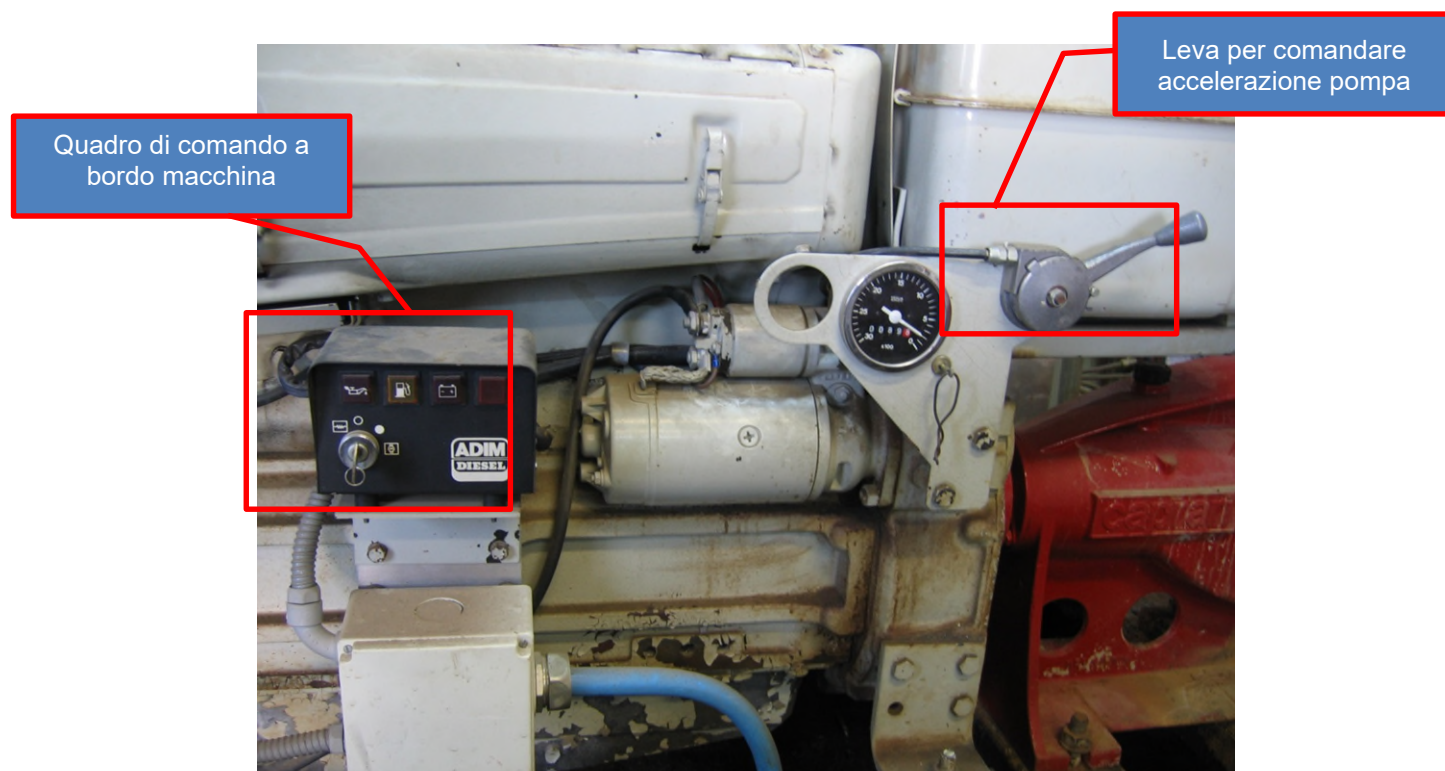


Figura 17: COMANDI MOTOPOMPA DIESEL MP102

Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 77 di 83	Sigla: ME-SG

19. GESTIONE DEL FINE EMERGENZA

19.1. ATTIVAZIONE DEL FINE EMERGENZA

Il SOM o in sua assenza il Tecnico di servizio, sentito il Caposquadra di emergenza e valutata la risoluzione dell'emergenza, comanda l'attivazione del segnale di fine emergenza al Caposquadra.

Il Caposquadra o un suo delegato della squadra di emergenza si reca presso il magazzino antincendio dove mediante apposito pulsante posto su quadro elettrico attiva le sirene di cessato allarme.

La segnalazione consiste in **tre squilli consecutivi** delle sirene di emergenza.

Il segnale di fine emergenza non autorizza la ripresa delle attività lavorative, queste potranno essere nuovamente intraprese solo dietro comunicazione da parte del SOM e dopo tutte le verifiche necessarie.

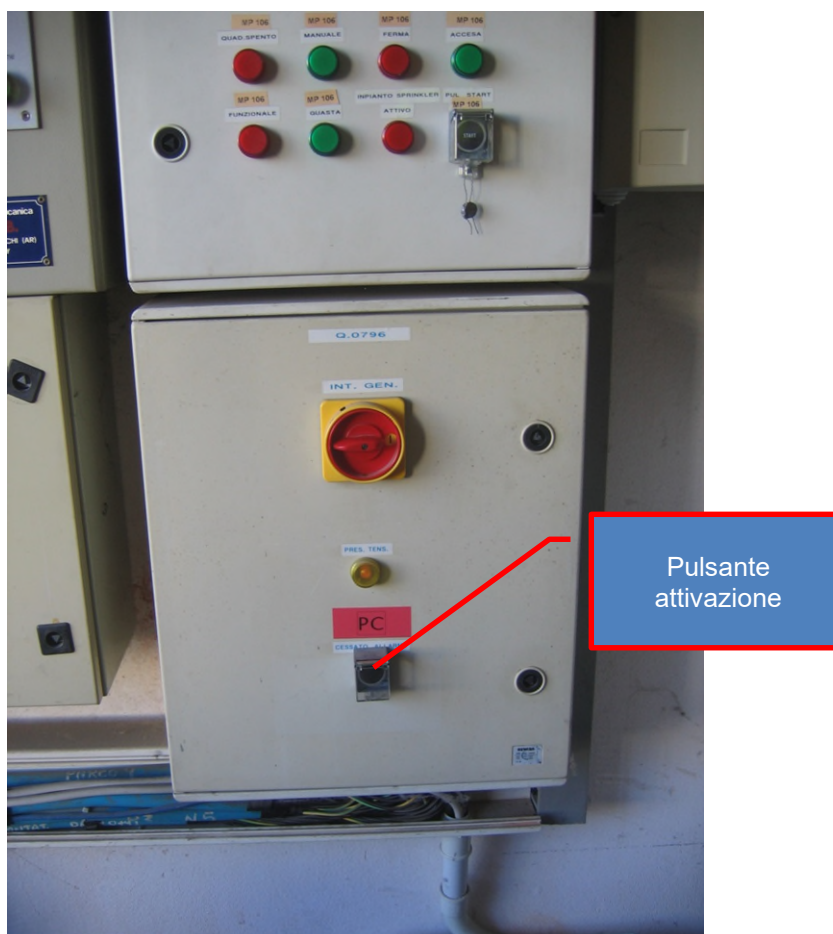


Figura 18: PANNELLO ATTIVAZIONE SIRENE FINE EMERGENZA

Qualora per una ragione qualsiasi dovesse risultare in avaria il sistema di allarme, la comunicazione di fine emergenza a tutto il personale deve essere fatta con i mezzi più rapidi che si hanno a disposizione (telefono, biciclette, ecc.).

19.2. VERIFICHE PRELIMINARI ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

19.2.1. VERIFICHE LUOGHI DI LAVORO INTERESSATI DALL'EMERGENZA

Il L.E.O., coinvolgendo le Autorità eventualmente interessate, organizza i sopralluoghi necessari a valutare le condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro prima della ripresa delle attività.

Tale sopralluogo deve prevedere la presenza delle seguenti figure Polynt:

- SOM o persona delegata

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 78 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

- Responsabile dell'area interessata
- Componenti della squadra di emergenza appartenenti all'area in emergenza
- Personale HSE e/o RSPP
- Personale delle officine di manutenzione (se ritenuto necessario)
- Altro eventuale personale ritenuto necessario dal L.E.O.

19.2.2. VERIFICHE LUOGHI DI LAVORO NON INTERESSATI DALL'EMERGENZA

Il L.E.O. organizza i sopralluoghi necessari a valutare le condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro prima della ripresa delle attività anche nelle aree non interessate dall'emergenza

Per tali sopralluoghi deve essere prevista la presenza delle seguenti figure:

- Responsabili dell'area
- OASE
- Personale HSE e/o RSPP
- Personale delle officine di manutenzione (se ritenuto necessario)
- Personale della squadra di emergenza (se ritenuto necessario)

19.3. REPORT DI EMERGENZA E COMUNICAZIONI ESTERNE

A valle dell'emergenza il servizio Q&HSE sulla base delle informazioni ricevute dalle figure coinvolte direttamente nella gestione dell'emergenza provvede a registrare ed analizzare l'evento in accordo alla procedura P-MS 10 Gestione infortuni, medicazioni, incidenti, anomalie, malori o indisposizioni che non consentono la prosecuzione dell'attività lavorativa.

19.3.1. EMERGENZA SANITARIA

In caso di infortunio copia del rapporto di infortunio deve essere tempestivamente trasmesso all'ufficio del personale in maniera tale da poter effettuare la denuncia all'INAIL entro 2 giorni esatti dal giorno di ricevimento del certificato medico.

19.3.2. EMERGENZA IN SPAZI CONFINATI

L'emergenza in spazi confinati non prevede un'attività di report o comunicazione specifica ma si rimanda a quanto già indicato per altri eventi di emergenza in dipendenza dall'accadimento.

19.3.3. EMERGENZA PER INCENDIO

L'emergenza incendio non prevede un'attività di report o comunicazione specifica ma si rimanda a quanto già indicato per altri eventi di emergenza in dipendenza dall'accadimento.

19.3.4. EMERGENZA PER SCOPPIO O ESPLOSIONE

L'emergenza per scoppio o esplosione non prevede un'attività di report o comunicazione specifica ma si rimanda a quanto già indicato per altri eventi di emergenza in dipendenza dall'accadimento.

19.3.5. EMERGENZA PER SVERSAMENTI E/O EMISSIONI DI SOSTANZE CHIMICHE CON POSSIBILI DANNI ALLE PERSONE O ALL'AMBIENTE:

In caso di emergenza per sversamento e/o emissioni di sostanze chimiche il Gestore dello stabilimento mette in opera entro **ventiquattro ore** le misure necessarie di prevenzione e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. del D.Lgs 152/06, ne dà immediata comunicazione inviando al comune, alla provincia, alla regione al Prefetto di Arezzo, al Dipartimento provinciale A.R.P.A.T e all'Az. USL 8, a mezzo fax o mail, il modulo di Comunicazione Allegato 2 della P-SG 19 HSE adeguatamente compilato e corredato di tutte le informazioni necessarie circa gli aspetti pertinenti della situazione, ed in particolare le generalità del Gestore, le caratteristiche del sito interessato, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi da eseguire

19.3.6. EMERGENZA PER CALAMITÀ NATURALE (SISMA O ALLUVIONE)

L'emergenza per calamità naturale non prevede un'attività di report o comunicazione specifica ma si rimanda a quanto già indicato per altri eventi di emergenza in dipendenza dall'accadimento.

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 79 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

19.3.7. EMERGENZA SEVESO

Per gli incidenti rilevanti così come definiti dal D.Lgs 105/15 (EMERGENZA SEVESO) il Gestore deve trasmettere un rapporto di quanto avvenuto a:

- Prefettura
- la Questura
- CTR
- la Regione
- il sindaco
- il comando provinciale dei Vigili del fuoco
- L'ARPA
- l'azienda sanitaria locale

fornendo le informazioni previste all' art. 25 del D.Lgs 105/15.

19.4. GESTIONE ATTIVITÀ DI BONIFICA A CONCLUSIONE DELL'EMERGENZA

Le attività di bonifica sono da considerare operazioni preliminari alla ripartenza delle attività nell'area interessata dall'emergenza se questa comporta un rischio per l'ambiente e la salute e sicurezza del personale.

L'attività è organizzata e supervisionata dal Responsabile H.S.E avvalendosi del Responsabile Ecologia ed in cooperazione con i responsabili dell'area (reparto/Servizio).

Le eventuali acque di risulta accumulate in Autospurgo/ATB o IBC sono gestite in accordo alla P-SG 45 HSE Area lavaggio e bonifica apparecchiature.

Gli eventuali residui solidi raccolti in sacchi e/o cassoni sono gestiti in accordo alla P-SG 02 ECO Gestione Rifiuti

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 80 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

20. ELENCO DELLE ATTREZZATURE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE IN DOTAZIONE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

Sono presenti le seguenti attrezzature per l'estinzione degli incendi:

- n° 5 monitori carrellati idroschiuma
- n° 500 estintori totali (circa) suddivisi in
 - n° 75 carrellati da 50 Kg a polvere
 - n° 425 portatili di cui n° 95 a CO₂ e n° 330 a polvere.
- 2.000 litri di scorte schiumogeno a magazzino (quantità variabile, recuperato dai cambi effettuati sui serbatoi installati nelle cabine antincendio)
- n° 12 fusti (da 200 litri) di schiumogeno presso specifici idranti

Lo Stabilimento dispone anche di un mezzo antincendio mobile dotato di impianto a schiuma con le seguenti caratteristiche:

- modello FIAT Ducato;
- serbatoio schiumogeno da 200 litri
- attacco per collegamento idrante (per alimentazione acqua)
- cannone idroschiuma da 2000 l/min di portata;
- dispositivo estinguente a polvere con serbatoio da 250 litri di capacità (bombola azoto da 30 litri) con n° 2 pistole-mitra da 2 kg/sec di portata;
- attrezzature antincendio
 - Lance e manichette, raccordistica e chiavi varie
 - Lance a schiuma a bassa e alta espansione
 - Asce antincendio
- Attrezzature antinfortunistiche per pronto intervento:
 - Barella a cucchiaio, Tavola spinale, Barella per spazi confinati
 - Borsa di primo soccorso
- N°4 autoprotettori con bombole da 6 litri e maschera di soccorso aggiuntiva

Lo Stabilimento ha anche in dotazione un monitor idroschiuma montato su carrello completo di serbatoio con liquido schiumogeno della capacità di 1.000 litri a sua volta accessoriato con manichette e raccordistica varia.

Il personale della squadra di emergenza dispone di indumenti da lavoro trivalenti (protezione chimica, antistatica e resistente al calore, in aggiunta in caso di emergenza devono utilizzare i giacconi antincendio in materiale NOMEX, e caschi antincendio o in alternativa i KIT in materiale aramidico (casco, giacca e pantaloni o tuta intera, ghette e guanti).

Dislocati in appositi armadi contenitori nei reparti e laboratori sono dislocati:

- autoprotettori con bombola da 6 litri e maschera di soccorso aggiuntiva (per complessive 18 unità).
- Borse di primo soccorso contenenti
 - MATERIALE PER LA PROTEZIONE DEL SOCCORRITORE (n10 paia di guanti monouso in lattice; 1 visiera para schizzi)
 - MATERIALE PER LA MEDICAZIONE (1 flacone di acqua ossigenata F.U. 10 volumi; 1 Flacone di Amuchina (clorossidante elettrolitico al 5%); 1 flacone di disinfettante iodato (IOD 100 o simile); 2 flaconi di soluzione fisiologica da 250ml; 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole; 24 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole; 5 pinzette sterili monouso; 1 confezione di rete elastica di misura media, 1 confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso; 5 rotoli di benda orlata alta 10 cm; 2 rotoli di benda di cerotto al to 2.5cm; 1 paio di forbici bottonute; 2 buste di ghiaccio pronto all'uso; 10 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; 1 termometro; 1 tubetto di crema (punture d'insetto)
 - MATERIALE PER EMERGENZA SANITARIA E RIANIMAZIONE (Questo materiale è contenuto nel sacchetto interno) 1 maschera per la respirazione artificiale 1 pallone di Ambu 2 lacci emostatici 2 coperte isotermitiche monouso 1 cuneo di gomma per crisi epilettiche N 5 sacchetti di plastica per amputazioni 2 bende elastiche
- Barella pieghevole
- Coperte varie

Manuale di emergenza di stabilimento

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 81 di 83	Sigla: ME-SG
--	-----------------------------------	---	---	-------------------------------

21.ADDESTRAMENTO TEORICO-PRATICO

Il personale appartenente alla squadra di emergenza è tenuto a partecipare alle lezioni teorico-pratiche di addestramento ed esercitazione che sono svolte all'interno dello Stabilimento dal Servizio HSE secondo il programma di formazione aziendale previsto.

Tutte le lezioni effettuate vengono verbalizzate in accordo alla procedura di corporate sulla formazione P-MS 04 e mediante il modulo Allegato 11 al presente ME per la valutazione completa degli esiti delle prove di attivazione del PEI.

Eventuali anomalie rilevate nell'addestramento della squadra di emergenza e nell'esercitazione all'attuazione del piano di emergenza devono essere registrate ed analizzate in conformità alla procedura P-MS 03 Non conformità, reclami, azioni correttive, azioni di miglioramento

All'occorrenza, se necessario, una o più lezioni vengono effettuate in collaborazione con enti esterni come VVF, 118, ecc.

Nelle lezioni teoriche si illustrano anche manuali e documentazione di prevenzione incendi.

Normalmente il personale incaricato (turnista) è presente alla lezione al termine del proprio turno di lavoro 06/14 ed è avvertito anticipatamente per mezzo degli appositi Ordini di servizio esposti nelle bacheche del servizio HSE, ubicate nei Reparti e presso la portineria

Tutto il personale di stabilimento è informato e formato sul presente piano di emergenza tramite le lezioni periodiche previste nel Piano di formazione di Site ed addestrato mediante l'esercitazione semestrale alla messa in atto del piano di emergenza.

In particolare:

- il personale incaricato facente parte della squadra di emergenza è formato e addestrato anche tramite corsi specifici, come previsto dalla normativa vigente:
- Corso di 16 ore per aziende a rischi d'incendio elevato
- Corso di 12 ore per addetti al pronto soccorso + aggiornamento pratico triennale
- Il personale incaricato di effettuare la messa in sicurezza e l'evacuazione dei locali di competenza, prestare il primo soccorso in caso di emergenza sanitaria ed effettuare il primo intervento in caso di principio di incendio o fuoriuscita di sostanze (OASE) è informato, formato ed addestrato mediante corsi interni tenuti dal servizio HSE

Manuale di emergenza di stabilimento				
Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 82 di 83	Sigla: ME-SG

22. MODALITÀ DI REVISIONE, CONSULTAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL MANUALE

Il presente documento:

è consultabile sull'intranet aziendale al seguente indirizzo:

<https://portal.polynt.com/sites/DocMgt/Documents/Forms/San%20Giovanni.aspx>

- è riesaminato annualmente, in occasione delle riunioni del Comitato di Sicurezza e di Stabilimento cui partecipano anche gli RLS
- sarà aggiornato, previa consultazione del personale che lavora nello stabilimento, ivi compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine:
 - ogni qualvolta si verifichino significative variazioni che vadano ad influenzare sensibilmente le procedure e le indicazioni relative alle emergenze riportate nel documento stesso ovvero tenendo conto di cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante
 - comunque ogni 3 anni.

Polynt SpA Stab.S.Giovanni V.	N° Revisione: 13	Data ultima rev.: 15.07.2024	N° Pagine: Pag. 83 di 83	Sigla: ME-SG
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

23.ALLEGATI

- 1.1. ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA AREE DI COMPETENZA
- 1.2. ALLEGATO 2 – PLANIMETRIA CABINE ELETTRICHE
- 1.3. ALLEGATO 3 – PLANIMETRIE TUBAZIONE METANO ALTA E BASSA PRESSIONE
- 1.4. ALLEGATO 4 – PLANIMETRIA PUNTI DI RADUNO ED EVACUAZIONE
- 1.5. ALLEGATO 5 - MODELLO PER COMUNICAZIONE INCIDENTE RILEVANTE
- 1.6. ALLEGATO 6 – MODELLO REGISTRAZIONE EMERGENZA
- 1.7. ALLEGATO 7 – SCHEMA LOGICO
- 1.8. ALLEGATO 8 – ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO
- 1.9. ALLEGATO 9 - ESTRATTO SCENARI INCIDENTE RILEVANTE
- 1.10. ALLEGATO 10 – PLANIMETRIA PUNTO MEDICO AVANZATO
- 1.11. ALLEGATO 11 – MODULO REGISTRAZIONE PERSONALE EVACUATO
- 1.12. ALLEGATO 12 - PLANIMETRIA UBICAZIONE PRESIDII DI PRIMO SOCCORSO
- 1.13. ALLEGATO 13 - MODULO CHECK LIST ADDESTRAMENTO S.E.
- 1.14. ALLEGATO 14 - MODULO INFORMATIVO EMERGENZA ALLUVIONE
- 1.15. ALLEGATO 15 – PLANIMETRIA QUOTE ALLAGATE